

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# LO SCARPONE



NOTIZIARIO  
MENSILE  
DICEMBRE 2003

## Momento magico

*in sequenza nel giro  
di soli venti giorni.  
Momento magico per  
l'accademica tarvisiana*



Verso il campo III  
del Broad Peak.  
(foto Luca Vuerich,  
per gentile  
concessione)



# OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

## SI ABBONI CON LO SCONTO ESCLUSIVO DEL **40%**

6 numeri  
di Meridiani  
Montagne solo

**26,00** euro  
anziché 45,00 euro

in più subito in  
**REGALO**

Monte Bianco  
con l'utilissima  
e dettagliata  
cartina

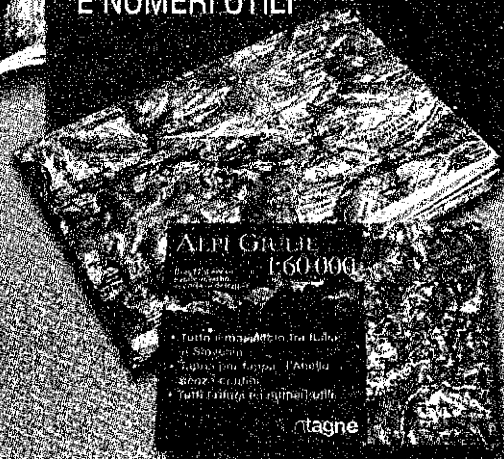
Incanti,  
seduzioni,  
itinerari,  
personaggi,  
storia.

MERIDIANI  
**Montagne**  
ALPI GIULIE



**IN REGALO**  
IN OGNI NUMERO LA CARTINA  
CON ITINERARI, RIFUGI  
E NUMERI UTILI

MERIDIANI  
**Montagne**  
MONTE BIANCO



MERIDIANI  
**Montagne**

Dalle Alpi alle cime di tutto il mondo con  
il binoculare per chi ama e vive la montagna.  
In ogni numero reportage, racconti, schede  
tecniche, percorsi in alta e bassa quota.  
Con immagini spettacolari.

## SI ABBONI OGGI STESSO!

Numero Verde

**800-001199**

Dal lunedì al venerdì  
dalle 9,00 alle 21,00  
il sabato dalle  
9,00 alle 17,30

In più lei può abbonarsi a  
Meridiani Montagne direttamente on line  
[store.edidomus.it](http://store.edidomus.it)



# LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 12 - Dicembre 2003

**Direttore responsabile** Teresio Valsesia  
**Direttore editoriale** Italo Zancanella Calligaris  
**Assistente alla direzione** Oscar Tamarì  
**Coordinamento redazionale** Roberto Serafin  
**e-mail** redazione@cai.it  
**CAI Sede Sociale** 10131 Torino, Monte dei Capuccini,  
**CAI Sede Legale** 20124 Milano, Via Erica Petrella, 19  
 cas. post. 10001 - 20110 Milano  
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)  
 Fax: 02.205723.201  
 www.cai.it  
**CAI su Internet** CENTRALCAI/MILANO  
**Teleg.** 15200207, intestato a: CAI  
**C/o post.** Club Alpino Italiano Servizio tesoreria  
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

### Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano  
 12 fascicoli dal notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:  
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 6,20;  
 abbonamento sezioni, sottosozioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,50;  
 supplemento spese per recapito all'estero: € 18,10.  
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:  
 bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;  
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

### Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc  
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/681982  
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione  
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale al:  
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dall'Editore.

### Servizio Pubblicità:

**GNE sas**, Sede: via Udine, 21/a 31016 Conegliano, TV.  
 Pubblicità istituzionale: tel. 011.9991523 - fax 011.9916208  
 Servizi tecnici: 0438.31310 - fax 0349.428707 - e-mail: gnc@telnet.it

### Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adde Officine Grafiche SpA - Filago (BG)  
 Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno  
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948  
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01186 vol. 12,  
 foglio 697 in data 10.5.1994

### Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Giuseppe Pasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

**Presidente generale** Gabriele Bianchi  
**Vicepresidenti generali** Francesco Bianchi, Umberto Martini, Annibale Salsa  
**Componenti del Comitato di Presidenza**  
**Consiglieri centrali** Ottavio Gorret, Stefano Trinzoni, Valteriano Bistioletti, Franco Bo, Luigi Brusatini, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Francesco Carrer, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Gianfranco Lucchese, Francesco Mavè, Ruggiero Montesi, Francesco Riccaboni, Paolo Ricciardiello, Enrico Sala, Albino Scanzini, Liana Vacca, Andrea Vassallo, Ettore Zanella, Costantino Zanotelli  
**Revisori dei conti** Vigilio Iacellini (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Pollonato, Alberto Cerruti (supplente)  
**Probleviri** Carlo Ancona, Luigi Amaboldi, Giuseppe Bassignaro, Giorgio Caratoni, Tino Palestra  
**Past president** Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Pratto  
**Direttore generale** Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione dei Club Alpini della Alpi



Fédération Internationale de Montagne Exploration Aventure "Città di Trento"

## In questo numero

4 **Caro Scarpone**  
di Teresio Valsesia

I tesori del Monte dei Cappuccini



6 **Con il CAI al K2**

7 **Eolico? Sì, però...**  
di Pier Giorgio Olivetti

Le linee guida del CAI

8 **Eolico: le posizioni**  
delle Delegazioni

9 **Materiali e tecniche: nuovi test sull'assicurazione dinamica**  
di Giuliano Bressan

10 **Lettere: "Battista, ti prego, chiamami!"**  
di Oreste Forno

11 **Una rinnovata cartografia tra l'Ossola e la Sylzera**

12 **Comitato di presidenza: le deleghe dei componenti**

Commissione escursionismo: gli appuntamenti previsti nel 2004

13 **Circolari: chiuso il tesseramento**

14 **I nuovi operatori TAM**

15 **Ecosistemi: il rifugio modello ora c'è**  
di Franco Bo

16 **La straordinaria cavalcata a quota 8000 di Nives, Romano e Luca**

Le ragioni di un successo di Nives Meroi

17 **Vetta dopo vetta, il triftico dei tarvisiani**

18 **Pordoi: l'attività del Centro "Bruno Crepaz"**

20 **Matricato e montagna**

21 **Liana Vacca: i miei sei anni nel Consiglio centrale**

22 **La Carta di Chivasso compie 60 anni**  
di Roberto De Martin

24 **Segnalibro**  
di Spiro Dalla Porta Xydias

26 **La Settimana Verde Acqua**  
di Gabriella Patriarca

La CCAG nel 2004

27 **Rifugi e Opere alpine: cambio della guardia**

Ci hanno scritto

28 **La Nazionale di nuoto sfida i 4000**  
di Oriana Pecchio

Filatelici di montagna

29 **Concorsi: Montecampione, GISM, Mauri, Leggimontagna**

30 **Requiem per un torrente**  
di Renata Viviani

Bergamo: prima pietra per il Palamonti

32 **Le preziose risorse dell'ambiente carsico**  
di Guido Peano

Pleno successo per il 4° Trenotrekking nazionale di Gianfranco Garuzzo

33 **Il 2003 sullo Scarpone**

### RUBRICHE

11 **Qui CAI**  
 14 **Appuntamenti**  
 24 **Freschi di stampa**  
 26 **Filo diretto**  
 31 **News dalle aziende**  
 31 **Piccoli annunci**  
 34 **Vita delle sezioni**  
 37 **Bacheca**  
 38 **La posta dello Scarpone**



**Caro Scarpone**

Lasciando dopo oltre undici anni la direzione della stampa sociale, ricordo l'importante decisione assunta dall'assemblea dei delegati di Bergamo del 1993 che a grande maggioranza deliberò l'invio dello Scarpone ai soci, contestualmente con la Rivista. Fino a quel momento l'abbonamento era facoltativo. L'incidenza sulla quota sociale fu di 5.000 lire.

Alla base del progetto c'era l'esigenza di fornire a tutti un'informazione tempestiva e dettagliata sull'attività sociale, ma anche sugli altri avvenimenti del variegatissimo universo legato alla montagna, spesso trascurati dalla stampa.

Credo che il compito sia stato assolto in modo esemplare: lo confermano i numerosi attestati ricevuti e soprattutto l'adesione a posteriori anche da parte di coloro che, per legittima incertezza, inizialmente non avevano sostenuto la proposta. Di questo recupero fiduciario e dell'apprezzamento pressoché generale deve essere dato il giusto merito al redattore Roberto Serafin, giornalista di razza, convertitosi brillantemente dalla "nera" alla "bianca" (trattandosi di montagna la locuzione gergale è più che calzante).

Credo che pochi organi di informazione siano tanto ricchi di notizie come il nostro mensile, che in tal modo copre esaurientemente l'esigenza informativa dei soci, per coinvolgerli maggiormente nella vita interna al Club. Ed è evidente che il flusso puntuale e preciso di notizie e di servizi assume anche un'importante funzione formativa.

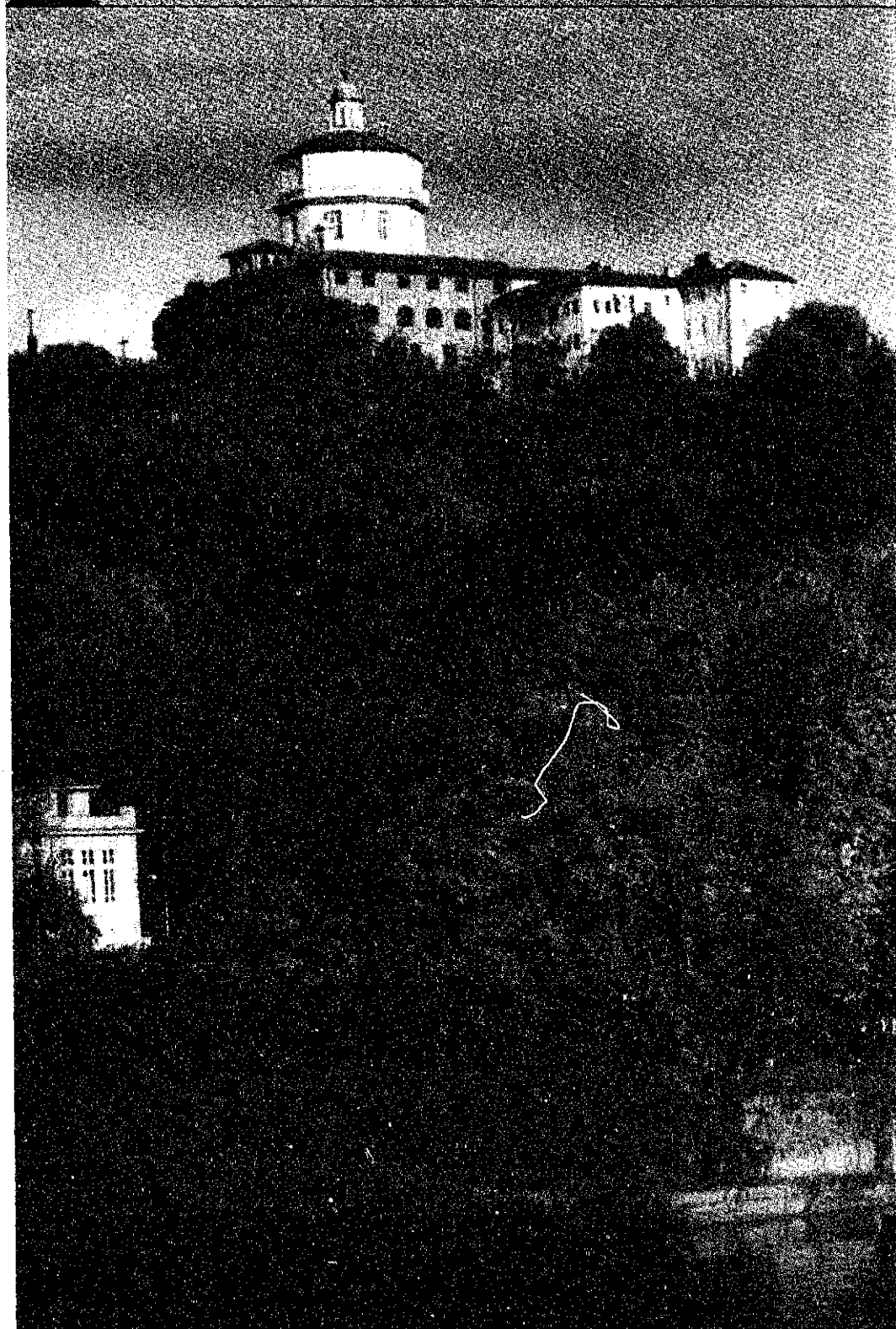
Mi si diceva - undici anni fa - che molti castinassero rapidamente Lo Scarpone, dopo una distratta sfogliata. Sono certo che oggi questo atteggiamento è definitivamente sepolto. E non solo perché nel frattempo la veste del nostro mensile è nettamente migliorata, adeguandosi anche all'esigenza del colore. La partecipazione e la condivisione è attestata dai contributi dei soci con articoli, lettere e segnalazioni.

Non trascurabile anche la puntualità raggiunta nel recapito postale. In gran parte d'Italia arriva a domicilio entro la fine del mese precedente alla data di pubblicazione. Un traguardo insperato sino a qualche tempo fa.

Nell'incarico ricevuto a suo tempo e rinnovato in seguito dalla Presidenza generale, mi sono sentito ancora più vicino al nostro corpo sociale che già avevo modo di conoscere in numerose occasioni visitando moltissime sezioni in tutta Italia. Una fortuna e una gratificazione che non ha prezzo, come i rapporti di amicizia che mi legano a tanti dirigenti e soci.

Ai collaboratori e agli affezionati lettori una calorosa e grata stretta di mano. A chi mi succede auguri non rituali.

**Teresio Valsesia**



# I tesori del Monte dei Cappuccini

**N**on si poteva probabilmente scegliere modo migliore per festeggiare il 140° anniversario della nascita del Club Alpino Italiano. E c'è da giurare che giovedì 23 ottobre, sotto lo storico tetto del Monte dei Cappuccini dove il CAI e la Città di Torino operano dal 1874, Quintino Sella abbia sorriso soddisfatto dietro le sem-

bianze austere del busto bronzo che troneggia nei saloni del Museo montagna. Inaugurando la nuovissima Area documentazione, il CAI ha dato lustro al proprio grande patrimonio culturale esattamente come voleva Quintino che in una famosa lettera del 1863 a Bartolomeo Gastaldi, conservata al Museo, è considerata il manifesto del



Club alpino, esortava a seguire l'esempio dell'Alpine club di Londra nella cui sede, sottolineava Sella con una certa malcelata invidia, "si hanno tutti i libri e le memorie desiderabili".

Detto fatto. La più importante struttura di documentazione della montagna ora è a disposizione di soci e studiosi in una sede stupenda: con biblioteca, archivi, fototeca, film, video, iconografia, tutto a portata di mano e di mente.

"Un traguardo raggiunto, il segno più tangibile che il CAI è un organismo vivo e vitale", ha detto il presidente generale Gabriele Bianchi chiamando accanto a sé i due past presidenti presenti in sala, Leonardo Bramanti e Giacomo Priotto, e rendendo omaggio al socio onorario Spiro Dalla Porta Xydias, invitato di riguardo e prezioso punto di riferimento della cultura alpina del sodalizio. Il vicepresidente Annibale Salsa, delegato dal CAI alla presidenza della Biblioteca Nazionale, ha aggiunto tocchi di colore alla serata, mentre il sole declinava dietro il Monviso, invitando a sensibilizzare maggiormente o addirittura a ralfabetizzare il mondo giovanile: un invito a ignorare le immagini della montagna "son et lumière" e a tener conto che l'alpinismo senza cultura si riduce a una semplice pratica motoria. Paola Pella, direttore generale del Club Alpino Italiano, ha a sua volta ricordato l'importanza dell'aver messo in rete questo incommensurabile patrimonio di cultura e di risorse umane (la Biblioteca è raggiungibile anche attraverso il grande sito Internet del Club alpino) che fa dell'"azienda CAI" una delle più moderne ed evolute.

L'Area è stata ricavata nell'Ala Albertina del Museo della montagna e ampliata con il recupero di superfici inutilizzate e lo scavo di nuovi spazi. I visitatori ora vi trovano riunite in un unico ambiente tutte le raccolte.

Come è stato riferito in un speciale dossier sullo Scarpone di ottobre, qui hanno sede la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, recentemente trasferita al Monte dei Cappuccini, insieme con i fondi di documentazione del Museo montagna: il Centro documentazione, la Cineteca storica e Videoteca, e il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo.

"Alla realizzazione della nuova struttura", ha detto il direttore del Museo della

Montagna Aldo Audisio nel rivolgersi alla folla di invitati in parte costretta a seguire la cerimonia su un teleschermo, "hanno contribuito in modo determinante la Città di Torino, attraverso un oneroso e complesso progetto di ristrutturazione e di recupero volumetrico, e il Club Alpino Italiano, con la riorganizzazione completa dei fondi della Biblioteca. L'opera si è inoltre completata con il concorso economico, mirato a specifici interventi di progetto, della Regione Piemonte, della Fondazione CRT, della Compagnia di San Paolo e dell'Istituto Nazionale Ricerca sulla Montagna".

Ma c'era un motivo di soddisfazione in più il 23 ottobre al Monte dei Cappuccini: la presentazione di un volume della De Agostini curato dallo stesso Audisio con lo studioso Pierangelo Cavanna (vedere "Freschi di stampa" in questo fascicolo dello Scarpone) in cui l'archivio fotografico è tutto da sfogliare: un'incomparabile selezione delle 100 mila immagini, tutte digitalizzate, che comunica ammirazione e stupore per l'arte e l'amore con cui i nostri padri hanno fotografato la montagna e la sua gente.

Con l'accorta regia di Audisio, coadiuvato dall'ammirevole staff del Monte dei Cappuccini, nell'evento inaugurale si è inserita la cerimonia della firma di un protocollo di collaborazione con l'Istituto Nazionale di Ricerca sulla Montagna

*Tre momenti della cerimonia inaugurale al Monte dei Cappuccini. L'intervento del presidente generale del CAI Bianchi con i past presidenti Bramanti e Priotto (a sinistra e a destra), la firma del protocollo di collaborazione con l'INRM (a sinistra Morandi, a destra Audisio) e infine l'affettuoso incontro tra il direttore generale Paola Pella e Maria Orielli, vedova del maestro che scrisse "La montanara"*



(INRM) rappresentato dal presidente Giancarlo Morandi. E un particolare omaggio è stato reso a Maria Ortelli dal presidente del CAI Torino Luigi Coccolo che ha offerto un gran mazzo di fiori a questa vivace, elegante, simpaticissima signora che è stata compagna del compianto autore della "Montanara" Toni Ortelli, il cui spartito originale ben figurava nelle sale del Museo della Montagna (al maestro è stata dedicata la sala di →



Altre due immagini della cerimonia. Qui accanto il giornalista Giorgio Calcagno ascolta assorto il presidente della Biblioteca nazionale Annibale Salsa. Sotto: Maria Ortellì sosta davanti allo spartito originale della "Montanara".



→ lettura dell'Area documentazione). Nel susseguirsi delle testimonianze ufficiali (l'assessore alla cultura della Città di Torino Fiorenzo Alfieri, l'omologo assessore della Regione Piemonte Giampiero Leo, il consigliere della Fondazione CRT Alfredo Cammara, il vicepresidente della Compagnia di San Paolo Giovanni Zanetti, il direttore editoriale della Divisione libri dell'Istituto Geografico De Agostini Umberto Dragone, si è inserito il magistero del giornalista della Stampa Giorgio Calcagno, testimone di mezzo secolo di alpinismo fin da quando, nel 1954, il caporedattore gli commissionò un corposo articolo sul K2 disponendo appena di un telegrafico dispaccio (K2 conquistato) e Calcagno se la cavò dando fondo alle informazioni attinte presso la Biblioteca nazionale.

Mentre i capricci dell'autunno stendevano su Torino un velo di malinconia, al Monte dei Cappuccini ci si è incontrati, si è brindato e si è cantato per altri due giorni. Venerdì 24 nella magica Sala degli Stemmi si è riunito il Comitato di presidenza, sabato 25 è stata la volta del Consiglio centrale. Fino al gran finale sul piazzale, a tu per tu con la Mole Antonelliana, con i cori Edelweiss di

Torino, CAI-UGET, Edelweiss Malesco (tutte donne) e GES Schio. Quintino Sella ha di che essere contento. ■

## L'Area documentazione in cifre

### In catalogo 175 mila pezzi

La Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano mette a disposizione degli utenti uno straordinario patrimonio bibliografico che, sommando le 23.500 monografie e le annate di periodici, ammonta a 40.000 volumi.

Nel fondo librario sono disponibili i classici della letteratura alpinistica, resoconti di spedizioni, studi scientifici, repertori iconografici e le più recenti guide di arrampicata, escursionismo, speleologia, sci alpinismo. Tra le 1150 testate del fondo periodici si segnalano le riviste delle principali associazioni alpinistiche del mondo, dal Canada al Giappone, molte delle quali, come l'"Alpine Journal", risalgono a metà dell'800 e sono disponibili nella collezione completa. La contabilità relativa ai "tesori" conservati al Monte dei Cappuccini si completa con le seguenti cifre:

Centro documentazione: 100.000 foto, 6.660 manifesti, 1050 libretti e matricolari di guide alpine, 200 libri di rifugio, 2000 banconote, 4.150 documenti iconografici e 650 fogli di erbario. Cineteca storica e Videoteca: 350 pellicole, 1400 video professionali e 500 spot pubblicitari. CISDAE: 3200 cartelle su spedizioni extraeuropee. In totale 175.000 pezzi.

La Biblioteca è aperta al pubblico lunedì e giovedì dalle 14 alle 18.45, il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 14. Le raccolte sono consultabili invece su appuntamento.

K2  
1954  
2004

Dalla conquista alla conoscenza

### Le procedure, i gruppi, le date, la preparazione

Vivo è l'interesse suscitato dall'iniziativa "K2. Dalla conquista alla conoscenza" (il programma completo, la scheda e le quote erano sullo Scarpone di ottobre) per celebrare il 50° della prima ascensione della "montagna degli italiani" con un trekking al campo base della montagna, aperto al maggior numero di soci. Quale l'iter da seguire? Riepiloghiamo alcune fondamentali indicazioni.

#### Come ci si iscrive

Una volta decisa la partecipazione e scelta la data di partenza, la scheda compilata va consegnata alla propria sezione del CAI oppure, in alternativa, spedita via fax allo 02.6590383.

A seguito dell'invio della scheda si riceverà conferma dell'avvenuta iscrizione. L'anticipo di 500 € va versato entro un mese dalla data di iscrizione alla sezione di appartenenza del CAI, oppure direttamente sul conto corrente n. 1000/4046 presso la Banca San Paolo IMI - Agenzia 15 - Via Domodossola 9 - 20145 Milano (ABI 01025 - CAB 01617).

Il saldo dovrà essere versato, con le modalità di cui sopra, entro un mese prima della partenza.

#### Date di partenza

Queste le date sulle quali l'organizzazione ha deciso di raggruppare le iscrizioni e in corrispondenza delle quali sono stati già bloccati dei posti aerei:

- GRUPPO 1: 30 marzo / 22 aprile
- GRUPPO 2: 13 aprile / 6 maggio
- GRUPPO 3: 27 aprile / 20 maggio
- GRUPPO 4: 11 maggio / 3 giugno
- GRUPPO 5: 25 maggio / 17 giugno
- GRUPPO 6: 8 giugno / 1 luglio
- GRUPPO 7: 22 giugno / 15 luglio
- GRUPPO 8: 29 giugno / 22 luglio
- GRUPPO 9: 13 luglio / 5 agosto
- GRUPPO 10: 27 luglio / 19 agosto
- GRUPPO 11: 3 agosto / 26 agosto
- GRUPPO 12: 10 agosto / 2 settembre
- GRUPPO 13: 24 agosto / 16 settembre
- GRUPPO 14: 7 settembre / 30 settembre

#### Programma Mountain Fitness

Per contattare la FSA-Mountain Fitness e avere tutti i dettagli delle varie fasi di preparazione e di allenamento questo è il numero corretto: 015.2523692.



# Eolico? Sì, però...

C'era una volta il paesaggio, e per fortuna c'è ancora: "porzione di territorio considerata dal punto di vista prospettico o descrittivo, per lo più con un senso affettivo, cui può più o meno associarsi anche un'esigenza di ordine artistico ed estetico", recita il "Devoto-Oli". Già dall'articolata definizione del dizionario si comprende la difficoltà di rappresentare quello che fino a pochi decenni fa era lo scenario-fondale da ammirare, difendere o modificare, diviso tra natura selvaggia e natura abitata. Per molto, troppo tempo, paesaggio, "bellezze naturali" ed ambiente vennero confusi tra loro, finché a partire dalla metà del secolo scorso la crescita della cultura e della sensibilità ambientaliste misero, si fa per dire, le cose a posto. L'ambiente divenne così più propriamente la relazione tra geomorfologia ed ecosistema, la casa comune dei viventi, uomo compreso, mentre il paesaggio in quanto tale assunse connotazioni di volta in volta oleografiche, letterarie, turistiche. Oggi il paesaggio è tornato prepotentemente sulle prime pagine dei giornali per le minacce che la società



moderna gli infligge o rischia di infliggergli. Ai cosiddetti "ecomostri", alle nuove autostrade, alle linee ferroviarie per l'alta velocità, alle villes de neige in quota, agli skilift e seggiovie sempre più invasivi e onnipresenti sono ora da sommare le torri degli impianti eolici. Il TCI, associazione consorella del CAI, dà sempre schierata in difesa del paesaggio italiano, non ha dubbi: "Quello che è accaduto negli ultimi cinquant'anni lo sappiamo bene. Il paesaggio italiano è stato in parte devastato, in parte snaturato od offuscato. L'equilibrio mirabile fra arte e natura che faceva il nostro Paese unico e invidiato

nel mondo non esiste più, o, quando esiste, sopravvive per segmenti disarticolati. Ora si tratta di salvare ciò che resta del paesaggio" (da A. Paolucci, "Il Paesaggio Italiano", TCI, 2000).

Ecco le ragioni seminali di un vero e proprio dibattito sul paesaggio, sempre più allargato e circostanziato. A questo proposito, alla fine del 2001 viene fondato a Roma il Comitato Nazionale del Paesaggio, che tra le priorità ha da subito inserito la vertenza sulle centrali eoliche. Oggi dalle 1.000 torri a vento installate in Italia ricaviamo circa 670 MW pari allo 0,4% del fabbisogno nazionale. Vi →

## Linee guida del CAI per la realizzazione degli impianti

Il Club Alpino Italiano propone che venga emanato un atto di indirizzo per declinare in via generale e preventiva, attesi i prevalenti interessi alla tutela dei beni paesaggistici, ambientali e storico-culturali, la non realizzabilità degli impianti eolici che per loro caratteristiche sono qualificati a tutti gli effetti come impianti industriali del DPR 12/4/96 e s.m.i. sulla VIA, nelle aree dei Parchi, Riserve naturali, Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale di cui al DM 3/4/2000 e s.m.i., rotte di migrazione degli uccelli di cui alla L. 157/92, Oasi di Protezione della fauna istituite ai sensi delle varie leggi regionali, nelle zone archeologiche, nelle aree ricadenti negli ambiti territoriali destinati a conservazione individuati nei Piani Territoriali Paesaggistici regionali, ove esistenti, o nelle linee guida per la loro adozione, nelle aree in cui ricadono "beni isolati" meritevoli di tutela individuati dagli allegati ai Piani Paesistici o alle linee guida dei Piani Paesistici, nelle aree del demanio forestale caratterizzate da formazioni forestali ed arbustive naturali ed in quelle percorse o distrutte da incendi nelle quali è prevista la ricostruzione della copertura vegetale originaria, nelle aree del territorio regionale coperte da formazioni naturali boschive e/o da macchia mediterranea, nelle aree comunque gravate da vincolo di inedificabilità o di immodificabilità assoluta.

La realizzazione di impianti eolici al di fuori dei casi precedentemente individuati e nel rispetto di tutta la normativa in materia ambientale, urbanistica e paesaggistica, dovrebbe essere sottoposta ad alcune condizioni,

come, ad esempio:

- che la realizzazione degli impianti eolici venga subordinata alla redazione di piani energetico-ambientali regionali e di un piano di settore che individui le aree idonee, alla luce di quanto sopra;
- che venga presentato per l'esame delle Soprintendenze il progetto esecutivo, e non elaborati preliminari o di massima;
- che l'intervento sia conforme ai Piani Paesistici regionali o alle linee guida dei Piani da adottare e non contrasti con gli atti di programmazione e con le attività di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici, archeologici, storici e culturali;
- che nelle aree di intervento non siano presenti specie o habitat tutelati dalle Direttive Comunitarie 79/409 e 93/43;
- che la dislocazione degli aerogeneratori nel sito sia tale da non costituire effetto barriera;
- che la distanza tra i singoli aerogeneratori sia non inferiore a 150 metri;
- che venga previsto il piano di dismissione degli impianti a fine ciclo di produzione con oneri a carico della ditta;
- che venga fissata idonea fidejussione in favore dell'Amministrazione regionale sia a copertura dei possibili danni in sede di esecuzione dei lavori sia a garanzia della dismissione degli impianti a fine ciclo produttivo.

Occorre poi approfondire il tema della competenza dell'Amministrazione dei Beni Culturali degli impianti off-shore, a nostro avviso da incentivare evitando comunque l'impatto su ambiti marini e costieri di particolare valore ambientale.

→ sono però secondo i dati del GRTN-Gestore Rete di Trasmissione Nazionale, oltre quattrocento domande di connessione per nuovi impianti per una potenza di 13.300 MW (quasi trenta volte la potenza installata attuale). Ciò comporterebbe a detta di esperti un impatto visivo e paesaggistico insostenibile.

E' chiaro d'altro canto che ogni KWh prodotto in Italia da risorse rinnovabili, qual è l'eolica, fa risparmiare l'emissione in atmosfera di 750 grammi di anidride carbonica (attualmente il contributo italiano all'emissione di gas serra è di 180 milioni di tonnellate/anno). E' quindi innegabile che l'energia eolica, la solare, l'idroelettrica, le biomasse, possono contribuire grandemente a mitigare gli effetti nocivi dei gas combustibili da carbonio, tra cui la CO<sub>2</sub>, e a migliorare la qualità complessiva del nostro ambiente. Senza considerare che l'eolica è una tra le più pregiate e "pulite" tra tutte le energie rinnovabili,

e che su di essa punta anche il neonato movimento europeo delle Hydrogencities, "per l'attivazione dell'economia all'idrogeno" e la prossima micro produzione energetica diffusa (fonti rinnovabili + celle a combustibile + rilascio energia elettrica dall'idrogeno).

In sintesi, per gli aerogeneratori industriali il problema sta nella quantità degli impianti e nella qualità dei siti di localizzazione.

Come più volte precisato in mozioni ufficiali alle assemblee CAI e nella stampa sociale, pur non sottovalutando i danni all'avifauna e quelli ambientali dovuti allo sterro per le strade d'arrocamento e le fondazioni, l'opposizione all'eolico non riguarda tanto e solo l'impatto ambientale, ma piuttosto quello paesaggistico. Se alcuni comuni delle regioni centro-meridionali, come ad esempio S. Bartolomeo in Galdo (BN), si dichiarano ufficialmente "deolizzati", il motivo è l'imponente impatto paesaggistico delle possenti torri con le pale in movimento alte fino a 140 metri, che per

essere produttive devono essere disposte in batteria su crinali o in posizioni aeree e ventose, costituendo barriere, fisiche e visuali.

Al pari di altre infrastrutture in quota, come ad esempio le funivie o i tralicci, anche le torri eoliche - è questa ormai esperienza comune, dell'alpinista come dell'escursionista - sottraggono il valore liberatorio dello stare in un paesaggio naturale (o anche solo dell'ammirarlo), andando ad inficiare alla radice le motivazioni "di viaggio", facendo perdere di senso qualsiasi attività ludica o culturale a contatto con la natura. Il danno in certi casi (vedi alcune zone dell'Umbria, delle Marche, dell'Abruzzo, e di alcune piccole isole) già ora riveste anche carattere sociale e culturale, sradicando gli abitanti delle valli o delle coste dai propri "paesaggi interiori". A ciò si deve sommare il non trascurabile danno economico dal momento che un paesaggio eolizzato è di gran lunga meno appetibile (e competitivo) per qualsiasi forma di turismo. Nel bilancio costi/benefici dell'industria eolica vi sono quindi dei parametri, alcuni immateriali altri materiali. Per evitare quindi l'assalto eolico ai luoghi naturalisticamente e paesaggisticamente più pregiati occorre una grande attenzione alla localizzazione dei siti e uno studio di impatto ambientale adeguato per gli impianti eolici industriali più grandi, da localizzare possibilmente a ridosso di autostrade o di altre grandi infrastrutture esistenti, compatibilmente con le leggi nazionali e comunitarie vigenti, come in parte è stato già fatto in Abruzzo.

Occorre inoltre evitare che i cosiddetti Certificati Verdi, le quote del 2% da risorse rinnovabili introdotte obbligatoriamente dal Decreto n.79/1999 per tutte le società di produzione elettrica, Enel compresa, da potenziale vantaggio per l'ambiente e i polmoni di tutti si trasformi, in nome del vento, in un frettoloso assalto alle vette e alle coste più belle.

Occorre inoltre evitare che i cosiddetti Certificati Verdi, le quote del 2% da risorse rinnovabili introdotte obbligatoriamente dal Decreto n.79/1999 per tutte le società di produzione elettrica, Enel compresa, da potenziale vantaggio per l'ambiente e i polmoni di tutti si trasformi, in nome del vento, in un frettoloso assalto alle vette e alle coste più belle.

Occorre inoltre evitare che i cosiddetti Certificati Verdi, le quote del 2% da risorse rinnovabili introdotte obbligatoriamente dal Decreto n.79/1999 per tutte le società di produzione elettrica, Enel compresa, da potenziale vantaggio per l'ambiente e i polmoni di tutti si trasformi, in nome del vento, in un frettoloso assalto alle vette e alle coste più belle.

**Pier Giorgio Olivetti**

**Il rischio è che si scambii la legittima esigenza di produrre energia da fonti rinnovabili con un "assalto eolico" alle montagne, alle coste, ai boschi**

## Le posizioni delle Delegazioni

**UMBRIA.** La Delegazione Regionale dell'Umbria ha approvato il 30 settembre un Documento sull'installazione di centrali ad Energia Eolica a firma del presidente Giovanni Battista Virilli in considerazione del fatto che nel territorio, e in particolare sul crinale umbro-marchigiano, sono stati presentati numerosi progetti per l'installazione di impianti ad energia eolica. Ribadendo che il CAI umbro non è contrario all'energia eolica in quanto tale, che reputa anzi pulita e naturale, nel documento si esprime però un giudizio fortemente negativo sulla realizzazione di impianti che comportino ciclopiche infrastrutture, nuove strade in quota, abbattimento di alberi, grandi movimenti terra e cementificazioni, con inevitabile dissesto idrogeologico e impatto ambientale negativo. "L'installazione di gruppi di pale alti fino a 100 metri sulle vette e i crinali appenninici della Valnerina, dei monti Martani e degli altri rilievi dell'Umbria", viene spiegato nel documento, "significa l'irreversibile distruzione del paesaggio umbro, compromettendo così, oltre l'ambiente e il paesaggio, anche le risorse turistiche locali". Nella stessa mozione si propone un riequilibrio con altre fonti rinnovabili.

**MOLISE.** Rispetto al bisogno di energia che interessa l'intero territorio nazionale, il Molise si trova in condizione peculiare. La quota di corrente elettrica che viene già prodotta in regione è solo di poco inferiore alla richiesta, con il risultato che se fosse realizzata anche solo una delle numerose centrali elettriche "turbo gas" proposte in Molise la produzione energetica regionale sarebbe tale da poter fornire corrente elettrica anche ad altre regioni. Al contrario, a fronte dell'orientamento europeo che auspica la regionalizzazione dell'energia, cioè fare in modo che ogni regione produca la corrente di cui ha effettivamente bisogno, in Molise si è perso il conto dei progetti di megacentrali elettriche che sfruttano o il gas o il vento come forza motrice.

Del 52 comuni che compongono la provincia di Isernia sono infatti pochi i sindaci che non sono chiamati ad approvare progetti di installazione di campi eolici, il più delle volte previsti sulle cime delle montagne più belle e spesso in aree SIC (Siti d'Interesse Comunitario). Recentemente la Regione Molise, accogliendo le richieste della Delegazione del CAI e delle altre associazioni, ha imposto la moratoria di tutti i progetti per l'installazione di aerogeneratori fino all'approvazione del Piano Energetico Regionale, alla stesura del quale il nuovo assessore all'Ambiente è alla Montagna. Filofeo Di Sandro, si sta attivamente impegnando anche coinvolgendo le associazioni ambientaliste. (Fabio Neri, presidente Delegazione Molise).

**SICILIA.** Dal novembre 2002 il CAI Sicilia, assieme alle principali associazioni della regione, si è battuto perché per le torri eoliche venga fatta una pianificazione a livello regionale. Dopo dieci mesi di battaglie si è ottenuta dall'Assessorato al Territorio la emanazione di una serie di linee guida che escludono gli impianti eolici da parchi e riserve e prevedono particolari verifiche preliminari e accorgimenti nelle aree di tutela comunitaria e di interesse naturalistico. In precedenza dall'Assessorato Agricoltura e Foreste si era ottenuta la esclusione, oltre che da parchi e riserve, anche dai Siti di Interesse Comunitario, dalle Zone di Protezione Speciale e dalle zone ubicate lungo le rotte migratorie. Si attendono ora con grande interesse i provvedimenti dell'Assessorato ai Beni Culturali ed Ambientali che in Sicilia si occupa degli aspetti paesaggistici, archeologici, architettonici. Il CAI Sicilia sta pertanto facendo pressione, assieme alle altre associazioni protezionistiche, perché l'incremento auspicabile dell'utilizzo delle forme alternative di approvvigionamento energetico non venga realizzato. (Gianni Mento - CAI TAM Sicilia).



# Assicurazione dinamica, nuovi test

Sul tema "Metodi di assicurazione dinamica" si è svolto a Padova dal 3 al 5 ottobre un incontro fra la Commissione Centrale Materiali e Tecniche del CAI e la Commissione Sicurezza UIAA. L'incontro è stato organizzato, per quanto riguarda gli aspetti logistici, le attrezzature sperimentali e le attività di supporto, dall'Organo tecnico del CAI. La finalità dell'incontro era dimostrare, mediante l'esposizione del lavoro teorico e test pratici, i progressi da noi compiuti nello studio delle problematiche legate all'assicurazione. La collaborazione era già iniziata lo scorso anno (Convegno UIAA-CCMT - Padova, 3/9 giugno '02) sulla base della notevole conoscenza teorica e della considerevole esperienza tecnica acquisita in materia dalla nostra commissione. Il meeting ha visto la partecipazione di alcuni importanti membri del gruppo di lavoro sui metodi di assicurazione dell'UIAA Safety Commission (Commissione Sicurezza) coordinato dal rappresentante italiano Carlo Zanantoni: Pit Schubert (Germania, presidente dell'UIAA Safety Comm), Karin Blok (Olanda), Neville Mc Millan (UK) e Helmut Microys (USA e Canada). Per il CAI hanno partecipato, oltre a membri della CCMT, rappresentanti della Scuola Centrale di Alpinismo e delle Commissioni Materiali e Tecniche VFG e Lombarda, nonché la guida alpina Maurizio Gallo in rappresentanza della Commissione Tecnica del Collegio Nazionale delle Guide Alpine. Il programma, coordinato e svolto da componenti della CCMT, si è articolato nei seguenti punti:

## 4 ottobre

- Sala riunioni: presentazione di una lunga serie di slide che riportavano test precedenti e un'analisi dettagliata dei fenomeni che si svolgono durante l'assicurazione dinamica, eseguita al computer sulla base di un modello che simula al meglio i dati sperimentali.
- Torre di S. Lazzaro: serie di prove con l'impiego di corda semplice riguardanti:
  - a) Assicurazione "a punto fisso" - ruolo della "mano": fasi inerziale, muscolare e di scorrimento. Confronto fra moto verticale e orizzontale della mano (due operatori).
  - b) Assicurazione "ventrale" - Sollevamento dell'operatore: effetti della lunghezza dell'autoassicurazione (tre lunghezze e tre operatori) sui carichi alla sosta e al rinvio.
  - c) Assicurazione "ventrale" - Sollevamento dell'operatore: effetti della massa dell'operatore (stesso operatore con zavorra sino a 20 kg).
  - d) Pendolo del caduto verso la parete - Effetto di vari parametri (più operatori).

## 5 ottobre

- Torre di S. Lazzaro (Pd): serie di prove con l'impiego di corda semplice riguardanti:
  - a) Confronto fra freni, sulla base dei risultati visti.
  - b) Dimostrazione della nuova macchina per la valutazione freni, sulla base del Fattore di Moltiplicazione delle Forze (FMF), funzione del tipo di freno e della sua utilizzazione.
- Sala riunioni: Tavola rotonda sui risultati dei test effettuati nelle due sessioni di prova.

In entrambe le serie di prove sono stati rilevati in funzione del tempo e registrati tutti i parametri fondamentali per permettere ai partecipanti di valutare, in tempo reale, l'entità dei fenomeni che si riscontrano durante la fase di trattenuta del volo della massa che simula il compagno. Tutte le prove sono state, inoltre, video registrate (due telecamere) per permettere ulteriori studi e analisi e per la realizzazione di supporti video.

Al termine delle due giornate particolarmente intense e costruttive notevole è stata la soddisfazione espressa dai partecipanti sulla validità del lavoro svolto. Pit Schubert, anche a nome



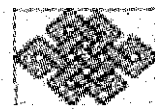
dei delegati presenti, ha elogiato l'organizzazione e l'attrezzatura utilizzata nel meeting, nonché la dedizione e la professionalità dei membri della CCMT, della Scuola Centrale e dell'AGAI.

Lo studio sui metodi di assicurazione rappresenta un lavoro di ricerca di lungo periodo. Il gruppo di lavoro UIAA coordinato da Zanantoni si avvarrà, per la realizzazione delle attività pratiche, della Torre di Padova e della palestra di roccia di Castelnuovo (PD), nonché delle altre attrezzature esistenti presso il laboratorio del dipartimento di Costruzioni e Trasporti dell'Università di Padova.

Il proseguimento degli studi costituisce un considerevole successo dell'opera di diffusione, della conoscenza, dei vari metodi di assicurazione svolta dalla CCMT in ambito internazionale.

**Giuliano Bressan**

*Commissione Centrale Materiali e Tecniche*



## Il Nodo Infinito - Alpinismo & Treks

### Proposte Treks 2004

**India:** Tchadar Trek, sul fiume Zaskar ghiacciato, partenza 2 febbraio.

**Nepal:** Campo base Everest e Gokyo Trek, partenza 9 aprile.

Around Annapurna Trek e Pisang Peak, partenza 9 aprile e 8 ottobre.

Mera Peak e trek Valle Hinku, partenza 8 ottobre.

**Pakistan:** Nel 50° Anniversario della salita del K2, grande trek al

C.B. del K2, partenze 20 giugno, 18 luglio, 8 agosto. Durata 25 giorni,

gruppi da 5 a 12 persone max. **Prezzi speciali ai gruppi CAI.**

Richiedete i dettagli tramite il modulo presente sul nostro sito

[www.tikmountain.com](http://www.tikmountain.com) o telefonando a: 059/358 320 o 329/912 76 28.

### Proposte Alpinismo 2004

- K2, Gasherbrum I e II, Broad Peak e Nanga Parbat. Partenze dal

6 giugno. Prezzi speciali per l'Anniversario K2 ai gruppi CAI.

- Everest, Manaslu, Shisha Pangma, Cho Oyu. Partenze dal 2 aprile.

- Muztagh Ata, partenze 26 giugno e 31 luglio. Durata 30 gg.

- Pik Lenin, Kokshal Too, Khan Tengri, Jarjinjabo, part. da definire.

**Siamo a disposizione di gruppi o singoli per l'organizzazione di spedizioni su qualsiasi altra montagna di Nepal, Tibet,**

**Pakistan, India ed Asia in genere.** Per informazioni e programmi:

[info@tikmountain.com](mailto:info@tikmountain.com) [www.tikmountain.com](http://www.tikmountain.com)

# “Battista, ti prego, chiamami!”

**Caduto nel 1993 mentre scalava la parete nord dell'Huascarán, in Perù, l'alpinista camuno Battistino Bonall ha lasciato un ricordo indelebile per la sua vocazione solidaristica, per quel suo “andare in montagna” con lo sguardo rivolto a chi “sta in basso”, di chi ha più che mai bisogno dell'aiuto dei privilegiati in grado di coronare i loro sogni. Nel volume “Battistino Bonall. Grazie montagna” pubblicato nella collana “Alpinismo e Montagna” (Mountain promotion editore, Erba, CO, tel 031.610270, 153 pagine, 30 euro), l'alpinista e scrittore valtellinese Oreste Forno racconta la vita e le imprese alpinistiche dell'amico Battistino, sempre corroborate da un forte sentimento di altruismo e di religiosità. Il titolo si riferisce a un brano che Bonall**

**scrisse prima di morire e che rappresenta il suo testamento spirituale: “Grazie montagna per avermi dato lezioni di vita, perché faticando ho imparato a gustare il riposo, perché sudando ho imparato ad apprezzare un sorso di acqua fresca...”. In questa pagina, per gentile concessione dell'autore ed editore, uno scritto in cui si riflette l'angoscia di Forno in attesa al campo base mentre Bonall con il polacco Leopold Sulovsky stanno raggiungendo tra mille incognite nel '91 la vetta dell'Everest (nella foto). Buona lettura.**



**P**erché doveva succedere proprio adesso, adesso che ce l'avevamo quasi fatta? Stava sicuramente nevicando anche lassù. Perché la vetta non voleva concedersi a noi? Non avevamo forse già pagato abbastanza? Non sono superstizioso, ma non potevo non pensare che era venerdì 17. Non sarebbe stata questa un'altra beffa del destino? Dentro di me c'era rabbia, stress, angoscia, delusione. I minuti diventavano eterni e anche se continuavo a guardare verso la vetta ero sicuro che non ci sarebbe stata, almeno fino a sera, nessuna schiarita.

Uno svedese mi portò del tè; ne avevo bisogno, ma la bevanda non riuscì a calmarmi i nervi. Dovevo muovermi, fare qualcosa per ingannare il tempo. Ogni tanto guardavo la radio appoggiata alla pietra, poi guardavo per l'ennesima volta l'orologio. Non ce la facevo più. Decisi di scendere verso il nostro campo prima lungo la morena in leggera salita, poi l'attraversai e risalii il ripido tratto di un pen-

dio che mi portò su una specie di ampio corridoio pieno di massi e di sassi caduti dall'alto. Nella mano destra stringevo la radio che ogni tanto guardavo per assicurarmi che fosse sempre in funzione. Avrei voluto strapparle le parole da dentro.

Il vento continuava a solfiarmi in faccia la neve, ma non me ne accorgevo nemmeno tant'era l'angoscia dentro di me. Perché Battistino non chiamava? C'era un grosso masso inclinato piantato nel terreno, che offriva riparo dal vento e dalla neve. Mi ci infilai sotto e continuai a guardare verso la montagna. Su non cambiava niente. “Battista ti prego, chiama, ti prego!”.

Passarono dieci minuti, poi altri interminabili e angosciosi dieci minuti; in certi momenti mi accorgevo di trattenermi il respiro. Non ce la facevo più. Abbandonai anche quel provvisorio rifugio e ripresi a scendere. Ero tutto imbiancato di neve. Raggiunsi un tratto di ripida salita che ci aveva sempre fatto sputare i polmoni,

forse perché ingannati dalla sua brevità l'avevamo sempre affrontato a ritmo troppo elevato. Avevo il fiatone ed ero a metà quando la radio gracchiò improvvisamente. In una frazione di secondo la portai alla bocca e gridai: “Battista ti sento! Cambio!”.

“Ciao Oreste, siamo qui in cima, sta nevicando. Niente, niente, tutto bene. Il Leo è arrivato su venti minuti prima di me, comunque tutto bene ma sta nevicando, passo”.

“Battista complimenti... siete stati bravissimi... vi abbraccio tutti e due, bravi, complimenti!”. Poi un nodo m'era salito alla gola, impedendomi per alcuni istanti di parlare. “Grazie Oreste! Adesso non trovo le parole, comunque mi spiace non vedere niente, tutta la fatica che ho fatto, comunque la gioia è tanta e spero di abbracciarti alla fine. Passo”.

Mai credo d'aver provato, in vita mia, un momento di gioia così grande. Certo, una gioia durata pochi minuti, perché dopo la salita, dopo la fatica della vetta, una dura e difficile discesa aspettava i miei compagni. E questo lo sapevo. Come pure sapevo che li volevo vivi al campo e il più presto possibile. Che senso avrebbe avuto, altrimenti, andare in cima?

Battistino e Leopold erano stati bravissimi anche nella discesa molto impegnativa e pericolosa. Alle sette di sera avevano raggiunto il campo 4, poi avevano proseguito per il campo 3 che avevano raggiunto col buio alle undici, dopo una giornata estremamente dura. Alle otto del giorno dopo ci eravamo sentiti per radio, tutto andava bene e ci saremmo risentiti all'una, ora entro la quale i miei due compagni avrebbero dovuto raggiungere il campo 1. All'una la chiamata non era arrivata, nemmeno dopo mezz'ora e nemmeno alle due. L'angoscia e la paura avevano iniziato a prendermi di nuovo, portandomi a pensare al peggio. Dopotutto il ripido pendio ghiacciato che dal campo 3 porta al campo 2 non era nelle condizioni migliori, a causa della nevicata del giorno prima e di un'altra nevischiata in corso.

Alle due e trenta ero partito per il campo base avanzato degli svedesi. Forse da lì, tramite i loro sherpa al campo 1, avrei potuto avere qualche notizia dei miei compagni, perlomeno sapere se li avevano visti. Avevo raggiunto il loro campo alle tre e proprio mentre Nawang, il capo degli sherpa, mi comunicava per radio di averli visti pochi minuti prima raggiungerli più in alto il campo 2, mi giungeva la chiamata di Battistino.

**Oreste Forno**



### SAT, LA CASA DELLA SOLIDARIETÀ

La Società Alpinisti Tridentini annuncia attraverso il Bollettino numero 3/2003 la decisione di coordinare e sostenere le attività di solidarietà che nella SAT ha radici antiche. "Vorremmo in un prossimo Bollettino", spiegano Franco Giacomoni e Roberto Calari, rispettivamente presidente e vicepresidente del sodalizio, "raccontare le esperienze, raccogliere le proposte e le richieste di sostegno, pensare a una pagina della solidarietà dove si possano sviluppare idee e iniziative".

### LA SCOMPARSA DI NICO DALLA PORTA

Grave lutto per Spiro Dalla Porta Xydias, socio onorario del CAI e prezioso collaboratore di queste pagine. Alle fine di ottobre è serenamente spirato a Padova, alla soglia dei 93 anni, l'amatissimo fratello Nicolò detto Nico, a suo tempo direttore dell'Istituto di Astrofisica dell'Ateneo, insignito con un premio della Presidenza della Repubblica. Al caro Spiro le più affettuose condoglianze.

### TRE MODI DI DIRE MONTAGNA

La Sezione di Savona propone sotto l'intestazione "Tre modi di dire montagna" i seguenti incontri nella Sala Rossa del Palazzo Comunale (ore 21): martedì 2/12 "Blanca bike - pedalando dal mare alle cime della Cordillera peruviana" a cura di Marco Berta e Grazia Franzoni; martedì 9/12 "Spirit evolution" a cura di Christian Core; martedì 16/12 "Cavalcando l'orizzonte" a cura di Fulvio Scotto (Info: grazia.franzoni@portal.it).

### TORINO, IL CAI AL SALONE

Successo di pubblico per il 40° Salone Europeo della Montagna e per la decima edizione della Festa della Neve: due importanti eventi che in ottobre a Torino hanno contribuito, con la partecipazione del CAI, presente alla rassegna con uno stand, ad avvicinare i visitatori sia alla montagna sia all'evento Olimpico del 2006.

La presenza, in seno alla rassegna Parchi del 2000, di alcuni tra i più prestigiosi parchi nazionali italiani, ha sottolineato l'importanza del turismo ecocompatibile.

### UN SENTIERO DEDICATO A GIOVANNI NUCCI

E' stato inaugurato il 28 settembre nel Comune di Capracotta, nell'Alto Molise, il sentiero intitolato a Giovanni Di Nucci, fondatore della Sezione di Isernia, artefice della sistemazione dei sentieri di Capracotta e della pubblicazione della relativa planimetria. Il sentiero ad anello, che parte dalla strada provinciale per Staffoli (1350 m) e sale fino alle "mura ciclopiche" di epoca sannitica (1522), attraversa pascoli e faggete con punti panoramici mozzafiato ed è percorribile in circa 1 ora e quaranta.

### MOLISE, UN CORSO SUI DISASTRI

Giunta alla seconda edizione, la scuola estiva GEA per lo studio interdisciplinare dell'ambiente, promossa dall'Istituto per lo studio delle società del Mediterraneo del CNR, dall'Università degli studi del Molise e dal Club Alpino Italiano, ha trattato il tema dei disastri, di drammatica attualità in una regione segnata dal dissesto idrogeologico e dall'attività sismica.

Le lezioni si sono svolte dal 9 al 14 settembre presso la Facoltà di Scienze dell'Università del Molise, tenute dagli studiosi Roskopf, Meloni, Capuano, Pappone, Mauriello, Grasso, Bagarani, Natale e Cannata dell'Università del Molise; Barca dell'Università Federico II di Napoli; Di Vittorio dell'Università di Sassari; Worster dell'University of Kansas; e inoltre da De Felice del Dipartimento Stat; Malanima, Armiero e Salvemini del CNR ISSM; Conti presidente della Sezione CAI di Isernia; Zilli del Centro di Cultura del Molise; Alessio dell'Osservatorio

### Sentieri e nuova cartografia fra l'Ossola e la Svizzera

Le Sezioni del CAI "Esti Monte Rosa" partecipano attivamente alla realizzazione di un progetto Interreg che interessa il Verbano-Cusio-Ossola e i cantoni svizzeri del Ticino e del Vallese. Il programma va sotto il titolo di "Itineracharia" e prevede la sistemazione della rete dei sentieri transfrontalieri con la pubblicazione di una serie di carte escursionistiche che superano i confini fra i due Stati. L'intera operazione, che ha come capofila la provincia verbanese con le comunità montane Vigezzo e Cannobina nonché il parco regionale Veglia-Devero, è stata presentata nel corso di un trekking di quattro giorni che ha portato una ventina di giornalisti italiani e svizzeri da Macugnaga a Saas-Fee, quindi all'Alpe Devero e in valle Vigezzo. In tal modo è stato possibile conoscere alcune delle località di maggior pregio ambientale e culturale dell'area interessata al progetto che ha lo scopo di organizzare e migliorare la dotazione sentieristica, incentivando l'escursionismo e creando nuove possibilità di occupazione per i giovani che vivono in montagna. Nella foto: il sentiero medioevale che conduce da Macugnaga alla valle di Saas-Fee attraverso il Passo del Moro.



Vesuviano CAI; Manfredi Selvaggi del CAI; Conforti della Fao Commodity and Trade Division; Petescia di Telemolise.

### VA IN SCENA MATTIA ZURBRIGGEN

Nell'ambito delle manifestazioni culturali "Montagne in città" organizzate a Torino con il patrocinio del Comitato per le Olimpiadi invernali 2006, grande successo ha riscosso il 25 ottobre a Pinerolo una produzione teatrale sulla guida di Macugnaga Mattia Zurbriggen che ha operato in tutti i continenti a cavallo fra l'800 e il '900, salendo per primo l'Aconcagua. La realizzazione era del Teatro del Rimbalzo di Alessandria che ha usato vari mezzi espressivi: dal video alla narrazione dal vivo, dal computer all'elaborazione di immagini e filmati d'epoca. Ombretta Zaglio, in veste anche di conduttrice, ha curato i testi insieme con Irina Favaro e Carla Reschia. Il materiale è stato fornito dal Museo della Montagna e dalla Biblioteca nazionale del CAI. Lo spettacolo sarà replicato il 15 dicembre ad Alessandria (ore 21, sala comunale di via Cavour 39).

### ANCHE IN SVIZZERA CLUB ALPINO IN FESTA

Dopo quello britannico (1857) e quello austriaco (1862) e precedendo solo di qualche mese quello italiano, il 19 aprile 1863 vide la luce il Club Alpino Svizzero. Il luogo scelto per l'evento fu la stazione ferroviaria di Olten, ai piedi del Giura, dove 35 amici della montagna si ritrovarono per elaborare i 17 arti- ➔

→ colli del primo statuto (nessuna donna, sull'esempio inglese, fu ammessa). L'iniziativa si deve al ventinovenne Rudolph Theodor Simler, docente di chimica e geologia all'Università di Berna e artefice di spedizioni nelle Alpi di Glarona e dei Grigioni, che qualche mese prima aveva inviato una lettera circolare in cui spiegava che occorreva raccogliere le forze per esplorare metodicamente le Alpi svizzere e riferire le esperienze, costruire rifugi e organizzare escursioni collettive.

Simler, che fu anche il primo presidente del CAS, ebbe adesioni entusiaste (i primi soci furono 257), ma anche rifiuti decisi da parte di chi, come il professor Morlot di Losanna, affermava che era "indegno scimmiettare gli inglesi" fondando "una società di corridori sulle Alpi".

## L'UOMO E LA MONTAGNA A BOLZANETO

E' stato comunicato il programma della rassegna culturale che la Sottosezione del CAI Bolzaneto realizza con il contributo della Provincia di Genova. 20/1: Rolwaling "Terra nascosta", Parchiamo 6270 m (Ruggero Pallanca e Maria Grazia Canepa). 17/2: La Guidovia della Guardia, un'occasione mancata (Claudio Serra, storiografo dei trasporti). 2/3: Itinerari verso il cielo (Franco Benvenuto) nell'ambito del Premio Riccardo Tarroni, 6ª edizione. 30/3: Camminando sul Mongibello (Renato Molina AE e Paolo Muzio). 27/4: I rifugi della Sezione Ligure (Angelo Testa e la Commissione rifugi). 25/5: Appennino, primo amore (Marco Salvo, guida escursionistica ambientale). 28/9: Al confine dell'alpinismo (Giancarlo e Massimo Riso). 26/10: Parco

## Comitato di presidenza

### Le deleghe dei componenti

Allo scopo di coordinare al meglio e rendere più incisiva l'attività del Comitato di presidenza sono stati riconfermati e in parte ridefiniti gli incarichi ai componenti di tale organismo direttivo. Tali incarichi, è spiegato in una nota, assumono carattere di delega ai membri del comitato da parte del presidente generale con la funzione di istruire i problemi relativi alle aree assegnate e sulla base delle delibere del comitato stesso, di seguirne l'attuazione, fatta salva la distinzione fra il ruolo politico e quello gestionale nell'ambito delle competenze previste dallo Statuto. Queste le deleghe dei componenti:

- **Presidente generale.** Governo - Ministri - Ministeri - Gruppo Parlamentare - Conferenza Stato/Regioni - INRM - CNR - UNCEM - Federbim - CAA - ULAA - AINEVA - SVI - CNSAS - Polizze (aspetti tecnici) - Ufficio stampa/Pubbliche relazioni.
- **Vicepresidente generale Bianchi.** Volontariato solidaristico - Protezione civile - OTC Rifugi, Rifugi ex MDE - Escursionismo, Sci di fondo escursionistico.
- **Vicepresidente generale Marini.** CAAI - Convenzioni con Enti e Organismi ufficiali e pubblici - Servizio Scuola - OTC CNSASA - Alpinismo giovanile - Speleologia, Medica - Riordino editoria.
- **Vicepresidente generale Salsa.** Agenzia ambiente - Biblioteca nazionale - Via Alpina - OTC TAM, Scientifico, Cinematografica, Terre Alte - CIPRA - Museomontagna - MIDOP - Filmfestival Trento e Cervinia - CISDAE.
- **Componente Gorret.** Strutture CAI centrale (Seu, Rifugi, Centro di formazione per la montagna) - Rapporti Sezioni/Delagazioni/Convegni - Osservatorio tecnico per l'ambiente.
- **Componente Tirinzoni.** Libera Università della Montagna - AGAI - Stampa periodica e concessionaria di pubblicità - OTC Materiali e tecniche - Srl o strutture operative - Immagine e attività promozionale.

## Commissione escursionismo

### Giornata dei sentieri il 30 maggio

Anche nel 2004 il Club alpino proporrà attraverso la Commissione Centrale per l'Escursionismo una Giornata nazionale dei sentieri in programma il 30 maggio.

La scheda, con l'invito alle sezioni a partecipare proponendo iniziative, sarà pubblicata il mese prossimo.

La commissione segnala altri due importanti appuntamenti nel corso dell'anno che sta per iniziare: il 19 e 20 giugno il sesto Meeting nazionale sulla Sentieristica CAI e dal 18 al 27 giugno la 7ª Settimana nazionale dell'Escursionismo in Alta Val di Non-Maddalene (Trentino).

Capanne di Marcarolo: monti e cascate dei Cabané (Gianni Repetto, presidente del Parco e Massimo Campora, ornitologo, fotografo naturalista, ricercatore). 30/11: premiazione del Concorso fotografico, categoria diapositive, 14ª edizione. Tema A: l'uomo e la montagna. Tema B: la montagna e i fenomeni meteorologici. Precederà la proiezione in dissolvenza delle 100 migliori opere, a cura di Fabrizio Grasso. Gli incontri si svolgono nei locali sociali di Via C. Reta, 16 R a Genova Bolzaneto con inizio alle ore 20,45 Telefono e fax 010.740.6104 (giovedì sera).

## VIDESOTT RICODATO AL GRAN PARADISO

Per vent'anni direttore del Parco del Gran Paradiso, l'alpinista trentino Renzo Videsott (1904-1974) è stato ricordato il 14 settembre al rifugio Città di Chivasso. "Solo perché mi ero impegnato a fondo sulle vie nuove nelle Dolomiti, mi sono impegnato a fondo poi per la specie stambecco e per l'istituzione del parco!" è una fondamentale testimonianza di Videsott. Erano presenti oltre a parenti, amici e discepoli anche alcune delle guardie che con lui hanno operato durante la sua direzione. Il gestore Alessandro Bado ha allestito nella splendida cornice del Nivolet una mostra fotografica e il giornalista e scrittore Enrico Camanni ha presentato il personaggio anche attraverso le testimonianze di amici e studiosi saliti al colle: Ottavio Gorret in rappresentanza del CAI centrale, il presidente del Parco Montacchini e il direttore Ottino, il vice-presidente del Club accademico Claudio Picco, il professor Pedrotti, il filosofo Anacleto Verrecchia, i sindaci di Ceresole e Valsavarenche, la figlia di Videsott Cecilia che ha ricordato un'emblematica frase del padre: "Il Parco è un luogo dove si soffre, si lotta e si vince per una concreta protezione della natura". Nella foto Camanni e Gorret.



## ALL'ABETONE LA 15ª SETTIMANA SFE

All'Abetone si terrà dal 29 febbraio al 7 marzo la 15ª Settimana di sci fondo escursionismo organizzata dalla Commissione SFE del Convegno toscano romagnolo emiliano (TER) che in un comunicato sottolinea come questa disciplina permetta di muoversi in ambiente innevato rispondendo alle aspirazioni di chi cerca un più intimo contatto con la natura e una conoscenza più approfondita dell'ambiente. "Lo sci escursionismo", viene precisato, "rifiutando di ricorrere alle tecniche alpinistiche per la progressione, sviluppa in toto il concetto del back-country e all-round: lo si pratica su tutti i terreni ed è in chiave moderna, la prima, la più remota delle forme di sci conosciute. E' di facile approccio per chi dispone di un minimo bagaglio di tecnica sciistica; l'attrezzatura impiegata è leggera; le escursioni, progettabili in base alla capacità dello sciatore, sono molteplici, di crescente livello d'im-



pegno e sempre ampiamente appaganti". La Settimana nazionale si svolgerà a Dogana Nuova di Fiumalbo, all'interno del Parco del Frignano, patrocinata dai comuni di Abetone e di Fiumalbo, Ente Parco del Frignano, APT Pistoia, Provincia di Pistoia e Banca Pop. E.R. di Pievepelago. Giornalmente saranno organizzate due escursioni: una per sciatori in possesso di ottime capacità tecniche e l'altra per sciatori più tranquilli.

L'ospitalità in hotel a tre stelle a Dogana Nuova inizia con la cena di domenica 29 febbraio e termina con la colazione di domenica 7 marzo; sono previsti i seguenti trattamenti: soggiorno a pensione completa; soggiorno a mezza pensione; week-end lungo (giovedì-domenica). Nell'ambito delle attività collaterali è previsto: Corso di Avviamento al Telemark e alle tecniche del fuoripista curato da un istruttore nazionale SFE (INSFE); Meeting del Frignano, escursione giornaliera con prova d'orientamento a squadre; serata con cena e canti sotto le stelle; proiezioni di audio/visivi; festa danzante. Informazioni si possono avere consultando il sito: <http://web.tiscali.it/sfe.settimana2004>

## COCCAGLIO: IL CAI COMPIE TRENT'ANNI

Il 30° anniversario della fondazione viene adeguatamente celebrato dalla Sezione di Coccaglio (Brescia), nata in un primo tempo come sottosezione del CAI nel 1998. Il 7 novembre si è tenuta nel cinema-teatro comunale una proiezione di diapositive di Cesarino Fava ed Elio Orlandi. Il 5 e 6 dicembre è in programma una proiezione di diapositive del socio Stefano Caironi cui seguirà sabato un concerto di canti della montagna del coro Montorfano di Coccaglio e del coro della Paganella. Nell'occasione verrà resa pubblica la dedica della sezione a Fausto Zani, alpinista coccagliese scomparso nel 2001.

## ALPINISMO OROBICO NEL MONDO

Venerdì 19 dicembre alle ore 20.30 presso il Centro culturale S. Bartolomeo in Largo Belotti 1 a Bergamo, la Commissione culturale sezionale organizza la conferenza "Momenti di alpinismo bergamasco". Silvestro Stucchi presenterà alcune diapositive sulle salite all'Esfige del Paron, in Peru, lungo la via "Cruz del sud", prima ripetizione, e allo "Shield" sul Capitan; Sergio Dalla Longa diapositive sulle salite delle pareti Nord del Cervino, Grandes Jorasses ed Eiger; Enio Spiranelli e Giangi Angeloni un filmato su una spedizione nella regione dello Snow Lake in Pakistan. Roby e Matteo Piantoni e Domenico Belingheri diapositive sulla recente salita al Gasherbrum II in Pakistan.

## SEZIONE DI LIMA: DALLE ALPI ALLE ANDE

Alpinisti da tutta Italia si sono ritrovati a Domodossola il 4 ottobre per la celebrazione del 30° anniversario di fondazione della Sezione del CAI Lima, una sezione speciale del Club Alpino Italiano che riunisce gli alpinisti che hanno compiuto salite sulle Ande, in particolare in Perù. La sezione fu fondata a Lima da Celso Salvetti, immigrato friulano che andò a cercare fortuna fra le alte montagne del Sud America. Appassionato alpinista, Salvetti compì 192 ascensioni sulle Ande peruviane e, fin dagli anni Sessanta, fu un valido punto d'appoggio per le spedizioni italiane sulle Ande. Dalla sua casa passarono i migliori alpinisti italiani a cui Salvetti risolveva i problemi organizzativi e di trasporto in un paese ancora fortemente sottosviluppato e con una precaria rete viaria. La Sezione di Lima del CAI è "speciale" in quanto è una delle due fuori dal territorio nazionale (l'altra, più recente, è a Bruxelles). Ad essa sono iscritti oltre 150 andinisti tra cui Riccardo Cassin, Gigi Alippi, Oreste Forno. Il legame con l'Ossola fu sempre forte in quanto Salvetti fu molto amico di Eugenio Margaroli, guida alpina di Domodossola, morto in un incidente sul lavoro in Perù (a lui è dedicato il rifugio nella conca del Vannino in Formazza). Dopo la morte dell'amico, Salvetti gli

## Circolari

### Chiuso il tesseramento

Circolare n° 8/2003

**OGGETTO: Chiusura tesseramento 2003**

Si ricorda che il tesseramento 2003 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo e si precisa quanto segue:

- Dopo tale data non potranno essere accettate domande di associazione o elenchi di rinnovo 2003 trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data di timbro di accettazione della raccomandata da parte delle Poste o della data di arrivo in Sede centrale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata.

- Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 2003 sarà utilizzato per sanare eventuali posizioni irregolari; a tal fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con gli uffici della Sede centrale.

Milano, 8 ottobre 2003

Il Direttore generale (f. lo dott.ssa Paola Pella)

intitolò la sezione peruviana del CAI. Oggi, a 67 anni, è ritornato in Italia e risiede a Domodossola dopo 45 anni in permanenza in Perù. Nel corso di un convegno organizzato dall'infaticabile segretario della sezione Paolo Paracchini sono state proiettate diapositive e filmati di spedizioni alpinistiche sulle Ande peruviane ed è stata presentata la recente prima salita (estate 2003) della cresta sud integrale del Nevado Copa (6188 m) nella Cordillera Blanca a opera di Fabrizio Manoni (guida alpina ossolana) e Enrico Rosso con le giovani guide peruviane Cesar Rosales e Miguel Martinez. Sono intervenuti Gian Mauro Mottini (sindaco di Domodossola), Gabriele Bianchi (presidente generale del CAI), Fabio Masciadri (alpinista accademico), Lodovico →

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping

## SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

**Sacco Letto:** è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

**Praticissimo:** basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante: lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

**Comodo,** si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

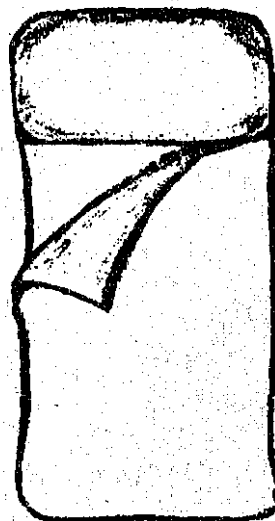
**Igienico:** costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

**Inoltre:** altri numerosi articoli quali: coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovaglette in tessuto non tessuto-carta e cera te, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza, cassette pronto-soccorso, slip uomo donna monouso.

**Prodotti Ilna bagno:** carta igienica, asciugamani, saponi distributori, slip uomo-donna mono uso, ecc.

**Per il gestore del rifugio:** rivolgersi direttamente all'azienda.

**Per il privato:** telefonare al 1780-101520 per conoscere il rivenditore più vicino



- DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEG CE 883 DEL 26/11/73 - 100 % PPL -

S. P. M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)

Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305 - Tel. 1780-101520

## Commissione TAM

### Nuovi operatori per la tutela dell'ambiente

Quaranta nuovi Operatori per la Tutela dell'Ambiente Montano hanno ricevuto il diploma al termine del Corso Nazionale per Operatori TAM "Pordoi 2003" dal 20 al 27 luglio presso il Centro di formazione Bruno Crepez. I soci provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia hanno partecipato con profitto e interesse alle sessioni di lavoro riguardanti il delicato rapporto tra uomo e montagna, gli aspetti socio-antropici ed economici legati all'ambiente alpino ed appenninico, la gestione faunistica e forestale, le problematiche sul dissesto idrogeologico, i rapporti con gli enti parco, le normative vigenti per la tutela dell'ambiente montano e le metodiche di educazione ambientale. Un vivo ringraziamento viene rivolto dalla direttrice del corso Elena Casanova e dal vicedirettore Marco Agnoli ai numerosi relatori che hanno dimostrato notevole competenza tecnico-scientifica nel fornire, mediante lezioni in aula ed esercitazioni sul campo, spunti concreti ai futuri operatori TAM, essenzialmente su azioni di monitoraggio del territorio, segnalazioni e consulenze in merito alle emergenze ambientali, sensibilizzazione del corpo sociale alle problematiche della tutela della montagna. Questi i nomi dei nuovi operatori nazionali: Aldo Anzivino (Modena), Pasquale Balducci (Pesaro), Riccarda Bezzi (Carrara), Antonio Borghi (Imola), Carlo Carboni (Pesaro), Piermaurizio Castelli (Cagliari), Filippo Di Donato (Teramo), Caterina Passer (Brescia), Diego Festa (Reggio Calabria), Marina Fichera (Catanzaro), Itala Grezzi (Bergamo), Sara Ghirardi (Torino), Benjamin Ilory, Alberto Liberati (L'Aquila), Gianandrea Lorenzoni (Verbania), Rosy Luca (Venaria), Anna Melorio (Caserta), Pierluigi Perfetti (Carpi), Giuseppe Picca (Bari), Susanna Pintus (Cagliari), Andrea Porcheria (Carrara), Guglielmo Romanini (Bologna), Francesco Rubino (Caserta), Mariateresa Rubino (Caserta), Antonio Sarzetta (Treviso), Mauro Savorelli (Roma), Marco Sommacall (Saluzzo), Maria Pia Turbi (Genova), Nicola Vassalo (Torino), Francesca Vettorello (Treviso), Valantina Vercelli (Arenano), Ezio Luigi Zoldan (Vicenza), Alessandro Zonari (Vercelli) ed esperti nazionali: Miranda Bacchiani (Pesaro), Daniele Boninsegni (Leonessa), Mauro Gianni (Bronzolo), Alessandra Masino (Torino), Ivan Piazza (Lecco), Roberto Pilati (Bologna). "A tutti l'augurio", scrivono Elena Casanova e Marco Agnoli, "di portare avanti una proficua attività nelle sezioni, delegazioni e negli organi tecnici TAM, al fine di migliorare l'opera capillare della difesa delle nostre montagne (articolo 1 dello Statuto), senza fanatismi ma coscienti che dalla salvaguardia del nostro ambiente dipende la sopravvivenza di chi le abita e le abiterà e la sicurezza di chi le frequenta con autentica passione".

→ Gaetani (alpinista e past president del CAI Milano), Paolo Crosa Lenz (alpinista e scrittore di montagna) oltre a illustri personaggi del mondo alpinistico italiano. Nell'ambito del convegno il pittore Silvio Crespi ha esposto opere (olio su tela) sulle alte vette delle Ande e la cultura andina.

### SENTIERI: IMPARARIAMO A TENERLI IN ORDINE

La Commissione sentieri del Veneto Friuli e Venezia Giulia ha organizzato in ottobre, nella zona del Passo Croce d'Aune con i sentieri di accesso alle Vette Feltrine, un corso di perfezionamento indirizzato ai soci del Veneto che nelle sezioni svolgono l'attività di manutenzione e segnaletica dei sentieri alpini, proponendo le linee guida del CAI centrale e, con l'aiuto dei Servizi forestali della Regione Veneto e del Corpo forestale dello Stato, l'aspetto tecnico, burocratico e normativo per una corretta gestione della manutenzione e segnaletica dei sentieri. ■

**TORINO, fino al 25/1**  
HIMALAYA BIANCO E NERO. Fotografie di Takeshi Mizukoshi. Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", via G. Giardino 29, Monte dei Cappuccini. Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Info: 0116.604.104.

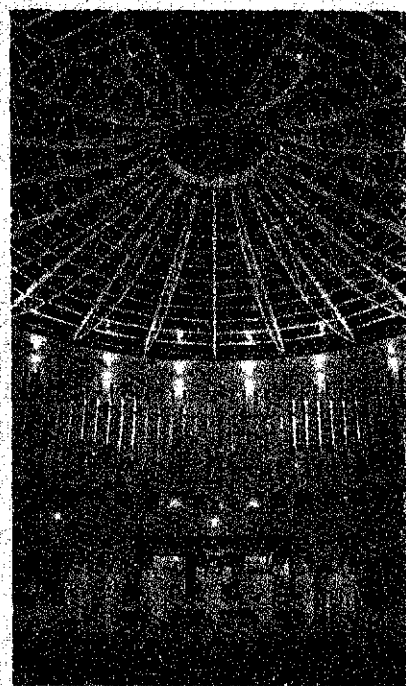
**CASTELFRANCO V. 5/12**  
"DESERTI, UN ALTRO ARRAMPICARE" diapositive di Tino Albani. A cura dell'associazione Tamburello Cultura. Ingresso libero, ore 20.45. Spazio Girasole a Treville. Informazioni 0423.496114. Seguiranno venerdì 12 "Gli Arhuaco Ijca" di Giancarlo Mauri e venerdì 19 "Il Nepal e la sua gente" di Mario Corradini.

**CONEGLIANO (TV), 5/12**  
XVI SERATA AUGURALE CAI-ANA. "La Grande Natura - Il Respiro della Montagna nelle Quattro Stagioni" con Davide Berton. Concerto del coro "Code di Bosco". Auditorium "Dina Orsi". Paré di Conegliano. Ingresso libero.

**TRENTO, 6/12-30/5**  
SURVIVAL FESTIVAL. Obiettivo sicurezza. Percorso interattivo ideato e realizzato dal museo Tridentino di Scienze Naturali e dall'Associazione OASI. Trento Expo, via Briamasco 2. Ore 9-17, sabato e domenica 10-18 Info: 0461270311 - email: info@mtsn.tn.it

**TRENTO, 13 e 14/12**  
MATRIARCATO E MONTAGNA, 5° edizione. A cura di Michela Zucca, Centro di Ecologia Alpina delle Viote del Monte Bondone. Centro servizi "Panorama" di Sardegna. Info tel 0461.939570-71-72, fax 0461.939580.

**BERGAMO, 19/12**  
MOMENTI DI ALPINISMO BERGAMASCO. Ore 18.30 Centro culturale S. Bartolomeo, Largo Belotti 1.



### ROVERETO, 19/12-18/4

**MONTAGNA ARTE SCIENZA MITO.**  
L'immagine della montagna attraverso gli apparati fotografici e le strumentazioni della ricerca di ieri e di oggi e le opere di pittori e scultori, dal Rinascimento all'età contemporanea, da Albrecht Dürer a Caspar David Friedrich, da Ferdinand Hodler a Vasilj Kandinsky, da Paul Cézanne a Andy Warhol. Mart Rovereto (foto), corso Bettini, 43. Infoline 800-397760, 0464.438887 www.mart.trento.it. Martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 18, venerdì, sabato, domenica dalle 10 alle 21. Chiuso il lunedì. Ingr. 8€ (rid. 5€).

### GENOVA, 20/1

**ROLWALING "Terra nascosta" - PARCHAMO 6270 m.** Immagini della spedizione 2002 "Genova in Himalaya", per un "seimila di coppia". Proiezione in dissolvenza a cura di Ruggero Palanca e Maria Grazia Canepa. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna", realizzata col contributo della Provincia di Genova. Sede Sottosezione, Via C. Reta, 16 R, Genova Bolzaneto, inizio ore 20,45 Info 010.740.6104, giovedì sera.



# Il rifugio modello

**N**on solo presidi dell'ambiente, centri di accoglienza con una particolare vocazione educativa, storici punti di riferimento per il soccorso alpino: da qualche tempo i 443 rifugi del Club Alpino Italiano (a cui si aggiungono 213 bivacchi, 47 capanne sociali, 30 punti di appoggio e 11 ricoveri) vanno considerati in gran parte anche come modelli nella gestione delle risorse energetiche. In un certo periodo in effetti i rifugi erano diventati spine nel fianco del CAI per l'inquinamento prodotto a suo tempo dai gruppi elettrogeni. Oggi invece queste strutture possono esibire un eloquente biglietto di visita: il Progetto "CAI Energia 2000" presentato il 17 ottobre a Torino nel corso di un incontro con la stampa presso la Regione Piemonte.

L'iniziativa (vedere box in questa pagina) prevede l'adozione di fonti energetiche rinnovabili nei rifugi alpini grazie all'apporto dell'Unione Europea. A quanto si è appreso, per ciascun rifugio che aderisce all'iniziativa verrà eseguito uno studio esecutivo relativo alla realizzazione di

impianti con l'utilizzo di biomasse ligneo-cellulosiche, generatori eolici e fotovoltaici, sistemi di cogenerazione e centraline idroelettriche.

Accanto a Franco Bo, autore della "Guida ai Rifugi del CAI" (Priuli e Verlucca editore), il progetto è stato illustrato a Torino da Andrea Sasso, tecnico dell'azienda che è partner del CAI nello sviluppo delle nuove tecnologie in quota. Marco Cicchelli, a nome della Regione Piemonte e dell'assessore alla Montagna Roberto Vaglio, ha poi ribadito l'impegno delle istituzioni a collaborare anche in questo settore con il Club alpino che partecipa già con la Regione alla Consulta Piemontese della sentieristica e dell'esursionismo. "C'è in effetti una corsia preferenziale che ci lega all'Assessorato della Regione Piemonte", ha spiegato Annibale Salsa, vicepresidente del CAI, "in quanto esistono esigenze comuni a entrambi, una delle quali riguarda la necessità di coniugare la tradizione all'innovazione tecnologica e alla trasformazione dei contenuti riguardanti la montagna". ■

## ● Regione per regione

### Il progetto, i precedenti, le strutture attualmente interessate

L'interesse del Club Alpino Italiano nei confronti di una tecnologia in grado di ridurre il funzionamento dei sistemi tradizionali per fornire energia (gruppi elettrogeni) risale al periodo 1975-1985, conseguente agli interventi della SIP (oggi Telecom), ENEL CCR di Ispra della CE. A cura della SIP e ASST del Ministero delle Poste vengono realizzati collegamenti telefonici nei rifugi tramite un ponte radio monocanale, alimentato per l'apparecchiatura a monte con un pannello fotovoltaico che suscita grande interesse per l'eventuale utilizzo per la produzione di energia elettrica. L'ENEL con la fornitura di alcuni sistemi fotovoltaici nel 1984/1986, il CCR di Ispra con l'installazione di 7 impianti solari termici per la produzione di acqua nonché per lo smaltimento del refluo (nel rifugio Deffeyes al Rutor), la Comunità Europea con un convegno sulla adozione delle fonti pulite (Grenoble 1988) rappresentano i momenti del passaggio dai sistemi tradizionali al realizzo di tecnologie indispensabili al mantenimento degli equilibri ambientali. Attualmente il 70% dei rifugi del CAI è dotato di impianto per la produzione di energia tramite fonti rinnovabili (acqua, sole, vento).

Il Progetto "CAI Energia 2000", naturale prosecuzione dell'intervento CE "Thermie - Action Type B", approvato dalla DG XVII della Comunità Europea, interessa 8 regioni e 2 province autonome per un totale di circa 65 rifugi così suddivisi: Piemonte: 10 rifugi - Valle d'Aosta: 13 - Liguria: 1 - Veneto: 18 - Emilia Romagna: 2 - Toscana: 3 - Abruzzo Molise: 1 - Sicilia: 1 - Provincia di Boziano: 6 - Provincia di Trento: 10. Per la Regione Lombardia (sono in corso verifiche in merito a possibili interventi) sono stati attivati 2 impianti fotovoltaici a cura di Edison e AEM. Per la Regione Piemonte è stata trasmessa agli Uffici competenti richiesta di contributo per l'installazione di centraline idroelettriche in 11 rifugi.

La stesura dei progetti preliminari ed esecutivi è stata affidata alla Sasso Design di Cuneo che ha completato i sopralluoghi per i rifugi delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto. Analogo l'intervento per le strutture poste nelle restanti regioni. Nel corso del 2004 avranno inizio le realizzazioni nei rifugi ubicati nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto. Già attivati 11 impianti (3 in Valle d'Aosta, 1 in Liguria, 2 in Lombardia e 5 nella Provincia di Trento).

**Franco Bo**

## Scialpinismo

31 gennaio-14 e 29 febbraio  
**Corso a Limone, Argentera e Crissolo**  
in 3 weekend

24 gennaio-1 febbraio  
**Marocco, M. Toubkal**

23-27 marzo  
**Corso al rif. Fanes, Dolomiti**

19-21 marzo  
**Tour del M. Rosa**

23-27 marzo  
**Tour 3 Parchi, Dolomiti**

3-6 aprile  
**Oberland Bernese**

16-18 aprile  
**Tour de La Meije**

1-8 maggio  
**Jotunheimen, Norvegia**

1-12 maggio  
**Isole Svalbard**

## Sci fuoripista

31 gen.-7 feb. e 13-20 marzo  
**Tour delle 12 Valli**  
in Alta Savoia

da giovedì a domenica: 5 febbraio-11 aprile  
**Freeride Camp**  
con M. Cominetti in Dolomiti base a Corvara o Arabba

11-15 febbraio  
**M. Rosa, Gressoney**

19-22 febbraio  
**La Grève**

11-14 marzo  
**Verbier**

5 weekends a scelta da febbraio a marzo tra  
**Val Thorens e Chamonix** richiedere date

## Giaspe in Dolomiti

17-18 gennaio  
**Col di Lana**

31 gennaio-7 febbraio  
**Traversata da Cortina alle 3 Cime di Lavaredo**

21-22 febbraio  
**Alpe di Fanes**

13-14 marzo  
**Traversata del Civetta**

## Trekking con e senza alpinismo

7-22 febbraio  
**Patagonia Classica e Terra del Fuoco**

10-17 aprile  
**Sardegna, Supramonte**

9-30 aprile  
**Island Peak 6189 m. e CB Everest trek**

9 aprile-2 maggio  
**Mera Peak 6472 m.**

24 aprile-1 maggio  
**Sardegna, Selvaggio Blu**

22-29 maggio  
**Sardegna, Barcatrek**

## Overland con trek

14 febbraio-8 marzo  
**Patagonia Overland**  
con Chatwin sulla Ruta 40, dalla Pen. Valdez a Ushuaia

Star Mountain Guide Alpine  
Via Nicotera 2 - 17024 Finale Ligure  
tel 019-6816206  
fax 019-6815754  
info@guidestarmountain.com



**I tre tarvisiani sono saliti  
in stile alpino sulle vette  
del Gasherbrum II  
(8035 m) il 19 luglio;  
del Gasherbrum I  
(8068 m) il 26 luglio;  
del Broad Peak  
(8048 m) l'8 agosto**

## Tre ottomila in sequenza: è l'impresa dell'anno!

**S**calare in sequenza tre ottomila nello spazio di venti giorni è certamente un risultato a cui pochissimi alpinisti

al mondo possono aspirare. Specialmente se senza ossigeno né portatori d'alta quota. Il colpo è riuscito l'estate scorsa a

un terzetto particolarmente affiatato, motivato e collaudato: i tarvisiani Romano Benet, Nives Meroi e Luca Vuerich. Come ha riferito in ottobre lo Scarpone, i tre sono saliti nella catena del Karakorum, in Pakistan, sulle vette del Gasherbrum II (8035 m) il 19 luglio, del Gasherbrum I (8068 m) il 26 luglio, del Broad Peak (8048 m) l'8 agosto.

Un'impresa certamente importante, memorabile, che a giudizio unanime onora l'alpinismo italiano. E che assegna a Nives un primato, anzi due: è la prima donna al mondo che sia riuscita in una simile impresa ed è la donna italiana che ha scalato più ottomila, sei in tutto, senza contare un'ardita salita al K2 nel 1994 che l'ha portata con Romano a un soffio dalla vetta lungo un itinerario mai percorso prima nella parte superiore.

Ma chi sono i protagonisti di questa formidabile maratona nella cosiddetta "zona della morte"? Marito e moglie, accademici del CAI, Romano e Nives figurano nel Gotha dei più esperti scalatori alle alte quote, mentre Luca, scapolo, tecnico dei disgaggi, si considera un "normale" appassionato di montagna. Insieme i tre si ripartiscono i pesi da portare sulle spalle, compresi i materassini, il fornellino e le robuste porzioni di lardo, speck e altri alimenti di provate proprietà energetiche. Nei bivacchi convivono in un'unica minuscola tendina. L'accordo è perfetto sia sul terreno sia prima di partire da Tarvisio per le nuove avventure, nel momento in cui studiano gli itinerari sulle carte con l'impegno di compierli in stile alpino e con una sola riserva: se incontrano tratti di salita già attrezzati ne fanno un uso accorto, con

### ● Le ragioni di un successo

#### **Donna, non adeguarsi al modello maschile**

La scarsa presenza femminile sulle montagne himalayane dipende prima di tutto dal fatto che nella totalità dei casi l'organizzazione della spedizione è saldamente in mani maschili. La donna, come ho già avuto occasione di spiegare, viene discriminata perché offre minori garanzie sul piano della resistenza a certi sforzi. E del resto il rapporto peso-potenza è sfavorevole alle alpiniste perché sopportano carichi inferiori rispetto ai compagni. Ma è l'unico loro handicap. C'è poi un'altra ragione. Alle spedizioni ci si arriva non più giovanissime, con varie esperienze alpinistiche alle spalle.

Può capitare che quella età coincida con quella in cui si diventa madri. E in una famiglia è il marito che, tradizionalmente, può concedersi lunghe parentesi lontano dal nido. Senza contare che spesso sono proprio le donne a porsi dei limiti interiori

non in grado di affrontare esperienze considerate, non senza ragione, come faticose e difficili.

Forse le cose avrebbero diversamente maggiore fosse la diffusione delle notizie sull'alpinismo femminile. Ci aggriamo infatti in un bacino d'utenza prevalentemente maschile dove le riviste sono fatte da uomini per gli uomini. La donna in definitiva ha scarse possibilità di affrontare certe esperienze e di acquisire sicurezza e determinazione.

Un errore non va comunque commesso dalle donne, e lo dico soprattutto a me stessa. Non bisogna sforzarsi per adeguarsi a un modello maschile. E' inutile cercare in se stesse qualità che non si possiedono, trascurando di coltivare quelle che già madre natura ci ha concesso. Che non sono né superiori né inferiori a quelle di un uomo sono semplicemente diverse.



Nives Meroi



estrema cautela, senza "fare progressione" sulle corde, quasi sempre infide.

Un alpinismo rigoroso ed essenziale quello di Nives, Romano e Luca, che nasce dalla costante frequentazione alpinistica delle amate Alpi Giulie e da un'intesa, un affiatamento che hanno ben pochi riscontri in altre cordate. Basta uno sguardo attraverso le maschere per intendersi, per darsi il cambio nel battere traccia, per comunicarsi eventuali inconvenienti o peggio "fattacci". Come la volta che Nives, in vista della vetta del Gasherbrum I, si è trovata senza un rampone. E la ritirata avrebbe potuto assumere i colori del dramma se Luca non avesse capito al volo la situazione recuperando providenzialmente l'attrezzo.

Ora, in attesa di cimentarsi di nuovo con il K2 l'anno prossimo, nel cinquantennale della conquista italiana, Nives e Romano (entrambi sopra i quaranta) hanno ripreso la loro vita a Tarvisio. La casa in cui risiedono a Fusine in Valromana, dove il redattore dello Scarpone ha potuto prendere visione in anteprima del ricco materiale fotografico e digitale riportato da questa esperienza, si trova ai margini di una grande prateria su cui incombono le pareti della Ponza Grande e del Mangart.

Romano lavora nella Forestale dove è specializzato in un'attività che richiede notevole resistenza fisica oltre a una perfetta conoscenza della fauna. Nives, dopo avere lasciato l'impiego in un'agenzia immobiliare, fa fronte a diversi impegni legati alla sua innegabile notorietà: tiene conferenze e scrive con talento e competenza. La sua firma, già nota ai lettori dello Scarpone, si trova anche in un capitolo del volume sui cinquant'anni di storia del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che sta per essere dato alle stampe con la presentazione di Mario Rigoni Stern.

Il ventisettenne Luca, "attor giovane" della compagnia, è a sua volta "rientrato nei ranghi" nell'incantevole Camporosso in cui risiede riprendendo il non facile lavoro dei disaggi.

Infine, un'annotazione. L'incontro con questi alpinisti non può che tradursi in una lezione di stile e di misura, merce piuttosto rara nella concitata babele dell'alpinismo himalayano. E le immagini realizzate durante la loro recente esperienza sono eccezionali per lo splendore dei luoghi e per l'emozione che riescono a trasmettere: dopo averle visionate rimangono a lungo nella memoria la progressione lieve ed elegante di Nives, gli abbracci in vetta, i dialoghi sofferti al termine delle tremende prove affrontate. (R.S.) ■



### Il tritico si conclude tra le bufere del Broad Peak

L'obiettivo della spedizione partita dall'Italia il 19 giugno prevedeva, oltre al riuscito (infelice Gasherbrum I - Gasherbrum II - Broad Peak), il tentativo di concatenare in alta quota le due cime del Gasherbrum, lungo la cresta est, attraverso la cima del Junction Peak, 7758 m, una prima assoluta che non è stato possibile realizzare. Il gruppo era composto da tre alpinisti tarvisiani: Romano Benet, Nives Meroi e Luca Merlo (da destra nella foto), e da Gian Battista Galbani di Bergamo, affiancati da quattro alpinisti di Trieste: Miroslav Chert, Dusan Jelencic, Alessandra Canessa e Marco Tossutti, la cui unica meta raggiunta è stata la cima del Gasherbrum II.

In sintesi, ecco gli aspetti salienti della relazione ufficiale (la relazione completa può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica dove sarà anche possibile prenotare una brillante conferenza di Nives Meroi: [nfrom@tiscali.it](mailto:nfrom@tiscali.it)).

**Salita al Gasherbrum II.** Il 4 luglio Romano, Luca e Gian Battista montano una tenda a quota 4950 m con materiale e viveri. Il primo tentativo di salita si conclude il 13 luglio, dopo aver pernottato al campo 2. Luca, Battista, Nives e Romano decidono di rientrare al campo base anziché proseguire per il campo 3, come da programma, perché la neve caduta durante la notte rende i pendii insicuri. Il 16 luglio il gruppo sale dal campo base direttamente al campo 2 in 7 ore. Nei giorni successivi sale al C2 al C3 e al C4 (pendenze fino agli 80°, qualche corda fissa) dove il 18 luglio pernotta. La salita alla cima avviene il 19 luglio. Tempo impiegato: 4 h circa (partenza ore 3.50, arrivo in vetta alle ore 8.30 circa). Tempo atmosferico: sereno con forte vento e freddo. Diff. tecniche: dal campo 4 un lungo traverso su neve ventata fino a quota 7700 metri circa, da qui alla cresta su pendii con pendenze fino ai 60° (neve fresca, trovato qualche tratto di corde fissa). Raggiunta la sella si salgono gli ultimi 30 metri sulla sottile cresta che porta all'ampia cima.

**Salita al Gasherbrum I.** Dopo due giorni di riposo al campo base, dal 20 al 22 luglio, il 23 Romano, Luca e Nives salgono in 7 ore direttamente al campo 2, 6450 m circa, portando il materiale da bivacco. 24 luglio, fermi al C2 per brutto tempo. 25 luglio, salita dal C2 al C4 a 7400 metri circa con materiale da bivacco. Diff. tecniche: dal C2 al C3 canale di misto molto ripido (fino agli 80°). Trovate corde fissa. Dal C3 al C4 pendii di neve fonda e crostosa. Il 26 luglio viene raggiunta la cima alle ore 10.30 dopo 3 ore e mezza. Diff. tecniche: pendii di neve a tratti fonda; pendenze fino ai 65°; utilizzate corde per la progressione per gli ultimi 200 metri.

**Salita al Broad Peak.** 31 luglio, trasferimento dal campo base del Gasherbrum a quello del Broad Peak a 4850 m circa. Il gruppo è composto da Romano, Luca, Battista e Nives. Due portatori per il trasporto dei viveri e di parte del materiale. Dal 1 al 5 agosto fermi al campo base per brutto tempo. Il 6 agosto Battista rinuncia perché ammalato. Romano, Luca e Nives salgono dal C3 al C2 a quota 6200 m. Stile alpino su pendii di neve e facili rocce. 7 agosto, dal C2 al C4 a quota 7400 m. Stile alpino su pendii di neve, fonda negli ultimi 200 metri. Trovate corde fissa. La salita in vetta dal C4 avviene in 9 ore l'8 agosto con raffiche di vento forte fino alla sella. Da qui in poi il tempo peggiora drasticamente e fino al ritorno al campo il gruppo trova bufere con nebbia, vento forte e nevichio. Diff. tecniche: fino alla sella salita su pendii di neve molto fonda (fino al ginocchio). Lungo la cresta, neve e roccia con corde nase. Facile traverso su roccia dalla cima secondaria alla principale.

# Pordoi: l'avventura continua

**Il Centro di recente completato nel cuore dei "monti pallidi" è una struttura destinata alle attività di istruzione tecnica e di studio e alle conferenze attinenti la montagna. Ora è a disposizione di tutto il Club Alpino Italiano e non solo**



**D**opo il completamento della struttura del Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" nell'estate 2002, quello che sta per concludersi è stato l'anno della verifica delle sue potenzialità. I risultati sono ritenuti di grande soddisfazione. Il Centro ha accolto circa trenta iniziative proposte da tutte le componenti del CAI: Sezioni, Organi tecnici periferici di diversi Convegni, Organi tecnici centrali; anche il Comitato di presidenza e il Consiglio centrale hanno assicurato la loro presenza tenendo riunioni nell'accogliente sala conferenze.

Il positivo rodaggio è legato non solo alla disponibilità delle strutture del CAI che hanno raccolto l'invito a svolgere in questa struttura nel cuore delle Dolomiti le loro iniziative, ma anche ai suggerimenti che molti hanno cortesemente inviato all'Organizzazione centrale consentendo di migliorare considerevolmente i servizi offerti; un particolare sostegno è arrivato dalla Delegazione e delle Sezioni della Regione Veneto.

Ora inizia il nuovo anno formativo e il "Crepaz" è pronto ad accogliere tutte le iniziative residenziali e non con l'ausilio dell'Albergo Casa Alpina e dalle strutture alberghiere vicine.

#### **Informazioni:**

**Massimo Lorenzi, tel 205723239,  
e-mail centrostudi@cai.it**

#### **L'ACCOGLIENZA**

**Centro di Formazione per la montagna  
Bruno Crepaz al Passo Pordoi**

20 posti letto in 10 camere doppie con bagno - 1 salone conferenze in grado di raccogliere 150 persone - 1 biblioteca/sala riunioni per 25/30 persone - 1 saletta riunioni da 20/25 persone - 1 stanza "amministrativa" dotata di fotocopiatrice (richiedere il modulo di prenotazione del Centro alla e-mail centrostudi@cai.it)

#### **Albergo Casa Alpina**

24 posti letto in 11 stanze da 2 o 3 posti con bagno - 1 sala ristorante da 120 persone - 1 saletta ristorante da 30 persone - 1 sala bar

#### **LA NUOVA GESTIONE**

Giuseppe "Bepi" Testor, classe 1951, guida alpina e per molti anni capostazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, ha lasciato la gestione della Casa Alpina e del Centro di Formazione, incarico assunto nel lontano 1982. A Bepi e ai suoi collaboratori va il ringraziamento del CAI per questi anni di lavoro insieme che hanno reso possibile la costruzione e l'avvio dell'attività del Centro. L'incarico viene assunto da Francesca Piazzì, originaria della Val di Fiemme, una trentenne sportiva, amante della montagna e piena di entusiasmo.

**Ti aspettavi, Francesca, di spuntarla con una concorrenza tanto agguerrita?**

"Quando ho risposto alla prima inserzione sulla ricerca del gestore è stato un po' per scommessa. Mi sono immesitata nella figura richiesta e mi sono detta "ma quella sono io". Sai però come vanno queste cose. Ci sono gli amici, gli amici degli amici, poi con il procedere delle selezioni ho iniziato a sperarci davvero. Ed ora eccomi qui".

**Hai fatto esperienza nella gestione del rifugio Taramelli della SAT. Come cambia ora il tuo impegno e che cosa ti aspetti da questa nuova sfida?**

"Sicuramente la mia vita cambia. Finora ho svolto attività di tipo stagionale: maestro di sci, gestore di rifugio. Adesso l'attività mi impegna totalmente, sono molte le cose che ho in mente e spero di poterle realizzare in breve tempo. Mi aspetto soprattutto di riuscire a portare avanti le mie idee e di accontentare tutti i clienti".

**Il tuo obiettivo principale?**

"Creare un ambiente genuino e semplice ma allo stesso tempo curato. La passione e l'attenzione per le piccole cose, per il dettaglio spesso fa la differenza: dalla pulizia alla cura del particolare".

**L'accoglienza e il comfort sono aspetti importanti anche nell'ambiente semplice di una struttura in quota: come verranno alloggiati gli ospiti? Che cosa offrirà la cucina?**

"Parto dal presupposto che l'accoglienza è fondamentale per qualsiasi tipo di gestione. Ogni camera è dotata di servizi propri e si punta molto a creare l'atmosfera tipica locale. Grande attenzione dunque alle decorazioni, alle tende con stoffe tirolesi e alla cultura alpina. La cucina sarà semplice e basata su prodotti trentini: polenta con formaggio fuso, strangolapreti, canederli, zuppe e quant'altro".

**C'è un messaggio che desideri rivolgere ai soci del CAI attraverso il notiziario mensile del nostro Club?**

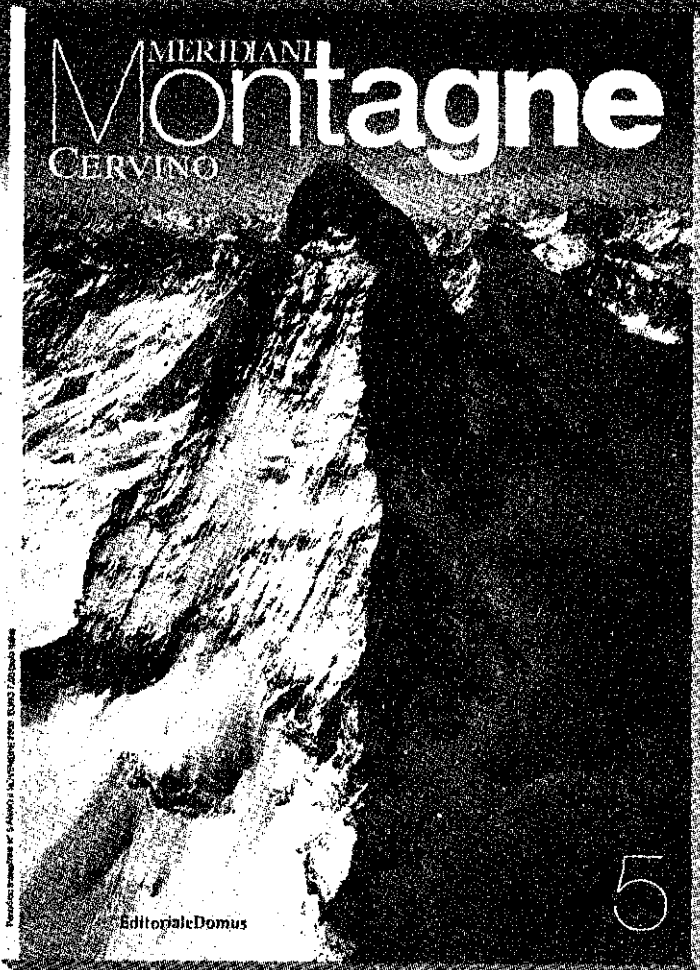
"Mi auguro che tutti coloro che verranno a trovarmi possano sentirsi a casa loro perché la cura e l'attenzione per il cliente saranno il punto di partenza per questa attività. Il socio CAI poi è un "cliente" particolare, appassionato di un certo modo di vivere la montagna. Il tutto, ovviamente, accompagnato da un sorriso e da un bicchiere di buon vino". ■



# MERIDIANI Montagne

presenta

## il Cervino



- ▲ Da Cervinia a Zermatt un trekking di 3 giorni tra rifugi, alti passi e grandiosi scenari
- ▲ Plateau Rosà, il salotto degli sport invernali
- ▲ Dal Monte Bianco verso il Matterhorn, 6 giorni sugli sci lungo la Chamonix-Zermatt
- ▲ Il "diario di bordo" dei nostri inviati sulla cima del Cervino

Diretto da Marco Albino Ferrari

**in edicola**



**IN REGALO!**

La dettagliatissima cartina del Cervino, scala 1:20.000

A soli € 2,50 in più

**il CALENDARIO 2004**

Le Alpi d'inizio secolo in 12 preziose foto storiche

Montagne + CALENDARIO € 10,00  
solo Montagne € 7,50

Montagne  
MAGGIO 2004

Lunedì	2	9	16	23	30
Martedì	1	8	15	22	29
Mercoledì	10	17	24	31	
Giovedì	3	11	18	25	
Venerdì	4	12	19	26	
Sabato	5	13	20	27	
Domenica	6	14	21	28	



Formato cm 42,5x33,5

# Il futuro delle Alpi? Nelle mani delle donne

*Non è probabilmente un caso che il 2003; iniziato in gennaio con un convegno a Trieste su "Donne e montagna" a cura della Sezione XXX Ottobre (Lo Scarpone n 3, pag. 5), si concluda in dicembre a Trento con un altro significativo appuntamento dedicato alla presenza femminile sulle Alpi, di cui si riferisce qui accanto. Tale argomento, da tempo dibattuto anche in seno agli organismi internazionali, si è riflesso nel 2002 Anno delle montagne nella Dichiarazione di Thimphu (Buthan), di cui si è data notizia nello stesso numero del notiziario (pag. 6) attraverso un estratto in cui veniva messa in evidenza la necessità di rafforzare l'influenza delle donne di montagna circa le decisioni d'interesse pubblico. E poiché quello della montagna non è quasi mai un mondo "a parte", va segnalato che analoghe istanze si ritrovano in una recente ricerca del CENSIS su donne e politica dove è scritto chiaramente che la gente si fida più delle amministratrici donne che dei politici uomini. Può essere questa anche l'opinione del corpo sociale del CAI? Non esattamente, sussistendo per ragioni storiche nel Club un'impronta prettamente maschilista. Tuttavia, in base a un recente sondaggio dello Scarpone sulla donna e il CAI, risulta che il 100% dei soci e il 90% delle socie sono convinti che una maggiore presenza dell'elemento femminile all'interno della struttura del Club ai vari livelli potrebbe contribuire a una diversa e positiva impostazione delle attività. E se questo non è un atto di profonda fiducia nelle qualità delle consocie come dirigenti e amministratrici, che cos'altro è?*

**I**l Centro di Ecologia Alpina delle Viote al Monte Bondone organizza il 13 e 14 dicembre il Convegno internazionale biennale su "Matriarcato e montagna," quest'anno alla sua quinta edizione. L'incontro si terrà presso il Centro Servizi "Panorama" di Sardagna con lo scopo, ancora una volta, di sottolineare il legame imprescindibile tra la figura femminile e un corretto e sostenibile sviluppo delle nostre montagne. Le donne sono riuscite nel corso dei secoli a sopravvivere in ambienti limite, mantenendo sempre uno stretto rapporto con la natura, sfruttandone le risorse ma, nello stesso tempo, conservando e curando il territorio. Senza rinunciare alla magia e alla poesia che le hanno trasformate in custodi della memoria e compositrici di canzoni.

"Le nostre montagne, che per secoli sono state tenute ai margini delle vie di comunicazione e di sviluppo sociale e culturale", spiega l'antropologa Michela Zucca cui è affidato il coordinamento del simposio, "sono state testimoni dell'affermazione di una cultura e di una società al femminile. Ancora oggi la maggior parte delle iniziative di microeconomia e di economia identitaria sono portate avanti dalle donne: dove rimangono loro la montagna non muore ma intraprende la strada di uno sviluppo diverso, in sintonia con la terra. Dove le donne se ne vanno, la montagna muore. Per scongiurare questa

eventualità si sta affermando un movimento contrario: parecchie donne hanno deciso di recuperare le tecniche di economia tradizionale (allevamento, artigianato, raccolta e trasformazione delle erbe officinali, ospitalità) utilizzando mezzi nuovi, associandoli fra loro in un'ottica di comunicazione all'avanguardia. In questo modo sono rinate intere valli".

Il futuro delle Alpi sembra dunque nelle mani delle donne, interlocutrici privilegiate per chiunque abbia a cuore la sopravvivenza, lo sviluppo e la vita della montagna. Queste le ragioni che hanno determinato, presso il Centro di Ecologia Alpina, la formazione di un gruppo di studio (naturalmente in rosa, ma senza preclusioni di sesso) che si occupa della condizione della donna sulle Alpi.

Anche quest'anno le due giornate saranno fitte di interventi: si parlerà di sport, archeologia, antropologia, cultura, turismo e agricoltura e anche della situazione della donna nel Club Alpino Italiano dove le iscritte rappresentano un terzo del corpo sociale. Il tema sarà sviluppato dal direttore generale del CAI Paola Peila che presenterà i risultati del referendum "La donna e il CAI" realizzato attraverso le pagine del notiziario mensile "Lo Scarpone".

Info: Centro di Ecologia Alpina Viote del Monte Bondone, tel 0461.939570-71-72, fax 0461.939580. ■



*Donna e montagna, un leit motiv che ha caratterizzato alla fine del 2003 anche il premio Gambinus "Giuseppe Mazzotti" assegnato il 22 novembre al libro "Fibei - Faltra metà del cielo". Nella foto due delle autrici, Maria Antonia (Tonia) e Hildegard, madre e figlia, con la figliuola di quest'ultima.*



# Questi miei sei anni nel Consiglio centrale

**L**iana Vaccà, da 25 anni con il CAI nel cuore: era questo il titolo dello Scarppone che nel luglio 1998 incontrava la neoeletta consigliera centrale. Liana, nata nel 1944 sotto il segno dello Scorpione, laurea in lettere, funzionaria alla Pubblica amministrazione di Sarzana (SP) dove vive con il marito medico dentista e una figlia, ha partecipato in questi (quasi) sei anni all'impegnativa cordata. Da cui per scadenza del mandato nel 2004 dovrà sciogliersi, forse con una punta di rimpianto (o di sollievo?). Si è fatta volere bene, e tanto, Liana in questi sei anni. Di riunioni se ne è perse pochissime, a costo di fare i salti mortali come riferisce nell'intervista che segue. Sempre distinguendosi con un sorriso, una lievità piena di energia, un tono pacato e colloquiale in ogni circostanza, anche quando l'atmosfera si surriscalda. Grande classe la sua, come risulta dalle otto risposte in cui la cortese interlocutrice traccia un quadro positivo e convincente della posizione della donna nel CAI.

**Puntuale, attenta, hai partecipato per sei anni alle riunioni del Consiglio centrale. Un bilancio positivo oppure c'è qualche ombra?**

“Nei miei quasi sei anni da consigliere credo di essere mancata solo a tre, massimo quattro riunioni di Consiglio. Ho sempre cercato infatti, nella mia vita, di rispettare gli impegni presi, è un impegno inizia sempre con una partecipe presenza. Il bilancio è positivo, soprattutto in termini di arricchimento personale nei momenti di confronto, e perché no di scontro, con altre persone. Qualche ombra è sempre presente in tutte le esperienze: mi resta qualche disagio dovuto alla mancanza, in alcune situazioni, di incisività e determinazione a portare a termine obiettivi importanti”.

**C'è un problema al quale pensi di avere dato un contributo decisivo?**

“Contributo decisivo in assoluto non credo: in un organo collettivo quale è il Consiglio del CAI vi è un tale intreccio di interventi e azioni che solo pochi consiglieri, i 'leader', possono essere veramente

determinanti. Credo di avere dato un modesto contributo nell'affrontare la problematica amministrativa 'burocratica', poco conosciuta ai più. Forse un contributo decisivo può esserci stato nell'aver dato visibilità a una figura di donna all'interno del Consiglio: i primi tempi qualcuno (non i colleghi per la verità) riteneva che io mi trovassi lì in quanto moglie di un consigliere!”.

**Il migliore incentivo a partecipare?**

“Sicuramente il desiderio di contribuire al rinnovamento del sodalizio, ma anche la sfida con me stessa nel

cercare di farmi apprezzare, per quel che posso valere, in un contesto che è sicuramente maschile”.

**E il maggiore ostacolo?**

“La lontananza dalla sede, la gestione di tempi di lavoro (sono impegnata anche il sabato e quindi per partecipare prendo giorni di ferie!) e i tempi di cura familiare da conciliare (questo credo sia il maggior limite dovuto all'essere donna, specie in momenti particolari, in presenza di bambini piccoli o di anziani da seguire)”.

liare (questo credo sia il maggior limite dovuto all'essere donna, specie in momenti particolari, in presenza di bambini piccoli o di anziani da seguire)”.

**L'appartenere a un sesso piuttosto che a un altro condiziona le azioni di volontariato all'interno del CAI?**

“Certo che le condiziona, alla luce di quanto ho detto, come in tutte le attività! In riferimento al CAI poi c'è, a mio parere, da superare una certa diffidenza 'maschilista' e quindi una donna deve avere una marcia in più per potersi affermare”.

**E' davvero ipotizzabile oltre che auspicabile una maggiore partecipazione delle donne alla gestione del sodalizio?**

“E' auspicabile, ma difficilmente ipotizzabile in un futuro vicino, non solo a livello centrale ma anche in periferia. Da parte mia spero che dopo di me in Consiglio ci sia subito un'altra donna”.

**E in quali settori in particolare potrebbe esserci una maggiore partecipazione?**

“Se facciamo un discorso di settori parti-



*Un intervento di Liana Vaccà durante una riunione del Consiglio centrale del CAI. “In un contesto decisamente maschilista”, osserva Liana, “una donna deve avere decisamente una marcia in più per potersi affermare”.*

colari per le donne accreditiamo la 'differenza sessuale'. Se un uomo o una donna sono bravi possono esserlo in ogni campo, pur con le specificità fisiche differenti, sia nell'alpinismo sia nella gestione, sia nell'insegnamento. Certo, vorrei ripeterlo, la donna deve affrontare sicuramente maggiori problemi. E' significativo vedere quale importanza può avere la donna nelle iniziative di microeconomia, di mantenimento di identità e tradizioni di montagna; cioè nella vita quotidiana, di sopravvivenza, in una realtà territoriale difficile e lontana, rispetto alle iniziative di gestione 'politica' del territorio o delle attività legate alla montagna. E' sicuramente un affascinante tema di studio e discussione quello che sarà affrontato nel convegno annunciato in dicembre al Centro di Ecologia Alpina di Trento”.

**Quale potrebbe essere la tua prima azione qualora tu venissi eletta presidente del Club Alpino Italiano?**

“L'ipotesi è talmente impossibile che mi riesce difficile anche pensarci. Non sarebbe comunque, se è questo che vuoi sapere, un'azione di taglio 'femminista'. Innanzitutto sarei orgogliosa della fiducia accordatami. Cercherei, con modestia, realismo e anche con buon senso, questo sì 'femminile', di proseguire l'azione di svolta verso un CAI più moderno, più visibile e più vicino ai soci”.

# La Carta di Chivasso 60 anni dopo

**N**on potrò mai dimenticare l'entusiasmo giovanile con cui Augusto Matteoda, oggi splendido socio novantenne, accorse ad abbracciarmi quando nella sua Chivasso in occasione del convegno delle sezioni LPV parlai della Carta di Chivasso. "Presidente, è stata firmata in casa mia" e fu per me un'emozione forte perché non avrei mai pensato di stringere in un abbraccio affettuoso il testimone di un avvenimento che mi aveva interessato da sempre e particolarmente coinvolto negli ultimi anni, quando ero arrivato a farne oggetto di relazioni specifiche in ambito rotariano, ma soprattutto ad utilizzarlo come riferimento preciso e fondante in occasione dell'incontro avuto nel 1997 con la Commissione Bicamerale per le riforme costituzionali. Fu poi naturale invitare il socio Matteoda a venire a Milano per ritirare un ricordo consegnatogli in occasione dell'ultimo Consiglio centrale di quell'anno. Così come fu un bellissimo atto di attenzione l'articolo che Annibale Salsa scrisse sulla nostra Rivista mensile rispondendo all'invito fattogli cinque anni fa e che rivela anche oggi quanto il nostro club riesca ad essere sempre preveggen- te, anche se a suo modo.

In Italia ed in Europa. In Italia, perché proprio a sessanta anni di distanza gli Enti locali del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno deciso di riattingere allo spirito della Carta di Chivasso organizzando per il 19 dicembre di quest'anno un'emblematica manifestazione di commemorazione. In Europa, perché nel redigere il protocollo "Popolazione e cultura" della Convenzione delle Alpi la "Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine" (perché così recitava l'intestazione della Carta di Chivasso) ha ed avrà un posto di rilievo.

Come a dire - con Annibale Salsa - che la filosofia e il contenuto del documento sono ispirati da un'"antropologia della diversità" che si rivolge a tutte le comunità culturali delle Alpi, soprattutto a quelle più fragili e più deboli, meno favorite da protezioni esterne e più bisognose di attenzione e rispetto... l'attualità della Carta di Chivasso, se letta con intelligenza al riparo da fraintendimenti o facili strumentalizzazioni, potrà essere apprezzata soltanto alla luce di una prospettiva europea transnazionale. In tale

**Nel '43 esisteva già una visione "europeista" dello spazio alpino, rivolta alle autonomie politiche, culturali ed economiche**



nuovo scenario, l'aspirazione all'"unità nella diversità" si tradurrà in una nuova scala di valori etico - culturali, dove lo spazio sociale alpino verrà ad acquistare un proprio ruolo non più subalterno.

E che la Carta di Chivasso sapesse guardare avanti lo testimonia l'attenzione verso alcuni fenomeni che si sono, col passare degli anni, rivelati di crescente attualità. Ad esempio quello legato al rischio dello spopolamento delle vallate alpine ripreso con un'ottica poliedrica l'anno scorso

ad Innsbruck dalla Fondazione Angelini i cui atti sono stati presentati in queste settimane in occasione della settima edizione della manifestazione "Oltre le Vette". Verranno ripresi con ancor più sistematicità in una prospettiva pluriennale con l'imminente riedizione a cura del Ministero dell'Ambiente del libro "Mes Alpes a moi" in un formato più leggero, aggiornato e con l'apporto del Club Arc Alpin che in questi anni sta approfondendo le indicazioni di sessant'anni fa collocandole nella realtà difficile del confronto diretto e dell'adeguamento del passo, fatti necessari per camminare e crescere insieme.

Riuscendo comunque nell'obiettivo di influire su alcuni opinion - leaders in modo addirittura impensabile solo dieci anni fa. Ne sono testimonianza autorevoli prese di coscienza e prese di posizione riscontrabili in libri come "L'Europa e la Montagna" di Luciano Caveri, "La montagna oltre il duemila" e "Montagna e Montagne" della fondazione Colleselli,

*Augusto Matteoda, uno dei "padri" della Carta di Chivasso, riceve nel '98 un riconoscimento dall'allora presidente generale Roberto De Martin nel corso di una riunione del Consiglio centrale del CAI. Il documento venne firmato il 19 dicembre 1943 a Chivasso (To) in un'Italia appena uscita dalla dittatura fascista dopo "vent'anni di malgoverno livellatore e accentratore".*

"La nuova vita sulle Alpi" di Enrico Camanni.

E per restare ancor più vicino all'attività dei Club alpini si può riscontrare un filo di collegamento logico - a suo modo figlio dello spirito della Carta di Chivasso - anche nei documenti che vanno dalle "Tavole di Courmayeur" alla "UIAA Summit Charter" del 2002, dal "Manifesto del Club Arc Alpin" alla "Tyrol Deklaration".

Il fatto più significativo di queste settimane che si collega idealmente alla commemorazione del 19 dicembre è, però, un altro. Dimostra come da periferiche vallate alpine si sia riusciti a contagiare l'odierno centro decisionale che influisce sulla vita dei popoli d'Europa. Di quei popoli già oggi membri a pieno titolo e di quelli che lo saranno fra pochi mesi, come ho avuto modo di sottolineare ai piedi del parete Nord del Tricorno in occasione del 110° anniversario della fondazione del Club Alpino Sloveno.

Mi riferisco all'incontro ministeriale promosso dalla presidenza italiana su "La specificità delle zone montane nell'Unione Europea" tenutosi a metà novembre in Sicilia, i cui monti - anche quelli belli ma poco conosciuti come gli



arà al centro, il 19 dicembre, di un'emblematica celebrazione in Piemonte

Iblei - erano stati evidenziati dal nostro Camminaitalia del '95 e da quello del '99. L'interesse della Carta di Chivasso si rivolgeva a tre punti fondamentali quali le autonomie politiche ed amministrative, quelle culturali e scolastiche, le autonomie economiche. Se andiamo a leggere solo alcuni dei passaggi della presentazione di quest'iniziativa di valenza europea, scopriamo subito un collegamento ideale con quanto era a cuore alla persone riunite allora a casa Matteoda. Ne riporto solo alcuni dei più significativi.

"Il riconoscimento e la valorizzazione delle specificità di un ambito territoriale, dunque, non solo è pienamente compatibile con l'unità dell'Europa, ma anzi rappresenta uno degli obiettivi più qualificanti e più moderni dell'azione comunitaria. Il principio della sussidiarietà, riaffermato e potenziato nell'articolo I-9 del Progetto del Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa, è l'espressione più visibile della necessità di garantire

sempre ad ogni livello un contemperamento degli interessi comunitari con l'interesse delle popolazioni locali."

In questo quadro complessivo si inserisce l'esigenza di affrontare e discutere insieme i temi concernenti la specificità e la rilevanza delle aree montane nel contesto europeo. Non si può negare, infatti, che tali zone, la cui estensione arriva a coprire il 38,8% della superficie totale dell'Unione Europea, possiedano delle connotazioni e delle caratteristiche così peculiari da renderle assai diverse dagli altri ambiti territoriali. Si tratta di diversità geografiche, innanzi tutto, ma anche di diversità culturali e sociali che meritano sicuramente maggiore attenzione e maggiore approfondimento da parte delle Istituzioni comunitarie(...). Diversi settori delle politiche comunitarie, se gestiti in maniera coordinata, possono concorrere efficacemente al superamento delle lacune strutturali permanenti che caratterizzano anche le zone di montagna, nell'ot-

tica di una trasformazione delle loro specificità in nuove occasioni di potenzialità e ricchezza per tutti i cittadini dell'Unione Europea."

In questa direzione stanno maturando attenzioni e iniziative anche su un piano più ampio di quello europeo. Al recente primo incontro globale dei membri del Partneriato della Montagna - svoltosi a Merano il 5 e 6 ottobre - insieme con Alan Blackshaw della presidenza UIAA, abbiamo sostenuto le ragioni e le aspettative dei club alpini. Associazioni storiche figlie della curiosità intelligente di fine '800, che desideriamo resti viva anche nel 2000. Curiosità che deve continuare a dispiegarsi avendo per riferimento i rilievi fisici ma anche quelli spirituali della gente di montagna.

Che sia questo un regalo che possiamo augurarci per il 140° compleanno del Club Alpino Italiano?

**Roberto De Martin**  
Presidente del Club Arc Alpin

## OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO L'ALPE

RISERVATA AI LETTORI DE LO SCARPONE

Da DICEMBRE 2003  
è in edicola e in libreria  
il nono numero de L'ALPE:  
PRODOTTI DELLA MONTAGNA  
direttore Enrico Camanni

La prima rivista internazionale di montagna, nata all'alba del nuovo millennio, dedicata alla cultura della montagna, alla sua gente e alle sue tradizioni, tra passato e divenire.  
SEMESTRALE (GIUGNO, DICEMBRE), € 10,10 A NUMERO.

**RISPARMIATE PIÙ DEL 25%  
E RICEVETE DIRETTAMENTE L'ALPE A CASA VOSTRA  
I VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO**

❖ **Risparmio sicuro:**  
Vi garantito un risparmio di oltre il 25% sul prezzo di copertina.

❖ **Prezzo bloccato:**  
Anche in caso di aumenti per voi il prezzo non varierà più.

❖ **Comodità:**  
Riceverete sempre comodamente L'ALPE a casa vostra.

❖ **Impegno:**  
Sostenete un progetto internazionale, unico e innovativo.

❖ **Un prezioso omaggio:**  
Se sottoscrivete l'abbonamento a 4 numeri riceverete in omaggio l'interessante volume della Collana di Quaderni di Cultura Alpina «Architettura moderna nelle Alpi Italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta»

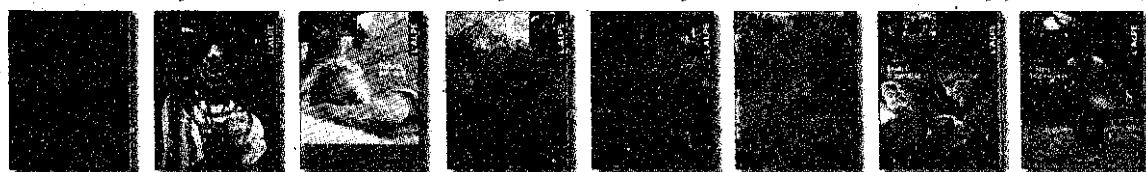


[www.priulieverlucca.com](http://www.priulieverlucca.com)

## OFFERTA SPECIALE ARRETRATI L'ALPE

RISERVATA AI LETTORI DE LO SCARPONE

Per l'acquisto di arretrati al prezzo di copertina senza sovrapprezzo



### OFFERTA SPECIALE ARRETRATI L'ALPE AL PREZZO DI COPERTINA SENZA SOVRAPPREZZO

Sì, approfitto dell'occasione speciale. Vogliate cortesemente spedirmi le riviste indicate; per l'acquisto di ciascun numero pagherò € 10,10. Il numero 2 è esaurito.

N. _____ copie de L'Alpe 1. Intorno all'anno 2000	(€ 10,10)	€ .....
N. _____ copie de L'Alpe 3. Feste d'inverno	(€ 10,10)	€ .....
N. _____ copie de L'Alpe 4. Donne di montagna	(€ 10,10)	€ .....
N. _____ copie de L'Alpe 5. Terra d'asilo, terra di rifugio	(€ 10,10)	€ .....
N. _____ copie de L'Alpe 6. De Natura	(€ 10,10)	€ .....
N. _____ copie de L'Alpe 7. La grande paura	(€ 10,10)	€ .....
N. _____ copie de L'Alpe 8. Bambini di montagna	(€ 10,10)	€ .....
N. _____ copie de L'Alpe 9. Prodotti della montagna	(€ 10,10)	€ .....

Contributo spese di spedizione

€ 2,99

Totale € .....

### OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO L'ALPE A QUATTRO NUMERI CON LIBRO IN OMAGGIO

Sì, approfitto dell'occasione speciale e mi abbono subito a L'ALPE. Riceverò 4 numeri della rivista a partire dal numero ..... (specificare quale; non precedente al n° 9) compreso, al prezzo speciale di € 29,95 (Estero: € 58,00). Mi verrà inviato in omaggio a casa, insieme alla prima rivista, il volume *Architettura moderna nelle Alpi Italiane*.

Allego ricevuta del versamento di € ..... sul c/c N° 29869104 intestato a Priuli & Verlucca, editori Srl - Casella Postale 245 10015 Ivrea.

Pagherò in contassegno l'importo dovuto (solo per gli arretrati)

Scelgo di pagare direttamente con carta di credito (sono ammesse Carta-SI, Master Card, Eurocard, Visa) e pertanto vi fornisco i miei dati:

N° CARTA \_\_\_\_\_

data di nascita \_\_\_\_\_

scadenza carta \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

CITTA' \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_

Ritagliare e spedire in busta chiusa oppure inviare via fax a:

**PRIULI & VERLUCCA, editori Casella Postale 245 10015 Ivrea (TO) Telefono: 0125.23.99.29 Fax: 0125.23.00.85**

Caro lettore, la compilazione e l'invio di questo coupon da parte Sua, Le permetterà di ricevere in futuro, senza alcun impegno eventuale altro materiale pubblicitario o promozionale unicamente della nostra Casa Editrice, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n° 675 del 31/12/96 in materia di tutela dei dati personali, se Lei non desidera più ricevere altre offerte o se vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i Suoi dati, Le è sufficiente scrivere a Priuli & Verlucca, editori-C.P. 245-10015 Ivrea, che provvederà ad accogliere la Sua richiesta.

# Piemonte a 360°

## Montagne del Piemonte 360°

**A cura di Enrico Camanni. Priuli&Verluccha editori, 192 pagine in formato 35x32, 90€**  
 Immagini storiche e fotografie a 360 gradi di illustri specialisti (Bruno Allaix, Enrico Formica, Dario Fusaro, Alessandro Gogna, Marco Milani, Vincenzo Pasquali, Giovanni Pidello, Nanni Villani) spalancano un'impareggiabile finestra sulle montagne del Piemonte in questo nuovissimo volume di una collana ormai affermatasi anche in campo internazionale. Dalle pareti calcaree del Marguareis, oltre il Colle di Tenda, ai deserti di ghiaccio dell'alta Val Formazza, dal

Monviso (nella foto qui sopra) al Rocciamegone, dal Gran Paradiso al Monte Rosa si ha la conferma di quanto Camanni premette: non c'è niente di ripetitivo, di scontato nelle montagne piemontesi. Notevoli i saggi affidati a Luigi Dematteis (Storia dell'uomo nelle Alpi occidentali), Stefano Camanni (Un campionario dell'ambiente alpino piemontese), Annibale Salsa (Etnografia delle Alpi Piemontesi), Giuseppe Garimoldi (Alpinismo, turismo e terreno di gioco), mentre dallo scrigno di Laura e Giorgio Aliprandi e di altri appassionati collezionisti emergono affascinanti carte topografiche e stampe di rara bellezza.

## Himalaya bianco e nero

**A cura di Fosco Maraini. Collana Cahiers Museomontagna, 96 pag.**  
 "Magistrali esempi di tecnica unita all'amore delle alte cime" è la definizione offerta, per le 70 foto di Takeshi Mizukoshi raccolte in questo cahier (catalogo della bellissima mostra in programma fino a gennaio al Monte dei Cappuccini), da Giampiero Leo, assessore alla Cultura della Regione Piemonte. Alcuni degli scatti in bianco e nero del maestro giapponese sono ultrafamosi come conferma Fosco Maraini, garantendo che Mizukoshi "sa parlare con gli alberi e le pietre, con le rocce e le foreste, con i ruscelli e le cascate".

## La montagna tra mito e oggetto

**Atti dei convegni del 2002 su Giuseppe Mazzotti a Valtournenche e a Belluno. 116 pagine. A cura di Antonio Beltrame. Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti. Edizioni Papergraf (papergraf@papergraf.it).**

Immagini e pensieri dell'autore de "La montagna presa in giro" analizzati da illustri studiosi: una stimolante riflessione sulla montagna sempre più ridotta a luna park.

## La città di ghiaccio

**Guida agli itinerari e al Museo della guerra 1915-1918 in Marmolada. A cura di Mario Bartoli, Mario Fomaro, Gianrodolfo Rotassi. Casa editrice Publilux (tel 0461.234192), 159 pagine.**

La "regina" delle Dolomiti custodisce nelle caverne e nelle gallerie innumerevoli testimonianze della Grande guerra. In questi anni sono sempre più numerosi i reperti che vedono la luce e il volume ne offre un interessante repertorio.

## Grignetta.

### Un secolo di arrampicate di Pietro Corti e Marco

**Anghileri. Comunità Montana del Lario Orientale (www.cmlariorientale.it). 112 pagine, 10 €**

In occasione dell'Anno delle montagne la Regione Lombardia ha contribuito alla messa in sicurezza e alla valorizzazione di una serie di vie di roccia in Grigna meridionale e Corno Medale. Il volume propone una sintesi dei migliori itinerari con il contributo di Anghileri, uno dei fortissimi dell'alpinismo contemporaneo al quale si devono anche due apprezzabili racconti.

### Sotto il deserto Il mistero delle acque di Cuatro Ciénegas

**A cura dell'associazione La Venta www.laventa.it info@laventa.it tel e fax 39-0422-320981. 240 pagine, Cd-rom allegato trilingue.**

Questo gruppo trevisano di ricerca multidisciplinare, nato nel 1990, elabora, organizza e gestisce progetti esplorativi in ambito

## ● SEGNALIBRO. Scelti da Spiro

### Una donna, due uomini, la Montagna

A completare il felice momento del libro di montagna, ecco Enrico Camanni uscire con un romanzo, pubblicato dalla collana "I Licheni". L'autore si era già cimentato con due romanzi storici: "Cieli di pietra. La vera storia di Arnie Gorret" e "La guerra di Joseph" che forse andrebbero definiti piuttosto biografie romanizzate, data l'uniformità storica alleggerita dal tono prettamente narrativo.

Questo romanzo intitolato "La notte del Gervino" (un saggio era stato proposto in anteprima sullo Scarponi di ottobre, nella rubrica "Lecture") andrebbe però esaminato sotto due ottiche leggermente diverse: quella del romanzo e basta e quella del romanzo di montagna. Perché in realtà, di montagna il libro ha poco. I monti fungono da sfondo non bene definito che la protagonista frequenta non tanto per volontà sua, ma per seguire i due uomini che hanno contato nella sua vita: il padre e l'amico. E in ciò anche questi contatti sono appena accennati, appaiono autentici "flash", sguardi da completare con l'immaginazione indipendentemente dal contesto narrativo.

Più agevole prescindere dalla montagna o

accoglierla come elemento secondario, di sfondo al soggetto. E qui va sottolineata la levità di mano, lo stile insieme preciso e sobriamente che l'autore riesce a mantenere per tutto il volume. Non si notano cedimenti, né squilibri letterari: il tema procede spedito, con pregevole descrizione dei personaggi principali - a quelli accennati va aggiunto in particolare quello di Anna, l'amica. E se la figura paterna, peraltro pregevolmente disegnata, può essere inquadrata in una scia di personaggi noti, quella del direttore del giornale, dapprima apparentemente schizzata con pochi tratti, poi sempre più approfondita - ma senza pesare, e qui sta la bravura dello scrittore - man mano che prende importanza nella vita della protagonista.

E vanno messe in luce le pagine dedicate alla morte del padre, per la delicatezza quasi amorevole con cui viene descritto il decorso della malattia fino all'epilogo fatale. Un libro che si legge velocemente, proprio per la sua linearità.

E che, anche se la montagna fa solo da sfondo, figura bene nella nostra letteratura alpina, così povera di opere di fiction di autentica validità artistica.

**Spiro Dalla Porta Xydias**



geografico, con particolare interesse verso i mondi sotterranei in aree remote e di difficile accesso. Il progetto Cuatro Ciénegas riguarda un'ampia valle semidesertica nello Stato di Coahuila, nel nord del Messico. I biologi la ritengono un luogo fondamentale per studiare le origini della vita. Nel corso di un progetto di ricerca triennale l'associazione La Venta ha tentato di dare risposta a una domanda fondamentale per capire e proteggere l'ecosistema della valle: da dove arriva l'acqua di Cuatro Ciénegas? Migliaia di chilometri sono stati percorsi, oltre cento ricercatori coinvolti, decine di cavità e una profonda miniera esplorate alla ricerca delle acque sotterranee. Un libro di grande formato e un cd-rom multimediale narrano l'affascinante avventura. Il tutto corredato da documentazione fotografica e video.

**Le formichine della Val Pettorina**  
di Vincenzo Dal Bianco.  
Estratto da *Le Dolomiti Bellunesi*, Natale 2002, 12 pagine.

Un incantevole racconto giovanile dello scrittore vincitore, nel 2001, del premio Gambinus "Giuseppe Mazzotti", è stato estrapolato dalle pagine del periodico "Le Dolomiti Bellunesi" (c/o Sezione di Feltre, tel 0439.81140) ed è ora a disposizione degli innumerevoli amici ed estimatori di Dal Bianco con il corredo di antiche immagini seppiate. Questo piccolo gioiello ci riporta ai tempi, nel dopoguerra, in cui le vette dolomitiche venivano conquistate con infesse pedalate di avvicinamento durante le quali scorreva sotto gli occhi dei giovani (e fortunati) alpinisti l'incanto dei villaggi e il laborioso andirivieni nei campi delle "formichine", cioè delle popolazioni locali. Un'arcadia alpina che Dal Bianco rievoca con sapienti, maliziosi tocchi di colore, come è nel suo stile.



**I segni dell'Uomo nelle Terre alte del Mediterraneo**  
Atti del seminario nazionale svoltosi a Capracotta il 23/9/2001. Delegazione Reg. Molise e Sezione di Isernia.

Un primo, timido passo verso l'attribuzione dell'appellativo di "bene culturale" alle vestigia della millenaria presenza dell'uomo sulle terre alte: è la definizione che di questo simposio offre Fabio Neri, presidente della Delegazione Molise del Club Alpino Italiano. Tra le relazioni, di particolare interesse risultano le proposte avanzate nel corso del seminario nazionale per incentivare lo sviluppo "sensibile" della montagna molisana (Candido Paglione), l'originale ricerca sulla toponomastica (Arturo Boninsegna) e il punto sull'indagine riguardante le terre alte del Mediterraneo (Oscar Casanova). Un impegno morale, quello che risulta dalle tante testimonianze disseminate sui monti, che vede da tempo il CAI in prima linea con uno specifico gruppo di lavoro che agisce nell'ambito del Comitato scientifico.

**Ricordi di arrampicate nelle Dolomiti 1893-1895**  
di Leone Sinigaglia.

La Cooperativa di Cortina (tel 0436.861245, email: info@cop-cortina.com), 217 pagine. Nell'Ottocento erano due i Sinigaglia alpinisti. Giorgio, milanese, esplorò Alpi e Prealpi della Lombardia e in suo onore è stata battezzata una frequentatissima

**I tesori del Monte dei Cappuccini**  
L'archivio fotografico del Museo Nazionale della Montagna a cura di Aldo Addisio e Priscilla Cavanna. Ed. Agostini, 288 pagine, 65 euro.

Una delle più importanti raccolte mondiali di fotografie su temi legati alla montagna viene rivisitata attraverso le immagini più suggestive. Sei i capitoli di questo libro di fondamentale importanza per ogni appassionato: "Sguardi sulle Alpi", "Sui corde e ramponi", "Terre lontane", "Verso i Poli", "Immaginando alpine", "Montagne a soggetto". Una scheda tecnica per ogni fotografia e un glossario delle tecniche adottate concludono quest'opera monumentale che garantisce un sostanzioso sigillo per la cultura del Club alpino nell'anno in cui si è celebrato il 140° genitlacio con una sostanziale valorizzazione delle raccolte del Monte dei Cappuccini a Torino dove, come è spiegato in questo fascicolo della Scarpone, è da qualche settimana ospitata anche la Biblioteca nazionale del CAI.

cresta delle Grigne. Il cugino Leone si distinse invece nelle Dolomiti continuando l'attività iniziata con profitto dai vari Grohman, Ball, Wundt, Zsigmondy. Con piacere gli appassionati saluteranno ora l'iniziativa della Cooperativa di Cortina d'inserire gli scritti di Leone nella splendida collana dei "Pionieri dell'alpinismo dolomitico". "Le sue avventure alpinistiche appaiono decisamente orientate verso quel modo nuovo di concepire l'alpinismo - consistente nell'affrontare la montagna per vie nuove - che sarà il motivo dominante della seconda fase del pionierismo dolomitico", osserva nell'introduzione Luigi Brusadin, consigliere centrale del Club Alpino Italiano e presidente della Fondazione Antonio Berti (organo delle Sezioni venete friulane giuliane del CAI) che ha collaborato con la Cooperativa per la realizzazione del volume. Molti toponimi sono stati saggiamente aggiornati nella puntuale revisione di Camillo Berti.

**Leggende del Trentino**  
di Nepomuceno Bolognini.

Nordpress, 146 pagine, 12,50 € Patriota garibaldino, irredentista, fondatore della Società Alpinisti Tridentini (SAT), Nepomuceno Bolognini (1824-1900) fu autore di fiabe e leggende trentine, nonché di ricerche su usi e costumi locali. La benemerita casa editrice milanese (nordpress@nordpress.com) recupera in questo prezioso volumetto una serie di leggende raccolte "dalle labbra stesse dei valligiani".

**La lotta di Spiro Dalla Porta Xydias.**  
Edizioni Parnaso (info@edizioni-parnaso.it), 64 pagine, 8 euro.

Giochi di bimbi e primi turbamenti sullo sfondo delle incantevoli Alpi Giulie sono l'argomento di questo romanzo giovanile del triestino Spiro Dalla Porta Xydias che non ha esitato ad ambientarli in un luogo che gli è particolarmente caro: Valbruna, piccola borgata tanto amata dal venerabile Julius Kugy, al cospetto dello Jof Fuart, della Cima di Riofreddo e di altre crode che fanno parte del ricco repertorio di scalate di Spiro. Lo scritto risale al 1960, anno in cui l'alpinista e scrittore venne dimesso dal sanatorio di Sondalo dopo una grave operazione che secondo i medici gli avrebbe totalmente inibito l'attività alpinistica: sentenza che l'impareggiabile Spiro, socio onorario del CAI, si è ben guardato dall'accettare conducendo alla grande le sue molteplici vite.

**Le Alpi in panorama**  
Cahler museomontagna, Collezioni del Museo Nazionale della Montagna di Torino, a cura di Annalisa Ramazzotti, 130 pagine.

La rappresentazione delle Alpi negli ultimi cinquant'anni porta il nome di Edi Consolo, disegnatore di paesaggi. Pochi forse sanno che i suoi celeberrimi panorami qui riprodotti (spesso adottati dalle aziende di soggiorno) sono tratti dalle carte geografiche attraverso un simulatore analogico che lui stesso ha ideato, progettato e costruito.

# Specializzarsi in neve e valanghe

**L**a CCAG in collaborazione con il Servizio Valanghe Italiano organizza un corso di formazione per gli accompagnatori allo scopo di qualificare istruttori di neve e valanghe dedicati al settore giovanile, che dovranno operare nei corsi di formazione dei quadri di AG e fornire una traccia e gli strumenti per l'attività in ambiente innevato con i ragazzi. Gli allievi ritenuti idonei saranno nominati Istruttori Neve e Valanghe (INV) dallo SVI e collaboreranno con la CCAG allo studio di strumenti didattici rivolti al lavoro con i ragazzi in ambiente invernale.

**Contenuti del corso.** Valanghe, meteorologia alpina, formazione, struttura, modifiche del manto nevoso, comportamento, prevenzione, autosoccorso, responsibility, esercitazioni, uscita con

prove di osservazione dell'ambiente e di scelta della traccia, verifiche ed esami finali.

**Calendario.** Prima uscita 6-7-8 febbraio, seconda uscita 5-6-7 marzo; l'inizio dei lavori di ogni week end è previsto per la serata del venerdì. Le sedi sono in via di definizione d'intesa con lo SVI.

**Partecipanti e iscrizione.** Il corso è rivolto agli ANAG o AAG con prevalenza della competenza sul titolo. In particolare sono richiesti: disponibilità e capacità didattiche, pratica alpinistica o scialpinistica in ambiente innevato con qualsiasi strumento (sci, racchette o altro). Costituisce condizione preferenziale avere già seguito corsi della stessa tipologia. Saranno ammessi 3 candidati per convegno con la disponibilità di un

quarto in lista d'attesa. Le iscrizioni vanno indirizzate entro il 10 gennaio agli OTP che faranno pervenire le candidature alla CCAG.

**Quota di iscrizione** 250 euro (soggiorno, materiale didattico e di studio). Ulteriori notizie presso i rappresentanti in CCAG oppure direttamente a Aldo Scorsoglio (scorhal58@libero.it)

## La CCAG nel 2004

incontro di Vallo d'Aosta e Pesello  
incontro gruppi corsi OTP - 2022/3  
gruppi di Piacenza - Corso ANAG INV  
AG - 2022/3 - 5/5/1/3 - Sede da definire  
10 - Corso aggiornamento ANAG 10  
11-12-19 di Torino - Convegno ANAG 4  
12 - Sede da definire

## UIAA, la settimana "verde acqua"

Grazie all'ottimo lavoro di gruppo, al considerevole impegno, all'unanime entusiasmo, è stato possibile realizzare la Settimana verde acqua "Green and Water" dei giovani dei Club alpini. Approvata dalla Commissione giovanile dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA), dalla Commissione centrale di Alpinismo giovanile e dalla Sezione di Varallo Sesia nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno delle acque, l'iniziativa si è svolta in Valsesia dal 6 al 13 luglio. Quaranta i partecipanti fra giovani (di età tra i 15 e i 18 anni) e accompagnatori, cinque le nazioni presenti: Austria, Svizzera, Slovenia, Sud Africa e Italia con la preziosa partecipazione di Paolo Covelli, referente del CAI alla Commissione giovanile UIAA, e con gli Organi tecnici periferici di Alpinismo giovanile delle sezioni dei Convegni Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana, Emilia Romagna e Centro Meridionale Insulare. L'Italia era altresì rappresentata dalle sezioni: Varallo Sesia (Sottosezione di Grignasco) con i giovani Francesca & Francesca, Diego & Diego, Matteo, Gabriele, Lorenzo; Mosso S. Maria con il giovanissimo Riccardo; Vercelli

con il giovane Silvio; Ovada con Diletta e Maria, le due giovani prime classificate tra i partecipanti all'innovativo "European Youth - Mountaineering for young people", il corso giovanile realizzato dal CAI e che ben si è inserito nella manifestazione UIAA grazie all'impegno dell'ANAG Gian Carlo Berchi in collaborazione con l'Istituto Santa Caterina Madre Pie di Ovada, liceo linguistico d'indirizzo europeo. Erano presenti anche le sezioni di Ravenna, con i giovani Mattia, Gioele e Lorenzo, e di Jesi, con i giovani Ilaria, Luca, Andrea.

Da non dimenticare gli accompagnatori, Alessandro Zuccarini, Enrico Montanari, Gianni Zanello, Gian Carlo Berchi, Giovanni Giuliani, Piero Martelli, Renato Rovellotti, Roberto Marchi e Silvano Pitto.

Il gruppo è partito da Varallo Sesia e ha fatto tappa nella conca di Rima nel Parco dell'Alta Valsesia. Lungo il sentiero della GTA, attraverso lo spettacolare colle Mud si è scesi in Val Grande sostando presso il Walser museum e proseguendo lungo il Sentiero glaciologico dell'alta Valsesia. Quindi Alagna, con gli antichi borghi walser delle frazioni di Riale Inferiore e Superiore, di Resiga e di Pedelegno, e poi la bassa valle con pernottamento in tenda nel piccolo centro turistico di Piode, dopo la necessaria visita alla Walserbuteja della pittoresca Campertogno. "Una settimana che non potrò mai dimenticare" è stata l'affermazione unanime alla cerimonia conclusiva ufficiale, sabato 12 luglio presso la Sala Congressi dell'Hotel Italia di Varallo, dove il CAI era rappresentato dal vicepresidente generale Francesco Bianchi, dal vicepresidente della Sezione di Varallo Roberto Cairo, dal referente UIAA Paolo Covelli, dal presidente della Commissione centrale di Alpinismo giovanile Gian Carlo Nardi, dal presidente della Commissione di Alpinismo giovanile interregionale LPV Andrea Imperiali, dagli accompagnatori AG locali e delle sezioni CAI limitrofe.

Gabriella Patriarca





# La Commissione centrale si rinnova

**N**ominata dal Consiglio centrale il 17 maggio, si è insediata sabato 5 luglio in via Petrella la rinnovata Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine provvedendo a eleggere le cariche: presidente Broccardo Casali di Gussago (BS) che succede a Piergiorgio Repetto, vicepresidente Cristiano De Ferrari di Bolzano, segretario Luciano Carrari di Padova.

Gli altri componenti sono Mario Benassi di Trento, Michele Fornelli di St. Pierre (AO), Enrico Gullino di Saluzzo (CN), Massimo Minotti di Milano, Vinicio Vatteroni di Marina di Carrara (MS), Luigi Zannolini di Spoleto (PG).

Consigliere centrale referente: Gianfranco Lucchese. Membro CAI nell'omologa Commissione UIAA: Samuele Manzotti. Nella seduta di insediamento il presidente generale Gabriele Bianchi ha auspicato un buon lavoro da seguire con continuità morale con gli impegni assunti dal Club Alpino Italiano rispetto alle indicazioni dell'Assemblea dei Delegati. Era presente anche il vicepresidente generale Francesco Bianchi che ha a sua volta augurato buon lavoro ai nuovi eletti garantendo il proprio supporto. La commissione si è messa subito all'opera dandosi scadenze ravvicinate per l'attuazione dei propri programmi.

## RINASCE IL "MONTE BIANCO"

Cinquant'anni fa, il 16 luglio 1953, in Val Veny, l'UGET inaugurava il suo rifugio Monte Bianco. Il 4 e 5 ottobre 2003 ha riunito ancora una volta una folta schiera di invitati per festeggiarne la ristrutturazione, resa indilazionabile dall'usura e dalle mutate esigenze dei frequentatori. Allegria e cordialità durante e dopo l'ottima cena preparata dalla squadra di Graziella e Marco Champion. La Regione era rappresentata dal presidente Perrin e dall'assessore Bouchet. Per il Comune di Courmayeur sono intervenuti il sindaco Romano Blua e l'assessore al Turismo Ephrem Truchet.

L'organizzazione centrale del CAI era rappresentata da Ottavio Gorret (Comitato di presidenza), dai consiglieri Franco Bo, Francesco Riccaboni e Albino Scarinzi, Antonio Carrel (consigliere dell'AGAI e presidente internazionale delle guide alpine), Lino Fornelli (Comm. centrale rifugi), Corradino Rabbi (presidente generale CAAI). C'erano inoltre i presidenti delle Delegazioni regionali della Valle d'Aosta (Sergio Gaioni), del Piemonte (Vittorio Barbotto) e della Liguria (Enzo Romano), i presidenti delle

sezioni di Aosta e Chatillon. Giuliano Trucco, dirigente delle piste di Cervinia, Luca Magneti della Banca Sella. Con il Coro UGET sono arrivati gli ugetini Silvio Novarino architetto progettista della ristrutturazione e Umberto Roero progettista del rifugio. Il presidente Luciano Bosso ha ricordato il contributo essenziale della regione valdostana al finanziamento della ristrutturazione e l'importanza dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Sella. Padre Renzo ha infine celebrato la messa. Una giornata memorabile, imbiancata da una precoce nevicata. (Pier Felice Bertone)

## CAMBIO DI GESTIONE

La Sezione di Busto Arsizio segnala che nel locale invernale del rifugio Città di Busto, nel Comune di Formazza, non è più installata la bombola del gas per diminuire il rischio di incendi. Segnala inoltre che il rifugio Maria Luisa in valle Formazza è stato reso più confortevole con una serie di lavori e la gestione è passata da Giorgio Rezzonico a Marco Valsesia (via Vigorelli 9, 29037 Domodossola, VB, tel 0324.242600; telefono rifugio 0324. 63086, prenotazioni 347.5566808).

## RINNOVATO IL SAVOIA

La Società Guide Alpine di Valpelline (AO) annuncia di avere installato il nuovo bivacco Savoia - Maria Cristina Rosazza a 2651 metri nella conca di By.

## NOTE IN RIFUGIO

Successo per il Festival Internazionale "Note in rifugio 2003": 22 incontri musicali presso i rifugi delle Alpi Orientali, in altrettante località del Nord Est, dal Massiccio del Monte Grappa alle Dolomiti del Veneto, dalle Prealpi ed Alpi Carniche italiane e austriache alle Alpi Giulie italiane e slovene e al Carso. L'iniziativa dell'Associazione Musica Aperta di Gorizia è stata realizzata in collaborazione con Assorifugi Friuli Venezia Giulia e Cadore. ■

## Ci hanno scritto

### Vegetariano? Si accomodi

*Giungendo con un amico vegetariano, come lo sono io, al rifugio Castiglioni all'Alpe Devero ho avuto la gradita sorpresa di apprendere che il gestore offre, se richiesto con un certo anticipo, una cena vegetariana.*

*E' ciò che ci è stato concesso, benché fosse abbondantemente passata l'ora per richiedere un menu alternativo, e abbiamo mangiato davvero bene. Ringrazio perciò il gestore per la sua cortesia non senza ricordare che il 15% della popolazione italiana, per scelta etica o per altre ragioni, ha adottato l'alimentazione vegetariana.*

**Valerio Pocar, Milano**

### Simpatia e professionalità

*"Il rifugio che vorrei è il Bletti al Releccio con il sup "mitico" rifugista Enrico e i suoi due ottimi collaboratori: ottima cena, cordialità, simpatia, professionalità, disponibilità. E soprattutto non ci si sente in un albergo ma davvero in un rifugio!". Gli elogi sono di Andrea Rosti (a.rosti@virgilio.it) del CAI di Bergamo.*

### Amici dell'uomo

*Michela Ivancich, socia della Sezione di Seregno, segnala che l'estate scorsa, il 17 luglio, si è trovata sotto il temporale a chiedere ospitalità al rifugio Fonda Savio nel gruppo dei Cadini di Misurina. Tuttavia... "alla nostra richiesta di un posto coperto dove sistemarci con il cane al guinzaglio ci è stato risposto che non era possibile accontentarci: avremmo dovuto legarlo fuori.*

*A noi sarebbe bastato anche il ricovero invernale. Ci siamo accontentati di aspettare che spiovesse nei due metri per due dell'anticamera, senza mangiare né poter sedere.*

*Forse una maggiore elasticità non avrebbe guastato".*



**un anno di grandi panorami**

Il calendario in grande formato (70x48cm) con le vedute dei più incantevoli luoghi delle Alpi attraverso le foto di Marco Milani.

**€ 20 - spese di spedizione incluse**

[www.edizionimelograno.com](http://www.edizionimelograno.com)

Edizioni Melograno - tel. 02 33001049



# In cordata con muscoli e fiato da nuotatori



**M**are e monti, acqua e roccia si sono incontrati a Cervinia in un modo singolare: sette atleti della nazionale di nuoto si sono cimentati l'estate scorsa con la montagna con risultati più che positivi. L'idea è nata in casa Barmasse che oltre a due guide alpine, Marco e Hervé, annovera anche Henry, l'unico valdostano che abbia fatto parte della nazionale di nuoto. L'amicizia di lunga data con Luis Alberto Laera, un "vecchio" della nazionale di nuoto, ha portato alla realizzazione dell'insolito progetto proprio nel 2003 Anno delle acque. I primi di agosto sono arrivati a Cervinia Viola Valli, che ai recenti mondiali di Barcellona ha vinto ben due

medaglie d'oro nel fondo (5 e 10 km), Francesca Segat, Luisa Striani, Lorenzo Vismara, Davide Rummolo, Luis Laera e Stefano Rubaudo. Seri rischi di cadute di pietre e frane hanno sconsigliato la salita al Cervino e si è optato per un obiettivo più sicuro, tecnicamente più facile, ma pur sempre impegnativo: la capanna Regina Margherita al Monte Rosa. Tutti meno uno hanno raggiunto la meta, chi con tempi da atleta (2 ore e 40' per Laera e Rummolo), chi un po' più lentamente. Unica tradita dal mal di montagna acuto è stata Viola Valli. E pensare che è una "dura", avvezza al freddo: ha raccontato di essere stata tirata fuori in ipotermia (temperatura timpanica di 26°C!) dopo una gara in Finlandia, sulla distanza di 30 km, durata sei ore, con l'acqua a 17°. In molti hanno sottolineato la differenza nell'uso della muscolatura delle gambe e una non perfetta coordinazione motoria che impedivano di rendere al massimo soprattutto in discesa. *(Oriana Pecchio)*

## "VERTICE" DEL SOCCORSO

La Commissione CISA-IKAR ha tenuto l'annuale

riunione a Coylumbridge in Scozia. Una ventina i medici provenienti da Canada, Austria, Svizzera, Croazia, USA, Liechtenstein, Slovenia, Norvegia, Inghilterra e Italia (rappresentante italiano era il dottor Giancelso Agazzi). Si sono discussi vari argomenti riguardanti il soccorso in montagna, redigendo due nuovi documenti sull'uso del defibrillatore e sul soccorso in elicottero. La riunione è stata presieduta da Hermann Brugger, presidente di commissione medica.

Erano presenti Armando Poli, Daniele Chiappa, Oscar Piazza, Giovanni Cipolotti, Roberto Bucelli, Othmar Prinoth e Margherita Monego del CNSAS.

## TERRA GLACIALIS NUMERO 6

Edito dal Servizio Glaciologico Lombardo, il numero 6 di "Terra glacialis" presenta due lavori inerenti l'evoluzione del Ghiacciaio del Belvedere nel Gruppo del Monte Rosa cui si deve la formazione e il periodico svuotamento di un grande lago epiglaciale noto come "Effimero". Tre ulteriori contributi dedicati ai ghiacciai del Suretta (Valle dello Spluga), dei Forni (Gruppo dell'Ortles-Cevedale) e del Morterasch (Gruppo del Bernina) affrontano le vicende del glacialismo alpino. I risultati lasciano pochi dubbi sulle tendenze che hanno interessato il glacialismo alpino negli ultimi 150 anni mostrando l'inequivocabile tendenza attuale alla deglaciazione delle Alpi.

Infine la consueta proposta di visita, dedicata al piccolo "Nevaio del Colombano" (Monte Legnone): da vedere finché c'è... Chiude l'annuario la consueta rassegna bibliografica internazionale arricchita

dai titoli di *Polar Record*, prestigiosa rivista di esplorazioni polari. Centosettantasei fittissime pagine di "cultura glaciologica", in italiano e in inglese, disponibile nelle principali librerie. Informazioni: sandra.mauri@voicesistem.it

## CHI L'HA VISTA?



Nessuna notizia da aprile di Tiziana Pellegatta recatasi in Nepal all'inizio dell'anno per un periodo di volontariato. Tiziana, che preferisce farsi chiamare Tix, è alta 167cm, pesa circa 50 kg, ha i capelli castani e gli occhi grigio-verdi. E'arrivata a Kathmandu il 14 gennaio per fare servizio di volontariato per l'Associazione "Hands for Nepal" (tel +977-981050178, responsabile Mr Anil Bhusal).

Il 28 aprile ha lasciato parte dei suoi bagagli nell'albergo Earth House Hotel (Thamel City, Kathmandu, tel. 416351, 418197, 416693) ed è partita per un trekking. Se a qualcuno capita di incontrarla o di sapere qualche cosa di lei si rivolga alla sorella Laura al numero telefonico 3338484522. Notizie di Tix si possono trovare sui siti [www.missingpersons.org/seen03.html](http://www.missingpersons.org/seen03.html) e [www.yokeho.com/missing.html](http://www.yokeho.com/missing.html)

## ALLA SCOPERTA DELLA VALLE STRONA

"Inverno in Valle Strona" è un evento in programma dal 23 al 25 gennaio con il concorso di più enti e associazioni che per la prima volta nel VCO intendono promuovere il turismo ecologico invernale in una valle alpina caratterizzata dall'assenza di stazioni

## Filatelici di montagna

Scalatori al K2, pronta la cartolina  
Nell'ambito della rassegna "Invece vola" si è svolto in ottobre a Belluno il 3° Convegno nazionale del CEM e Gruppo Filatelici di Montagna (gruppo albanese). In quest'occasione il numero del socio è passato da 26 all'attuale 150.  
Del simpatista è scaturita l'iniziativa di un gruppo fortemente impegnato in iniziative diverse: mostre, manifestazioni itineranti con annunci postali, emissione di un francobollo per la Cavalese e di grande attualità le collaborazioni con l'Esposizione Filatelica Internazionale in occasione del XV Giorno Olimpico Invernale Anno 2006 e con la spedizione alpinistica "K2-Everest 1954-2004" degli scalatori di Cortina. La cartolina della spedizione stampata in mille esemplari numerati è preparabile all'attuazione un versamento di 10 € sul c/c n. 14266373 intestato al CAI Auronzo (e.g.).



sciistiche. Per questo l'evento si carica di molte valenze innovative: 1) la visione di un turismo invernale "integrato" che dimostri come vi siano prospettive di sviluppo anche in aree "deboli" in quanto prive di strutture, ma che hanno nell'integrità dell'ambiente una loro ragione di eccellenza; 2) la scommessa di avviare e di fare crescere un turismo ecologico invernale di qualità nel Verbano Cusio Ossola, basato su attività che non richiedono strutture "invasive"; scialpinismo, escursionismo invernale, arrampicata su ghiaccio, racchette da neve, sci di fondo; 3) l'integrazione del turismo invernale con la valorizzazione dell'artigianato (la Valle Strona è la valle dell'artigianato su legno) e dei prodotti tipici (la rustica gastronomia montanara di qualità). Il programma prevede incontri, escursioni, kermesse e molto altro. E' consigliata la prenotazione per le attività di scialpinismo, escursionismo, racchette da neve, grotte e cascate di ghiaccio. Info: 0323.861264 - 0323.60600 - 338.8828999 - 335.6546658 e-mail: caiomegna@libero.it - guinz@libero.it

**PREMI**

**DAVIDE CAMISCASCA**, guida alpina di Gressoney, ha ricevuto il "Premio Noveis" per l'attività di fotografo di montagna ("attraverso le sue immagini ha saputo valorizzare l'ambiente montano europeo ed extraeuropeo").

Il riconoscimento, giunto alla quarta edizione, gli è stato consegnato il 25 ottobre a Guardabosone (VC) nel corso di un'affollata manifestazione cui hanno presenziato autorità e alpinisti del Biellese e della Valsesia. Fra loro anche Gianfranco Bini che vinse la prima edizione del premio. Camisasca ha presentato una serie di diapositive fra cui una sequenza relativa all'ultima edizione del Trofeo Mezzalama.

**ENRICO CAMANNI**, giornalista e scrittore, ha ricevuto il Premio Amici del Gran Paradiso 2003 istituito dall'omonima associazione di Ceresole Reale.

**MONTECAMPIONE.** Nel contesto dell'Anno delle acque, il tema della seconda edizione del Concorso giornalistico internazionale "Montecampione. La montagna della Vallecamosca verso l'Europa", indetto dal Comune di Artogne (BS), è "Salvaguardia e promozione delle acque" con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le risorse idriche sotto i profili ambientale, geomorfologico, storico, sociale e culturale. Il concorso, con il patrocinio dell'Associazione Giornalisti Italiani della Montagna (AGIM), è riservato a inchieste giornalistiche su quotidiani o periodici, immagini e documentari radiofonici o televisivi secondo la seguente specifica: **Televisione:** a) inchieste giornalistiche televisive (500 €); b) miglior servizio televisivo sulle risorse idriche della Vallecamosca (1000 €); c) filmati trasmessi (500 €); d) miglior filmato sulle risorse idriche della Vallecamosca (1000 €). **Carta stampata:** e) inchieste su quotidiani (500 €); f) inchieste su settimanali o periodici (500 €); g) miglior servizio sulle risorse idriche della Vallecamosca (1000 €); h) reportage fotografici pubblicati (500 €); i) miglior reportage fotografico pubblicato sulle risorse idriche della Vallecamosca (1000 €). **Radio:** l) inchieste giornalistiche radiofoniche (500 €); migliore inchiesta sulle risorse idriche della Vallecamosca (1000 €). Tutti i servizi in concorso dovranno essere stati realizzati, andati in onda o pubblicati non prima del 1° gennaio 2000. Il materiale dovrà pervenire alla segreteria organizzativa c/o la società SAS Corti, via Clerici 344, 200921 Bressi (MI) entro le ore 12 dell'11 dicembre. Altre informazioni tel 02 2480322 - info@comune.artogne.bs.it

**GISM.** Anche quest'anno sono quattro i riconoscimenti assegnati dal gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM). Il più "giovane", arrivato alla terza edizione, ha per tema "Natura mondo incantato", riguarda ricerche tematiche di gruppo ed è riservato alle due ultime classi del primo ciclo della scuola dell'obbligo (4a e 5a elementare). Per l'impostazione e la conduzione della ricerca i docenti potranno avvalersi di esperti esterni alla scuola, per mettere in relazione le osservazioni sul campo con i dati teorici. Componente integrante della ricerca sarà l'iconografia, rappresentata da disegni, foto, grafici. Il concorso è dotato di un 1° premio di 500 euro e di un 2° premio di 250 euro offerti dal consiglio del GISM. Gli elaborati vanno spediti per posta aerea entro il 15 maggio al segretario del premio Piero Carlesi, via Togliatti 21, 20090 Rodano (MI). Gli altri tre riconoscimenti del GISM sono: la 17° edizione del Premio di alpinismo "Giovanni De Simoni" (nominativi e attività dei candidati a Carlesi entro il 30/4), l'11° Premio letterario "Giulio Bedeschi" offerto dalla signora Luisa Vecchiato Bedeschi per un'opera di narrativa inedita di montagna (minimo 5 cartelle dattiloscritte, max 10 entro il 30/4 a Carlesi); il 13° Premio letterario "Tommaso Valmarana" per un'opera poetica inedita di montagna (non più di 100 versi entro il 30/4 a Carlesi). La consegna dei premi avverrà il 19 giugno a Fonti di Rabbi (Trento) in occasione del Convegno nazionale del GISM.

**MAURI.** L'ottava edizione del Premio Mauri di narrativa, dedicato all'indimenticabile alpinista ed esploratore leccese Carlo Mauri (1930-1983), prevede quest'anno in base agli articoli 5 e 6 del regolamento anche un premio di 1000 € riservato a professionisti o pubblicisti italiani iscritti all'Ordine dei giornalisti che concorrano con uno scritto inedito sul tema "montagna".

Gli articoli devono, in base all'articolo 5, "promuovere la passione per la montagna sotto i diversi aspetti (culturale, ecologico, sportivo, storico, e quelli propriamente alpinistici); non sono previsti limiti di cartelle". Il premio viene patrocinato dall'Associazione Giornalisti Italiani della Montagna (AGIM), gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. In base all'articolo 7 le opere devono pervenire anonime in busta chiusa entro il 31 gennaio a "Lecco Montagna" presso la Sede territoriale di Lecco della Regione Lombardia al seguente recapito: Segreteria del Concorso Carlo Mauri - attenzione Renato Frigerio - Regione Lombardia, Corso Promessi Sposi 132, 23900 Lecco. Nel plico dovrà essere acclusa una busta sigillata contenente l'indicazione dei propri estremi (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, telefono, fax e-mail) e quella della sezione del premio per cui si concorre (Premio "Montagna" per giornalisti) e l'indicazione della sigla usata per contrassegnare il dattiloscritto. La premiazione avverrà il 28 maggio a Lecco.

**LEGGIMONTAGNA.** Giornalisti (AGIM) e scrittori di montagna (GISM) sono tra i patrocinatori del premio letterario nazionale "Leggimontagna" voluto e sostenuto dall'ASCA (Associazione delle Sezioni Carniche del CAI di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Ravascletto, Tolmezzo), con la collaborazione del Comprensorio Montano della Carnia e il contributo della Provincia di Udine, dell'AIAT della Carnia, della Fondazione CRUP, del Comune di Forni di Sopra, del Parco delle Dolomiti Friulane e della Delegazione regionale del CAI. Quattro le sezioni: narrativa (opere editte legate all'alpinismo e alla montagna, pubblicate tra gennaio 2002 e luglio 2003); saggistica (opere riferite alla montagna vissuta sotto i più diversi aspetti: usi e costumi, ambiente antropico e naturale, guide, alpinismo, escursioni, etc. e pubblicate tra gennaio 2002 e luglio 2003); giornalismo (articoli riguardanti l'alpinismo pubblicati sulla stampa specialistica e non tra gennaio 2002 e luglio 2003); inediti (racconti in cui la montagna sia elemento sostanziale della narrazione, lunghezza massima 20 cartelle dattiloscritte).

Ogni opera edita o inedita va inviata in sette copie in plico raccomandato, oppure consegnata a mano presso la segreteria del premio (Elena Puntis - Ufficio comunicazione, immagine e cultura del Comprensorio Montano della Carnia, via Carnia Libera 1944/29, 33028 Tolmezzo, tel. 0433/487740) entro il 15 dicembre. In palio premi di 2.500 € per la narrativa e altrettanti per la saggistica, 1500 € per il giornalismo e 1500 € per la sezione inediti.



# Alla Festa dell'acqua requiem per un torrente

L'acqua nell'ambiente alpino: responsabilità dell'uomo nell'uso e abuso. Questo il tema della "festa dell'acqua" organizzata il 27 e 28 settembre in Valtellina dalla Sottosezione CAI di Valdidentro e dalla Sezione Valtellinese con l'adesione del Coordinamento delle sezioni e sottosezioni della provincia di Sondrio. Nello Ski Stadium, gentilmente concesso dal Comune di Valdidentro, il confronto si è mantenuto a un buon livello approfondendo tematiche che interessano tutto l'arco alpino.

Qualche nota di cronaca sulla riuscita iniziativa che dovrà avere un seguito, come hanno raccomandato Flaminio Benetti e Lucia Foppoli, vicepresidente e presidente della Sezione Valtellinese, nel presupposto che l'impegno per l'ambiente non possa essere ritenuto marginale nel nostro sodalizio.

Sono intervenuti: Italo Rizzi, dirigente del Settore Risorse Naturali ed Energia della Provincia di Sondrio, che ha illustrato il complesso quadro delle norme e

delle competenze in merito all'argomento; Damiano Di Simine, presidente di CIPRA Italia, che ha evidenziato come l'arco alpino necessiti di una strategia integrata e comune; Giulia Barbieri (Pro Mont Blanc) che ha ribadito un argomento basilare: l'acqua e l'ambiente hanno valore in quanto noi lo riconosciamo per prima cosa dentro di noi.

Il Gruppo Valmalenco, rappresentato da Franco Rabbiosi, ha proposto un lavoro di documentazione sulle devastazioni ambientali provocate dalle centraline poste sui "piccoli salti", gravate da abusi sui quali non vi è controllo. Luigi Casanova (Mountain Wilderness) ha sottolineato la necessità di protocolli di collaborazione basati su principi di solidarietà tra pianura e montagna. Ruggero Spada (Legambiente) ha proposto una comparazione tra passato e presente sostenendo la necessità di offrire nuove soluzioni. Gabriel Bonizzi (direttore di e-gazette) ha descritto le "traversie" che l'acqua incontra nel tentativo di giungere

alla foce parlando di "diritto all'acqua" e di "diritto dell'acqua". Antonio Galli (Fondazione Salicina) ha proposto la singolare esperienza della Fondazione del Maloja (CH) che fa del rispetto dell'ambiente la base fondante della proposta ai turisti in un'organizzazione autogestita. Regula Bucler, presidente di Pro Nature Valle Bregaglia, CH, ha descritto luci e ombre dell'approccio turistico, in bilico tra scelte di valorizzazione ambientale e sfruttamento commerciale. Padre Fabrizio Forti (Padri Cappuccini di Malè) ha infine incantato l'uditorio prendendo spunto dai semplici valori francescani per ribadire il valore universale dell'acqua.

In occasione della festa oltre un centinaio di persone hanno percorso la "rinnovata" (in funzione del cantiere della costruendo presa AEM che sottrarrà al loro corso i torrenti Lia e Cardonè!) strada della Val Lia per ritrovarsi all'agriturismo Alpe Boron dove si è esibito il coro femminile CAI Valtellinese. Sulle note del canto "Signore delle Cime" il pensiero di tutti è andato al torrente Lia, l'amico ingiustamente "caduto" per responsabilità dell'uomo.

**Renata Viviani**

Presidente Sottosezione Valdidentro

## Prima pietra a Bergamo

**Nasce il Palamonti, prossima sede della Libera Università della Montagna**

Momento storico sabato 11 ottobre per la Sezione di Bergamo e per il CAI nel suo complesso. Per la posa della prima pietra del futuro Palamonti, nuova sede del sodalizio orobico, la platea era quella delle grandi occasioni con autorità tra cui il sindaco di Bergamo Cesare Veneziani, il presidente della Provincia Valerio Bettini e il consigliere regionale Fabrizio Ferrari, soci del CAI e appassionati di montagna. Il presidente della Provincia ha posto l'accento sulla "grande

risorsa del volontariato e sulla serietà con cui si potrà guardare al futuro adesso che la nuova struttura sta per diventare realtà", mentre il sindaco ha parlato di un "debito di riconoscenza nei confronti del Club Alpino Italiano che andava assolutamente onorato".

Vivo il compiacimento da parte del vicepresidente generale del Club alpino Umberto Martini: la nuova struttura, ha spiegato, diventerà anche la sede di quella Libera Università della Montagna di cui proprio l'11 ottobre in via Petrella sono state gettate le basi con l'insediamento del consiglio direttivo. Significativo anche il saluto che il vescovo monsignor Roberto Amadei ha portato attraverso don Francesco Poli, direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale.

Il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti (a sinistra nella foto con Martini e il sindaco) ha ribadito quanto è stato anticipato in giugno nelle pagine dello Sparone: la nuova sede non sarà semplicemente una struttura polivalente a uso e consumo dei soci, ma dovrà diventare la casa della montagna aperta a tutti i cittadini e a tutti gli appassionati, in particolare ai giovani.

Dopo la benedizione di don Sergio Siraghi, parroco di San Francesco, è toccato a una socia di dieci anni, Francesca Siccardo, assieme al decano Beniamino Suggiani, 96 anni, posare materialmente la prima pietra: un cubo di cemento armato al cui interno sono state sistemate le pergamene con le firme di quanti hanno partecipato alla cerimonia. Un gesto di continuità nel rispetto di quei valori che animano il sodalizio. L'appuntamento è fissato al 2006, anzi tra 300 giorni, quanti saranno necessari per realizzare la moderna costruzione.





● News dalle aziende

**Lowa: sciolpinismo e free riding**

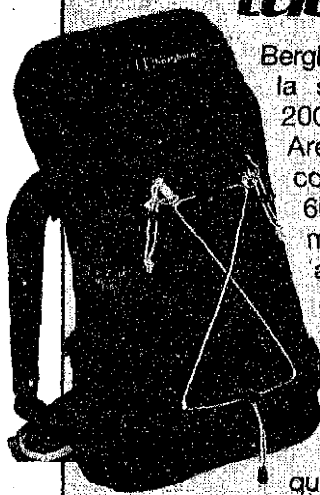
Una sinergia superiore di ricerca, design e tecnologia, la sintoria ideale per la neve. Con queste parole Lowa Italia presenta gli scarponi Struktura Light, considerati capostipiti dell'azienda nel campo del freeride e dello sci alpinismo. Lo scario è realizzato in Pebax e quindi molto leggero (3300 grammi il paio nella misura 8,5). La scarpetta interna è termofornata e confortevole con lingua flottante, la suola in gomma Dual density Pu per garantire trazione e stabilità. Tre sono le leve in alluminio micrometriche per un chiusura adeguata dallo scario. Il meccanismo Ski walk posteriore consente il passaggio da una posizione del gambetto bloccato (chiusura) e quella libera (in salita). Il colore argento satinato è abbinato al rosso grintoso e al tempo stesso molto raffinato. Misure dal 4 al 8,5 e dal 6 al 13, prezzo al pubblico: 399 euro. LOWA-G.B.international, tel 0423.860532.



**Piccolo Pro giacco invernale**

Il nuovo giaccone invernale Piccolo Pro è stato studiato apposta per chi ama il divertimento di girelle e sci. È realizzato in tessuto impermeabile e traspirante, con un design moderno e sportivo. È dotato di tasche multiple e rifiniture in lycra. Comodità e stile si fondono in un unico abito. Disponibile in due versioni: Giallo e Nero. Prezzo al pubblico: 199 euro. BERGHAUS/AKU, tel 0423.2939.

**Arete, uno zaino tuttofare**



Berghaus presenta per la stagione invernale 2003/2004 lo zaino Arete. È costruito con tessuto Esdura 600 RS, estremamente leggero ma altamente resistente alle abrasioni contro rocce e ferri del mestiere. Il suo peso contenuto (1 kg) e la presenza di ben quattro "loop" porta rampone, di un gancio porta piccozza e di due maniglie lo rendono adatto alle uscite tecniche. Il laccio pettorale è amovibile, per rendere lo zaino maggiormente adattabile alle esigenze di ognuno, mentre i cursori delle zip più grandi del normale rendono l'apertura delle stesse più agevole anche con i guanti. Arete è dotato anche di due tasche per i bastoncini. Tessuto Esdura 600 RS. Sistema schienale Fusion. Capacità 35 L, peso 1 kg. BERGHAUS/AKU, tel 0423.2939.

**Billy Kid per ragazzi vivaci**

Uno scarponcino ideale per ragazzi vivaci è presentato da AKU® con la sigla Billy Kid (290/152), da usare in montagna, in campagna, in città. Mantiene il piede protetto e asciutto dal mattino alla sera. Calzatura leggera e robusta, non necessita di particolare cura e manutenzione. L'altezza, l'armonia della forma e il sottopiede anatomico aiutano il giovane piede in una corretta crescita. La membrana in Gore-Tex garantisce l'impermeabilità totale preservandone la traspirabilità. Tomata: Scamosciato/Air 8000°. Fodera: Gore-Tex®. Taglia 25/41. Peso (1/2 paio, mis. 32) 270 grammi. Suola AKU PU. BERGHAUS/AKU tel 0423.2939.



**PICCOLI ANNUNCI**

**Guide alpine**

**Star Mountain**

La garanzia dell'esperienza Guide Alpine Star Mountain viaggi-spedizioni-sci-trekking nelle Alpi e nel mondo [www.guidestarmountain.com](http://www.guidestarmountain.com) info@guidestarmountain.com tel 019-6816206 fax 019-6815754

**the Third Pole**

esperienze di viaggio ai limiti del mondo\*  
Aprile/Pakistan/Karakorum Highway  
Maggio/Alaska/Mount Saint Elia  
Giugno/Perù/Chopicalqui-Huascarán  
info [tristano.gallo@3pole.com](mailto:tristano.gallo@3pole.com)  
\*spazio web in costruzione

**Marco Roncaglioni Guida Alpina**

Tel. 0332/669101-339/3997366  
Organizza:  
Gennaio 2004, trekking classico in Patagonia, zona Fitz Roy, Cerro Torre, laghi Vieta-Argentino ghiacciaio Perito Moreno. Possibilità ascensione alpinistica.  
Maggio 2004 Nepal C.B. Everest e salita all'Island Peak mt. 6189.

**Giovanni Poli**

Ascensioni invernali in Grigna cresta Segantini, Piancaformia e Traversata Alta.  
Settimane di arrampicata in Sicilia  
tel 3383484698

**Il Gigiat**

Febbraio: fuoripista in Dolomiti  
Marzo: sci alp. in British Columbia  
Maggio: sci alp. sull'Elbrus  
Programmi: [www.guidealpine.net](http://www.guidealpine.net)  
vannuc@tin.it - 338 6919021

**LYSKAMM4000**

Tel. 015 766452 -347 2264381  
[lysmart@libero.it](mailto:lysmart@libero.it) - [www.lyskamm4000.com](http://www.lyskamm4000.com)  
29 maggio - 20 giugno 2004  
Baltoro, trekking al campo base del K2 e salita Cima Pastore m 6206, ritorno per il Gondogoro Pass

Il servizio dei "Piccoli annunci" è rivolto a guide alpine, rifugi, aziende agrituristiche, organizzatori di viaggi e a chiunque debba fare brevi comunicazioni di tipo commerciale rivolte a un'utenza particolarmente interessata e interessante: gli oltre 300 mila soci del CAI.

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a [s.gazzola@icip.com](mailto:s.gazzola@icip.com), fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

# Le preziose risorse dell'ambiente carsico

**P**ositivo bilancio per il convegno nazionale "L'Ambiente Carsico e l'Uomo", concluso l'8 settembre nel Laboratorio didattico del Comitato scientifico centrale del CAI presso le Grotte di Bossea. La nutrita adesione di relatori, in gran parte docenti universitari, si è concretizzata nella presentazione di 41 lavori. Fra i relatori notissimi studiosi appartenenti alle università di Roma, L'Aquila, Urbino, Bologna, Genova, Pavia, Trieste, del Politecnico di Torino, dei musei di scienze naturali di Torino e di Brescia, dell'ARPA del Piemonte e della Valle d'Aosta, dei dipartimenti di prevenzione USSL, dei laboratori carsologici ipogei, della Società speleologica italiana e altre istituzioni. Oltre cento gli uditori ogni giorno in aula e massiccia la partecipazione alle escursioni naturalistico-scientifiche, realizzate nelle belle aree carbonatiche dello spartiacque Corsaglia-Maudagma (Cima Artesinera) e dell'Alta Val Maira (Colle del Preit e Sorgenti del Maira) nelle due giornate destinate ai lavori sul territorio.

Il convegno è stato realizzato sotto l'egida del Comitato scientifico centrale e del Comitato scientifico ligure-piemontese-valdostano del CAI, dell'associazione

delle sezioni CAI "Le Alpi del Sole", dell'associazione culturale E KYE di Fontane (Frabosa Soprana) e della Stazione scientifica di Bossea (CAI di Cuneo) che ha tenuto la segreteria organizzativa e scientifica. Ha inoltre ricevuto il patrocinio e la collaborazione di diversi enti fra cui la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, l'ARPA del Piemonte, l'ARPA Valle d'Aosta, la Banca Regionale Europea, nonché della Presidenza centrale, della Commissione centrale speleologia e della Commissione centrale TAM del Club alpino.

Hanno presenziato diversi rappresentanti degli organi direttivi nazionali del Club Alpino Italiano: il vicepresidente generale Annibale Salsa, i consiglieri centrali Franco Bo e Ottavio Gorret, il vicepresidente del Comitato scientifico centrale Antonio Guerreschi, con Ugo Scortegagna, e il consigliere centrale Luigi Brusadin, referente del Comitato scientifico, delegato dal presidente generale a seguire lo svolgimento dei lavori. Erano inoltre presenti il presidente delle

Alpi del Sole Mauro Manfredi e i past president del CAI di Cuneo Elio Allario e Daniele Cavedal.

Di grande interesse le tematiche trattate: le attività agricole antiche e attuali nelle aree carsiche, gli insediamenti umani e le tipologie abitative, l'estrazione di litotipi pregiati (diverse varietà di marmi) e di importanti minerali (galena, ematite, magnetite, barite, ecc.) presenti nelle formazioni carbonatiche o nelle formazioni cristalline limitrofe. Particolare attenzione è stata anche riservata all'utilizzazione dei siti carsici (e primariamente delle grotte) a fini turistico-culturali e didattici, al monitoraggio e tutela delle cavità sotterranee, allo studio dell'ambiente carsico ipogeo ed epigeo, e soprattutto all'utilizzazione delle acque carsiche a fini idropotabili, idroelettrici, irrigui o artigianali e alle conseguenti esigenze di studio, monitoraggio e salvaguardia di questa risorsa fondamentale per l'uomo, evidenziando le essenziali differenze fra i diversi sistemi acquiferi carsici. Nell'ambiente carsico cuneese sono stati oggetto di studio e di visita le due aree citate: valli Monregalesi e alta val Maira.

Nell'ambito delle valli Corsaglia e Maudagna si è concentrata l'attenzione sullo spartiacque che si estende dal rifugio della Balma alla Cima Artesinera (1922m), sul Pian dei Gorghj, sull'alto corso del Rio di Roecia Bianca con le perdite alveari che ne recapitano le acque al sistema carsico di Bossea, sulla miniera di galena argentifera delle Isole di Fontane, sulla Grotta di Bossea e sulla cava di marmo del Vallone del Serro (Frabosa Soprana) ove si è estratto in passato, oltre al pregiato verzino, il marmo nero che rivestiva le pareti della Cappella della Sindone nel Duomo di Torino prima del ben noto incendio. Nell'alta val Maira sono state oggetto di studio e di visita le formazioni carbonatiche e evaporitiche estese fra il Colle di Valcavera e il Colle del Preit, con le grandi capacità di accumulo e graduale restituzione delle acque di precipitazione. E' stata altresì oggetto di visita e di approfondita descrizione la grandiosa risorgenza denominata "Sorgenti del Maira", sovrastante il lago di Saretto e alimentata da un estesissimo bacino carsico d'alta quota, le cui acque sono oggi utilizzate in minima misura per uso idropotabile e in gran parte per la produzione idroelettrica.

**Il simposio ha attivato, in particolare nel territorio cuneese, un complesso di studi e ricerche e di rinnovate analisi**

## Da Genova a Cuneo

### Successo per il 4° Trenotrekking

Con una partecipazione di 190 trenoescursionisti si è concluso il Trenotrekking Genova-Cuneo che dal 20 al 27 settembre si è sviluppato lungo i sentieri e i binari della Riviera Ligure di Ponente e della Val Roia sino alla Provincia Granda. Il treno-trekking ha preso le mosse da Genova con la visita dei Forti che dominano la città e un simpatico trasferimento sulla ferrovia a scartamento ridotto Genova-Casella, per proseguire poi nell'entroterra sino alla panoramica Balardetta e quindi giungere a Savona. Tappa d'obbligo alla Bocchetta di Altare, tradizionalmente riconosciuta quale cerniera tra Alpi e Appennini con visita agli impianti della caratteristica "ferrovia aerea" Savona-S. Giuseppe di Cairo e al Museo del Vetro di Altare. Poi lunga traversata alle pendici del Monte Carmo di Loano, pernottamento al rifugio Pian delle Bosse, dove la Sezione di Loano si è prodigata con generosa ospitalità suggellata con una succulenta cena conviviale, visita alle Grotte di Toirano.

La seconda parte del treno-trekking si è addentrata nelle selvagge anse della Val Roia, percorsa dall'arditissima ferrovia Cuneo-Ventimiglia, ricca di poderose opere d'arte e lunghe gallerie elicoidali, con un breve sconfinamento in territorio francese. Superato il Colle di Tenda, tra antichi forti e strade militari, i trenoescursionisti hanno raggiunto la borgata di Limonetto e con un panoramico percorso in quota, il Monte Vecchio, per discendere infine su Vernante, meta finale.

Promossa dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo, la 4ª edizione del treno-trekking nazionale ha potuto realizzarsi grazie alla determinante collaborazione delle Sezioni di Altare, Bordighera, Cuneo, Fossano, Loano, Savona e Ventimiglia e delle Sottosezioni di Bolzaneto e Sampierdarena.

**Gianfranco Garuzzo**

Presidente Commissione Centrale per l'Escursionismo

**Guido Peano**







## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Tel. 02.86463516  
Fax 8056971  
Info soci ed attività  
02.36515702  
info@caimilano.it  
www.caimilano.it  
Lu. e giov. 14-19;  
ma, me, ve. 10-19.  
Sab. e festivi: chiuso  
Apertura sociale: ma 21-22,30

### CAMPAGNA ASSOCIATIVA.

Rinnovare l'adesione è la prima, più semplice ed efficace forma di sostegno alla tua sezione. In questa pagina puoi vedere quali e quante iniziative ti sono proposte in aggiunta ai vantaggi che già conosci. Rinnova fin d'ora e sentiti sempre più partecipe e attivo nella tua Sezione, il CAI Milano.

Associazione Rinnovo

Socio Ordinario € 44 € 40  
Socio Familiare € 26 € 22  
Socio Giovane € 18 € 14

L'adesione consente: • la partecipazione a tutte le iniziative comprese quelle delle consorelle sezioni DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna); garantisce: • trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni UIAA; • copertura assicurativa per soccorso a seguito di incidenti durante l'attività individuale e di gruppo; • ricevimento gratuito dei periodici del CAI La Rivista e Lo Scarpone; • accesso alla consultazione e al prestito presso la Biblioteca "Luigi Gabba"; • agevolazioni per pubblicazioni sociali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati; • visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé ed i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

### TREKKING IN SARDEGNA.

Sono aperte fino al 15/2 ed esaurimento dei posti le iscrizioni al trekking in Supramonte che si terrà in maggio. Il programma su: [www.caimilano.it/gitesocialcaimilano.htm](http://www.caimilano.it/gitesocialcaimilano.htm)

PER ISCRIVERVI TELEFONICAMENTE ALLE GITE PAGANDO CON LA CARTA DI CREDITO CHIAMA IL NOSTRO NUMERO 0236515702

**RIGHINI: CORSO SA1 2004.** Si rivolge a chi affronta per la prima volta lo sci alpinismo o desidera migliorare le proprie conoscenze. In programma gite su percorsi medio facili con insegnamento delle precauzioni per ridurre i

rischi. Sei uscite durante la fine settimana (tre in giornata, tre con partenza il sabato e pernottamento in rifugi) e lezioni teoriche tutti i giovedì sera.

Presentazione e inaugurazione il 22/1. Lezioni: 22/1 presentazione; 29/1 materiali, 5, 12/2 e 1/4 neve e Valanghe, 19/2 topografia, 26/2 orientamento, 4 e 11/3 meteorologia, 18/3 ambiente alpino, 25/3 pronto soccorso, 8/4 storia dello scialpinismo. Esercitazioni: 25/1, 8/2, 15/2, 22/2, 6-7/3, 20-21/3, 3-4/4. Consultare [www.scuolarighini.it](http://www.scuolarighini.it)

**NUOVI ORIZZONTI.** Il 6 e 7/12 presso il Centro Polifunzionale della Montagna di Filorera (SO) si festeggiano 110 anni di attività giovanile della Sezione con la riunione delle tre realtà di Nuovi Orizzonti. In una conviviale manifestazione si potranno incontrare gli Accompagnatori, gli Alpes, i Family, gli Juniores, i genitori. **ESCURSIONISMO.** Alpes: Attività riservata ai giovani di età compresa fra gli 11 e 17 anni, allargata sino ai 21.

**SCI FONDO ESCURSION.** 30/11 ANDERMATT; 6-8/12 RAID DELL'ENGADINA; 14/12 VALLE DI FEX; 21/12 (meta da definire); 10/1 TONALE / MALGA VELON; 17/1 FLASSEN.

**ANZIANI.** Ritrovo martedì dalle 15 alle 17. **ESCURSIONI:** 14/1 Moneglia; 21/1 Montallegro - Monarco (Rapallo); 28/1 Arcumeggia-Casazuigno (Varese). **APPUNTAMENTI.** 2/12 Assembla; 10/12 pranzo sociale; 16/12 auguri. Programmi dettagliati su: [www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm](http://www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm)

**BERGVAGABUNDEN.** Il Gruppo si ritrova ogni primo martedì del mese dalle ore 19 alle ore 21. Info su [www.caimilano.it/bergvagabunden.htm](http://www.caimilano.it/bergvagabunden.htm)

**GRUPPO FOTOGRAFICO.** Escursione sabato 13/12. Dal 19/4 al 24/5 2° CORSO. Programmi in segreteria o alla pagina [www.caimilano.it/fotogruppocaimilano.htm](http://www.caimilano.it/fotogruppocaimilano.htm)

**CORO CAI MILANO.** Sono aperte le iscrizioni al corso diretto dal maestro Emanuele Ferrari. Le lezioni/prova, della durata di due ore, si tengono tutti i mercoledì dalle ore 20:30 alle ore 22:30.

**PARLANDO DI MONTAGNA** I COLORI DEL CIELO è il titolo della conferenza con cui MARCO POTENZA chiude venerdì 12/12

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano in occasione della 1ª Giornata Internazionale della Montagna proclamata dall'ONU è lieta di invitare Soci e Amici al **CONCERTO DEL CORO CAI MILANO** diretto dal Maestro E. Ferrari

a favore dell'iniziativa umanitaria nei Balcani della Associazione ARPA di Pesce/Lecco

giovedì, 11 dicembre, ore 21 Auditorium PIME - Pontificio Istituto Missioni Estere Milano - Via Mosè Bianchi 94 ingresso libero

alle ore 21 il primo ciclo. **HIMALAYA 2002: IL COBAT E LA PIRAMIDE** è invece il titolo di un documentario dedicato ad alpinismo e ricerca proposto in occasione di una serata a tema organizzata grazie al COBAT e al suo presidente GIANCARLO MORANDI venerdì 23/1 dalle ore 19.30. La proiezione sarà preceduta da un buffet durante il quale sarà possibile "parlando di montagna" conoscere le iniziative del COBAT e prendere visione del programma 2004 di conferenze e iniziative naturalistico-scientifiche organizzate in collaborazione con la Commissione G. Nangeroni. Programma alla pag. [www.caimilano.it/parlandodimontagna.htm](http://www.caimilano.it/parlandodimontagna.htm)

**DA MILANO AL K2.** "L'esplorazione, la conquista, il mito della Montagna degli Italiani" è il titolo di una mostra promossa e organizzata con la Biblioteca "Luigi Gabba" per celebrare il 50° dell'impresa. La mostra, patrocinata dall'INRM, sarà aperta dal 13 gennaio. Maggiori informazioni sul prossimo numero de LS e alla pagina [www.caimilano.it/k2.htm](http://www.caimilano.it/k2.htm)

## SOTTOSEZIONI

### EDELWEISS

Via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Tel e fax: 02/55191581  
Lu. 18-20 e mer. 18-22,30  
[www.edelweisscai.it](http://www.edelweisscai.it)  
e-mail: [edwcal@tiscalinet.it](mailto:edwcal@tiscalinet.it)  
Recapiti telefonici 02/89072380, 02/39311620, 02/5453106  
**SCI DI FONDO ESCURSION.** 5-8/12 Livigno m, 1816  
13-14/12 media Engadina

14/12 Pontresina  
21/12 San Bernardino  
11/1 Splügen  
17-18/1 Bessans  
18/1 Campra  
23-25/1 Albertville  
25/1 Val Ferret

### Settimana di Natale

26/12-1/1 Dobbiaco. numerosi itinerari in Pusteria e valli laterali  
26/12-1/1 Asiago (Veneto). Numerosi itinerari a Campomulo, Campolongo, Marcesina

### Ginnastica prescletica

Fino ad aprile 2 lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì dalle 18,30 palestra Arena Civica. Iscrizioni: immediate

### Proiezioni in sede

14/1 I parchi del Sudafrica  
28/1 Rajasthan (India)  
11/2 Cile e Bolivia  
3/3 Indonesia  
Disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati.

**I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni**

### FALC

Via F.lli Induno 12  
20154 Milano  
Tel. 02-345.2057  
<http://www.falc.net>  
email: [info@falc.net](mailto:info@falc.net)  
Giovedì 21, 15-23

### CORSO DI SCI ALPINISMO.

Aperte le iscrizioni al 28° Corso. Sette lezioni in sede il giovedì sera dal 14/1 e otto esercitazioni in montagna. Direttore della Scuola GAINSA Fabio Lenti. Direttori ISA Anna Salaris e Alberto Angeloni. g. PALESTRA DI ARRAMPICATA. Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328.6869581), Ramon (347.2543363)

### FIOR DI ROCCIA

Via Repubblica Cisalpina, 3  
Tel 02.3494079  
**SCI FONDO ESCURSIONISTICO.** Ginnastica prescletica presso l'Arena Civica. Sono aperte le iscrizioni al Corso: 7 e 14/12, week end 10-11/1 a Lavarone. Info: 338.2180386 - 347.0413660.

### GESA

Via E. Kant, 6  
Tel. 02.38008663  
02.38008844  
02.3082683  
email: [gesacal@katamail.com](mailto:gesacal@katamail.com)  
<http://digilander.iol.it/gesacal>  
Martedì 21-23  
**SCI.** 13/12 Madonna di





Campiglio. Alle partecipanti ski-pass gratuito.

■ **ESCURSIONISMO.** 14/12 Giro del Barro (Prealpi Lecchesi), 26/12 Gita di S. Stefano in treno. Località da destinare.

**MONTEDISON**

Corso di Porta Nuova, 34  
Tel. 02.62707778 -  
0262707686

Lunedì, Martedì e Giovedì  
9-12 e 13-17

■ 12/12 CENA DI NATALE.

**GAM**

Via C.G. Merlo, 3  
20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402

www.gam.milano.it

e-mail: gam@gam.milano.it

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ **SCIALPINISMO**

6-7-8/12 APERTURA STAGIONE,

località altoatesina da definire.

14/12 GRAND PAYS (2726 m), val

di St. Barthélemy. Disl. 1099 m.

BS. 21/12 PIZZO MUCCIA (2957

m) dall'arrivo della teleferica S.

Bernardino. Disl. 1000 m. BS.

11/1 PUNTA TESTONA (2713 m)

dalla valle di Ribordone (valle

dell'Orco). Disl. 1243 m. BS.

■ **SCI DI DISCESA E FONDO**

5-8/12 VAL DI FIEMME. Ottime

occasioni anche per turisti.

11/1 MADESIMO. 45 km di piste

per discesisti 10 km per fondisti.

Per passeggiare stradina tra

Madesimo a Alpe Motta, 17-24/1

SETTIMANA BIANCA A PEDRACES

(VAL BADIA). Aperte le iscrizioni.

**SEM**

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3

20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ **SEGRETERIA.** Dal 4/12 è pos-

sibile rinnovare l'associazione.

■ **SCUOLA SCI FONDO ESCURS.**

ALFIO POPI. Gite loc. da definire:

17/1, 24-25/1, 8/2, 21/2, 6/3.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 24/1

presentazione. 8 uscite con

tematiche diverse dal 15/2 al

7/11. Festa conclusiva l'11/12

■ **GRUPPO GROTTA MILANO.** 54°

Corso di Speleologia. 6/2 serata

introduttiva, proiezione & iscrizioni

6 uscite in grotta dal 7/3 al 18/4.

■ **CULTURA.** Il giovedì in SEM.

4/12 video proiezione: EVEREST

SENZA MASCHERA. La prima

ascensione senza ossigeno 25

anni dopo la prima assoluta

(Cineteca CAI)

**BOVISIO MASCIAGO**

Piazza Aiselmo IV, 6a

Tel. e fax 0362.593163

www.clubalpino.net

e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ **CORO CAI.** 13/12, ore 21, ras-

segna a Cremona, sala congressi

dell'Arcivescovado, 19/12, ore

21, concerto di Natale presso la

chiesa S. Pancrazio di B. M.

■ **MANIFESTAZIONI.** 17/12 ore

21,15 proiezione dia "Come era-

vamo" sui primi trent'anni della

sezione e auguri con panettone e

brindisi. 24/12 ore 20,45 tombola

di Natale.

■ **SCUOLA SCI.** Corsi discesa e

snow board a Motta (Madesimo).

Iscrizioni rivolgersi entro il 7/1.

Inizio corsi 18/1 per 6 domeniche.

■ **SCI DI FONDO.** 24° Corso, usci-

te nelle domeniche 7/12, 14/12,

11/1 e 18/1, gita fine corso 1/2.

GITE: 1/02 Val di Fex, 15/2 Val

Formazza, 29/2 Cogne, 7/3

Trekking dell'Engadina.

**CARATE BRIANZA**

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel. e fax 0362.992364

e-mail: cai.carate@libero.it

http://digilander.iol.it/calcarateb

Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ATTIVITA'.** 19/12 ritrovo in

sede alle ore 21 per lo scambio di

auguri con simpatico rinfresco.

6/1 Natale Alpino.

**CASSANO D'ADDA**

Piazza Matteotti

20062 Cassano d'Adda

Tel. 0363.63644

www.calcassano.it

calcassano@tiscalinet.it

Martedì, giovedì 21-23,30

■ **TESSERAMENTO 2004.** Aperte

le iscrizioni. Aumento di 1 euro

per ogni categoria.

■ **CORSI.** Sci discesa a

Montecampione e Spiazzi di

Gromo. Indispens. Iscrizione al

CAI. Cinque uscite il sabato.

■ **SCI-DISCESA:** 13/12 a

Cervinia, gita aperta a tutti.

■ **SCI-FONDO.** Possibilità di aggre-

garsi alle uscite del corso delle

Sottosez. di Vaprio e di Trezzo.

**SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA**

via padre Benigno Calvi 1

c/o Villa Gina località Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrez-

zo@tin.it

Programmi sul sito Internet

■ **SCI DI FONDO.** 22°

corso, uscite 7-14-21/12 e

11-18/1; 7-14/2 settimana

bianca nel Jura (Francia),

iscrizioni entro il 7/12; 4°

corso intersezionale sci escur-

sion. e telemark. Per aggregarsi

Franco Margutti 0290965686.

■ **SCI ALPINISMO.** Scuola

"Valle dell'Adda": dal 21/1 al

17/4 26° corso SA1; 1/4-20/5

2° corso SA2.

■ **NATALE IN SEDE.** Martedì

23/12 ore 21.30; particolarmente

invitate le famiglie e i bambini.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val

Seriana) accessibile in 10'; 16

posti; soci, simpatizzanti e gruppi.

**CORSICO**

Via 24 Maggio, 51

20094 Corsico

Telefono 02.45101500

http://utenti.tripod.it/calcorsico

calcorsico@lycos.it

Giovedì 21-23

■ **TESSERAMENTO 2004.** Soci

ordinari euro 35, familiari euro 18,

giovani euro 10. Tessera euro 4.

Scadenza assic. soccorso 31/03.

■ **NUOVA SEDE.** È operativa

dall'1/11. È cambiato l'indirizzo e-

mail: calcorsico@lycos.it. Tutte le

uscite partono dalla nuova sede.

■ **NEVE: Alpi orientali.** 6-7/12

Lavazè (Trentino). 50 km, di piste

fondo. Mp. Discesa a Pampeago;

10-11/1 Asiago. Campomulo,

Campolongo, Ortigara, nomi di

richiamo per i fondisti. Discesa a

Gallo-Melette. Mp. Scuola Fondo

(02.45101500 - 339/3336000).

Alpi occidentali. 18/1 Brusson

(Val d'Ayas). Magiche piste tra i vil-

laggi della classica località fonda-

stica valdostana. Pullman.

Bergamaschini (02/4405327);

25/1 Valle Argentera (Val

Chisone). Risalita in fuoripista con

dolci pendenze (sci o ciaspole) in

una valle intatta. Mp. Concardi

(02/48402472).

■ **TRAVERSATA MONTE BIANCO.**

A cura della Scuola alpinismo in

gennaio (data da stabilire). Tel.

02/45101500.



*In occasione delle Feste natalizie i dirigenti delle sezioni che usufruiscono di queste pagine speciali augurano a soci e simpatizzanti un sereno Natale e un felice 2004.*

■ **PIANETA TERRA.** "I venerdì del Cai". Ore 21 In Sede. Ingresso libero. 9/1 Avventure per un anno (Concardi, Nerini); 23/1 Alpenstrasse (Fornaroli); 6/2 Brasile (Gobbo); 20/2 Portogallo (Nerini). Patrocinio Assessorato Cultura. In collaborazione con "Avventure nel Mondo".

■ **AUGURI NATALIZI.** Ritrovo in Sede per scambio di auguri con spumante e panettone offerti dal Consiglio direttivo a partire dalle ore 21.30 di Giovedì 18/12.

■ **PROGRAMMI 2004.** Sono disponibili i dépliant con alpinismo, escursionismo, trekking, fondo.

**DESIO**

Via Pozzo Antico, 3

20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362.620589

Mercoledì e venerdì 21-22,30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

e-mail: caldesio@caldesio.net

www.caldesio.net

■ **BUON NATALE.** La Sezione invita a partecipare alla Santa Messa al Santuario di Montevecchia il

20/12 seguita dal pranzo sociale.

■ **CORSO DI SCI ALPINO** al

Monte Pora nelle domeniche

25/1 e 1, 15, 22, 29/2.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.**

Il giovedì dalle 19.30 alle 22 è

aperta presso la palestra dell'ITIS

"E. Fermi" in via Agnesi a Desio

(lato PalaDesio).

■ **GITE SCIISTICHE.** 16-17-18/1

Sella Ronda; 29/2 Monte Pora

(campionato Desiano).

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".**

3/12 Cornizzolo; 10/12 San

Giorgio; 17/12 Medale.





## INVERUNO

Via Grandi, 6  
Casella postale n. 5  
Giovedì 21-23  
■ **ATTIVITÀ.** 6,7,8/12 Salisburgo, mercatino di Natale. In gennaio inizio stagione sciistica, scuola a Bardonecchia. Rivolgersi a Stefano. 12/12 presso la sede di Boffalora verrà presentato il 9° Corso di arrampicata su cascate di ghiaccio organizzato dalla Scuola di alpinismo Val Ticino. Il corso avrà inizio il 9/1. L'11/12 presso l'aula magna del Centro Comunitario di Inveruno, assemblea della scuola di cui la nostra sezione è entrata a far parte. Il 18/12 auguri. Verranno premiati i soci venticinquennali.

## VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel. e fax 039.6854119  
e-mail: caivim@tin.it  
<http://digilander.iol.it/caivim/>  
Mercoledì e venerdì 21-23  
■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Venerdì 12/12 ore 21.  
■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA.** Passeggiate pom.: 3/12 Anello panoramico delle mura di Bergamo; 17/12: Giro delle cascate nei dintorni di Vimercate; 14/1: Laghetto di Sartirana-Madonna del Bosco.  
■ **CORSI DI SCI DISCESA e SNOWBOARD:** Valfurva 18-25/1 e 1-8/2. FONDO: Lezioni in sede il 7 e 21/1; lezioni in Engadina 11, 18, 25/1 e 1-8/2.  
■ **GITE SCIISTICHE.** 13/12 Tonale; 11/1 Aprica. In concomitanza con i corsi si accettano iscrizioni alla sola gita fino a completamento posti disponibili.

■ **GINNASTICA PRESCHIISTICA.** Lunedì e giovedì presso la palestra di Ruginello fino a fine marzo 2004. 1° turno ore 19,15-20,15; 2° turno 20,15-21,15.  
■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** E' aperta martedì e giovedì dalle 19 alle ore 21 presso l'Oratorio Cristo Re, via Valcamonica, 25.

## SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29  
Giovedì 21-23  
■ 14/12: Denti della Vecchia.

## SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2. Venerdì 21-23  
■ **DIAPOSITIVE** 12/12 in sede.

## GALLARATE

Via C. Battisti, 1  
21013 GALLARATE (VA)  
Tel. e fax 0331797564  
[caigallarate@gallarate.it](mailto:caigallarate@gallarate.it)  
martedì e venerdì 21-23  
■ **ATTIVITÀ.** 14/12 L'ammazza panettonel Pizzo Tracciora (1970 m) da Rossa Val Sesia (870 m). Tempo 3.30. Facile. (Giuseppe Benecchi, Chiara Besani); 26/12 Alpe Vararo. Notturna da porto di Laveno ore 17.30. Disl. 557 m. Con gli amici del corso di escursionismo; 19/12 auguri.

## COLICO

Via Campione, 7  
23823 Colico (LC)  
Tel. 328.3367139  
Venerdì 21-23  
■ **NATALE IN SEDE** il 19/12.  
■ **GITA DI FINE ANNO.** Allo Scoggione polenta e cazzola. Telef. a Johnny 0341.941642.

## ERBA

Via Diaz, 7  
22036 Erba (CO)  
Tel. 031/643552  
Martedì e venerdì 21-22,30  
e-mail: caierba@tin.it  
■ **ATTIVITÀ:** 7/12 Val Codera 825 m, disl. 600 m (esc.); 12/12 "Viaggio nel cuore delle Grigne", proiezione a cura del Gruppo Speleogio, teatro Excelsior ore 21, ingr. gratuito; 23/12 Valsassina, salita notturna ai Piani d'Artavaggio, cena al Rif. Nicola; 24/12 fiaccolata al Monte Bolletton e S. Messa di mezzanotte nella chiesetta di S. Rita all'Alpe Vicerè; 11/1 M. Barro (eso.).

## LODI

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107  
<http://web.tiscali.it/calodi/>  
e-mail: calodi@tiscali.it  
■ **DIAPOSITIVE** (ore 21): 18/12 Bianca Cremonesi; traversata della Dancalla. La sezione esprime cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Bianchi, socio vitalizio dal 1945. 29/11 Cena sociale. 19.12; diapositive delle gite 2003. 18/1 escurs. con ciaspole

## PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2  
tel. e fax 0523.328847  
e-mail: cal.pc@altrimedia.it  
<http://www.altrimedia.it/cai>  
Apertura: mart. e ven. 21-23  
■ **INTERNET.** # INTERNET. Notizie

su sentieri, itinerari escursionistici e falesie su sito della sezione.

■ **ARRAMPICATA.** E' aperta la nostra palestra presso la palestra Lomazzo dove si svolgono alcune lezioni del 1° corso.

■ **SERATE CULTURALI.** 5/12 proiezioni di arrampicata libera di Manolo. Auditorium Santa Margherita della Fond. di Piacenza e Vigevano, via S. Eufemia-12, ore 21; 12/12 Patagonia-Terra del Fuoco "I ghiacciai blu".

■ **SCI ALPINO.** 10-17/1 Val Gardena. 1-15/2 Pocol di Cortina.

■ **SCI FONDO.** 6-9/12 Livigno, 21/12 Cogne, 28/12 Campiglio.

## VALFURVA

Via S. Antonio, 5  
23030 Valfurva (SO)  
Tel. 0342.945510-945338  
Fax 0342.945288

## QUOTE ASSOCIATIVE

Soci ordinari 32 euro, famigliari 16 euro, giovani 10 euro. Nuove iscrizioni presso la sede venerdì ore 21, oppure presso il segretario sig. Paolo Andreola, via Uzza, 17, Valfurva, tel. 0342.945235. Per il rinnovo ritirare bollino presso Banca Piccolo Credito Valtellinese, agenzia S. Nicolò. È possibile rinnovare anche presso la filiale di S. Nicolò della Banca Pop. di Sondrio.

■ **TESSERE IMPIANTI.** Gli iscritti residenti in Valfurva usufruiscono delle agevolazioni provvedendo a ritirare il tagliando presso la segreteria, se nuove iscrizioni, e presso la Banca Piccolo Credito Valtellinese, agenzia di S. Nicolò e S. Caterina Valfurva, se rinnovi e consegnando lo stesso presso la società impianti a Santa Caterina. Quote: 70 euro per adulti e 20 euro per ragazzi fino a 16 anni.

## PINO TORINESE

Via Martini, 16  
10025 Pino Torinese  
tel. 339-7312453  
[www.cai-pinotorinese.org](http://www.cai-pinotorinese.org)  
venerdì 21.15-23

## TESSERAMENTO 2004

Soci ordinari 31 €; soci familiari 15, soci giovani 10. Ammissione nuovi soci 3,65.

■ **SERATA AUGURI** in sede venerdì 19 alle ore 21

■ **FONDO E RACCHETTE:** 11/1 Cogne; 18/1 Pragelato; 1/2 Le Carrellys; 8/2 Arpy; 15/2 Bousson; 22/2 Valmalia; 29/2 Valsaravarenche. Informazioni su eventuale corso rivolgendosi a Traversa (011.842315).

## I VENERDI DEL CAI

5/2 e 8/1 proiezioni.

## SALUZZO

Sezione "Monviso"  
Piazza Cavour, 12 - Palazzo Italia  
12037 Saluzzo  
Tel e fax 0175249370  
[digilander.libero.it/CaiMonviso/](mailto:digilander.libero.it/CaiMonviso/)  
[cai.monviso.saluzzo@libero.it](mailto:cai.monviso.saluzzo@libero.it)

■ **Tesseramento 2004.** Le quote di iscrizione alla Sezione e alla Sottosezione di Carmagnola secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 24 ottobre, sono: Socio Ordinario € 34,00; Familiare € 17,00; Giovane € 11 (nati negli anni 1987 e seguenti); tessera e quota per nuovi Soci € 4. Iscrizioni presso: SEDE CAI, Mercerie MONGE, piazza Risorgimento Sa-luzzo; Ottica BOTTARO, corso Umberto 88, Verzuolo; GIACOTTINO FRANCO, Regione Giordani, 11, Paesana; RICHARD ANTONIO, via Vittorio Emanuele II, 61, Sampeyre, tel 0175977597 cell. 3491241889; IDORO MARIO, via Roma, 49, Piasco; Sottosezione di Carmagnola - Via Bobba, 10 (venerdì dopo le 21); MERCERIE IL JOLLY, via Valobra, 174, Carmagnola. Pagamenti a mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI SEZIONE "MONVISO" SALUZZO, specificando nome, cognome, indirizzo ed eventuale abbonamento ad "Alpidoc" (€ 4,90 per ogni categoria associativa, con comunicazione all'atto di iscrizione o di rinnovo).

## SCI ALPINISMO

La SCUOLA NAZIONALE "CAI MONVISO" organizza un corso base (SA1). Iscrizioni e informazioni: sede o Centro Ottico Borghino, C.so IV novembre, 2 tel. 0175.249732. E' in preparazione il corso di sci fuoripista.

■ **ESCURSIONISMO.** 20/12 notturna con racchette. Ci rifugeremo in una "piola" per scaldarci e scambiarci gli auguri.

## ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 20/12 festa dell'Alpinismo giovanile presso la sede alle ore 20,30. Si invitano i giovani a partecipare numerosi alla festa, ci troveremo per ricordare le "avventure" del 2003 e per iniziare a conoscere quanto è in programma per il prossimo anno, seguirà rinfresco. Serata aperta anche ai non soci.





**DOLO**

c/o scuole medie di Sambruson  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
<http://digilander.iol.it/caidolo>  
Mercoledì 21-23

■ **CORSO DI ALPINISMO.** La Scuola "Paolo Bortoluzzi" organizza il 28° Corso di Alpinismo base A1. Iscrizioni dal 14/1 al 10/3. Lezioni dal 16/3 al 27/6: 8 uscite, una lezione in palestra, 9 lezioni teoriche di cui una in rifugio. Uscite in Dolomiti e in ghiacciaio. Vedere sito web.

■ **GINNASTICA** alla palestra di via Glotto ma e ve 19-20.

**MIRANO**

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Tel. e fax 041.431405  
[www.prometeo.it/caimirano](http://www.prometeo.it/caimirano)  
e-mail: [caimirano@prometeo.it](mailto:caimirano@prometeo.it)  
Giovedì 21-22,30

■ **MOSTRA.** 5/12 Diaporama Armonie d'acqua e musica in diretta, Villa Belvedere ore 21. Ingresso lib. 6/12 ore 16 Inaug. mostra fotografica Armonie d'acqua, Auditorium Villa Errera; 6/12 ore 16-19.30 - dom/lun. ore 9/12.30 15.30/19.30

■ **CIASPE.** 14/12: Dolomiti Ampezzane/Cinque Torri; 11/1 Dolomiti di Sesto/Passo Monte Croce Comelico/Moso. Pullman, iscr. entro penultimo giovedì.

■ **SCI.** Aperte iscr. corsi fondo e discesa nel Tarvisiano gennaio e febbraio. Rivolg. Boato-Sartirana.

■ **ARRAMPICATA.** Palestra Via Villafranca; mar/merc/gio 19.30 - 22.30.

■ **PRE-SCHIstica.** Palestra Sc. Ex Mazzini, via Matteotti, ma/gio ore 18.30 e 19.30.

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA.** 18/12 ore 21 con panettone, spumante e auguri.

**PONTE DI PIAVE**

Via Roma, 121  
Ponte di Piave (TV)  
Tel e fax 0422/857866  
Martedì e giovedì 21-23

■ **SCI FONDO:** Ginnastica presso la palestra di Salgareda il 4 e l'11/12 presentazione dell'attività con lezioni teoriche.

■ **ESCURSIONI:** 21/12: ciaspe in Val Bruna (Tarvisio), rifugio Greco e Bivacco Stuparich (pullman).

**S.DONA' DI PIAVE**

Via Guerrato, 3  
[www.calsandona.piave.net](http://www.calsandona.piave.net)  
Martedì e giovedì 19-20  
Venerdì ore 21-22

■ **AUGURI.** 18/12 ore 21 consegna Aquile d'oro al Soci 25.li

■ **CORSI.** Da gennaio sci alpino e fondo, escursioni di fondoescurs.

■ **SCI ALPINISMO.** 18/1 Sief, MS.

■ **SEDE.** 13/12 Manutenzione immobile e pertinenze ore 13.

**SPRESIANO**

Via dei Giuseppini, 24  
31027 Spresiano (TV)  
Venerdì 21-22,30  
Tel., fax segret. 0422.880391  
Cell. 347.1054798  
[www.i-salvan.org](http://www.i-salvan.org)

■ **ATTIVITÀ:** 12/2 serata culturale. Awiso: si invitano i soci a proporre attività

**LANZO**

**SOTTOSEZIONE DI VALLE DI VIÙ**  
Via Roma, 32  
10070. VIÙ (To)  
Sabato 21-22.30  
[www.caiviu.it](http://www.caiviu.it)

■ **A PARTIRE DA GENNAIO** è possibile rinnovare l'iscrizione. Da gennaio gite con racchette.

**VERONA**

Via S.Toscana,11  
37129 Verona  
tel e fax 045 8030555  
[www.caiverona.it](http://www.caiverona.it)  
e-mail: [caiverona@libero.it](mailto:caiverona@libero.it)  
Mart.16,30-19 e 21-22,30  
Mer-gio.ven.16,30-19  
Biblioteca e attività sociali:  
Mart.ven. 21-22,30  
Gruppo Speleo.Gio.21-22,30  
c/c postale n.14445373,  
c/c banc. (Unicredit Banca S.p.A)  
ABI 02008 - CAB 11704-  
c/c 47515/16

■ **TESSERAMENTO:** Quote (Invariate): soci ordinari € 38, familiari € 20, giovani € 12.

■ **SCI-DISCESA.** Corsi a Rades. 1° ciclo: 7-14-21/12 e 11/1. 18/1 Giro del 4 Passi. 2° ciclo: 24-25/1, 31/1-1/2. 8/2 Plan de Coronas. 3° ciclo: 15-22-29/2 e 7/3. 14/3 Passo S.Pellegrino.

■ **SOGGIORNI:** 6-8/12 Val d'Aosta.19-21/3 e 26-28/3 Val Chiavenna-S.Moritz. 27/12-3/1 settimana bianca sulle Alpi francesi. Dal 31/1 al 7/2 settimana bianca in Pusteria. Informazioni e iscrizioni in sede: martedì e venerdì dalle 21 alle 22,30, mercoledì

dalle 17,30 alle 19.

■ **SCI FONDO ESCURSION.** 4-11-18/12 e 8/1: lezioni in sede. Preparazione sulla neve: 21/12, 10-11/1, 18/1. 24-25/1 Braies-Prato Piazza.

■ **SCI FONDO:** 4 -11-18/12 e 8/1: lezioni tecniche in sede. Preparazione tecnica sulla neve: 21/12 Folgaria, 10-11/1 Gallio, 18/1 Folgaria, 24-25/1 Braies. Per ambedue i corsi iscrizioni in sede il giovedì dalle 21 alle 22. Dal 31/1 al 7/2 settimana del fondista a Villabassa. Dal 29/2 al 7/3 settimana nazionale sci fondo ed escursion. all'Adetone.

■ **GITE:** 21/12 Alpe di Siusi, 4/1 Anterselva, 10-11/1 Gallio, 18/1 Val di Vizze, 24-25/1 Braies, 8/2 Dobbiaco-Cortina, 15/2 Lavazè-Pietralba, 22/2 S.Vigilio di Marebbe - Pederù, 7/3 Val Ridanna.

■ **BUON NATALE.** 24/12 Messa della Vigilia alle 22,30, Chiesa del Paradiso, e auguri in sede.

**SPOLETO**

Via Nursina, 19  
06049 SPOLETO (PG)  
tel e fax 0743.22.04.33  
Venerdì 18-20,30  
[caispoletto@tiscalinet.it](mailto:caispoletto@tiscalinet.it)  
[www.members.zoom.virgilio.it/caispoletto/](http://www.members.zoom.virgilio.it/caispoletto/)

■ **13/12 CENA DI FINE ANNO.** Org.: Luigia Ciucarilli, Marcello Belmonte, Eugenio Enrico. Mezzi propri. La cena pone "ufficialmente" fine all'attività dell'anno 2003. Tuttavia, "ufficiosamente" (e amichevolmente), la sede rimarrà aperta ogni venerdì, anche nel periodo invernale. Potrai incontrarvi amici, parlare di attività programmate e da programmare.

■ **PARCHARMO PEAK** (m. 6270). Dal 1 al 25 ottobre Sergio Maturi e Daniele Battistini hanno effettuato un trekking in Nepal nelle valli Rolwaling e Kumbu accompagnati da Vittorio Vantaggi e Renzo Liberti, soci di Perugia. Hanno raggiunto il Parcharmo Peak. Congratulazioni vivissime a Maturi responsabile

**Bacheca**

**Conferenze**

• **GIANCARLO CORBELLINI** presenta in occasione del cinquantenario della scalata del K2 in collaborazione con l'Associazione Desio la conferenza in digitale "Ricordando Ardito Desio - Le valli e i popoli del Karakorum" con la scalata al Cerro Desio in Argentina e il trekking al campo base del K2  
Tel 02.2871296 e-mail: [giancarlo.corbellini@libero.it](mailto:giancarlo.corbellini@libero.it)

della commissione di alpinismo e Battistini, Istruttore Naz. di Speleologia, per avere nuovamente portato lontano il nome di Spoleto. A Daniele, il più giovane dei partecipanti (28 anni) la redazione esprime il suo rammarco, e si scusa, per non averlo erroneamente menzionato in novembre. In questa rubrica...

■ **CITAZIONE DEL MESE.** "Le montagne la natura le aveva fatte per sé come una sorta di scheletro che doveva consolidare le viscere della terra e frenare l'impeto dei fiumi (...). Noi invece le tagliamo a pezzi e le lasciamo via (...) per stare su pavimenti di pietre varopinte" (Plinio Il Vecchio).

**CATANIA**

Piazza Scammacca, 1  
Martedì e venerdì 21-23  
Tel. 095.7153515  
fax 095.7153052  
[ca Catania@interfree.it](mailto:ca Catania@interfree.it)  
[www.caCatania.dipbot.unict.it](http://www.caCatania.dipbot.unict.it)

■ **TREKKING DELL'ETNA**  
Richiedere depliant.

■ **ESCURSIONI** 7/12 Monte Pecoraro (Etna); 14/2 Il Belfrontizio (Riv.Jonica); 21/12 Da Castelmola a Mare (Peloritani).

■ **ESCURSIONI INTERSEZ.** 21-28/3 settimana in Tunisia. Agosto: terza ripetizione del viaggio avventura in Islanda con pullmini (nave o aereo), tende e cucina da campo).

■ **RIFUGIO SAPIENZA.** È ripresa la normale attività. ■

**SCI ALPINISMO ALLE ISOLE SVALBARD 80° PARALLELO NORD**

Giovanni Poli Guida Alpina in collaborazione con l'agenzia Poliarctici di Longyearbyen organizzano da inizio Aprile a fine Maggio tour di sci alpinismo di 7 - 10 giorni. Giri itineranti con cani e pulke o campo fisso e discese mozzafiato con l'ausilio di motoslitte.  
Info: Giovanni Poli tel 338.3484698 [www.ski-spitsbergen.com](http://www.ski-spitsbergen.com)  
<<http://www.ski-spitsbergen.com>>  
Stefano Poli 0047.79021705 [www.polarctici.com](http://www.polarctici.com)  
<<http://www.polarctici.com>>



# Quanti rebus a quota ottomila

L'interrogativo posto sullo Scarpone da Luciano Ratto sull'esatto numero delle vette di ottomila metri ha un po' intrigato anche me. Ho sempre avuto il dubbio che gli "ottomila" fossero più dei 14 superconosciuti. Il viscerale amore per la montagna mi ha portato a desiderare fortemente di vedere, prima di morire e anche solo da lontano, uno di questi mitici colossi, ma il fisico è molto meno robusto dei sentimenti e quindi una volta sola, a malapena, sono riuscito ad avvicinarmi a un "ottomila".

E' stato quando ho osservato a lungo, con commozione, all'alba e al tramonto, il Kanchenjunga. Mi fecero notare che la splendida gioiata di questo "ottomila" è composta da cinque picchi, pressappoco tutti della stessa altitudine.

Quindi mi sono chiesto se questo Kanchenjunga è una sola montagna o sono cinque...

**Emilio Magni**  
Sezione di Erba

*"A differenza di Magni, io gli ottomila non li ho mai visti neppure da lontano", replica a questa garbata lettera Luciano Ratto, "e le mie conoscenze sono puramente letterarie, per cui non sono affatto un esperto, e proprio per questo ho posto nella mia lettera le domande*

*alle quali speravo che qualcuno rispondesse in modo competente. In effetti un lettore (Angelo Magliani) mi ha inviato un elenco di tutte le quote superiori agli ottomila nelle diverse denominazioni locali. Da un primo esame superficiale ho individuato 23 vette che potrebbero essere prese in considerazione: è possibile che tra le 9 in aggiunta alle 14 fatidiche non ce ne sia qualcuna meritevole di promozione? E' tutto da verificare".*

## LA FINE DI CASAROTTO

La notizia del ritrovamento dopo 17 anni delle spoglie di Renato Casarotto (LS 9/03, pag. 28) mancava di un particolare importante: il corpo del grande alpinista vicentino non è stato recuperato dal crepaccio in cui era precipitato ma dal crepaccio in cui gli amici lo avevano pietosamente sepolto dopo il mortale incidente. Lo segnala Filippo Zolezzi di Genova. La notizia conteneva peraltro un'impresione non da poco: il K2 si trova nel Karakorum al confine con l'Himalaya, non "nella" catena dell'Himalaya.

## IN CIMA AL MONDO

Leggo a pagina 7 dello Scarpone n.11 che nel 2003 tre italiani hanno salito l'Everest; nel testo poi si rinvia al sito di

everestnews. In realtà gli italiani quest'anno sono stati solo due (Di Centa da sud e Vielmo da nord); Manuel Lugli era il capospedizione (non scalatore) di Di Centa e Meraldi, come d'altronde riportato proprio da everestnews.

**Alberto Magliano**  
Sezione di Bergamo

## UNA SOLA ANIMA

Con riferimento al resoconto sul Congresso nazionale SFE di Bassano apparso sullo Scarpone numero 8/2003 a pag. 13 (Sci escursionismo, due anime), mi sia consentito esprimere il mio parere come promotore a suo tempo del movimento. Non vedo dualismi tra le diverse scuole, quelle che insegnano lo sci su pista ai principianti, per passare successivamente allo sci fuori pista senza disdegnare nelle gite percorsi misti pista-fuoripista, e quelle che insegnano direttamente lo sci fuoripista ed effettuano percorsi che si tengono lontani dalle piste battute. Come risulta dal testo istitutivo originario, lo sci di fondo escursionistico vuole essere il corrispondente invernale sulla neve dell'escursionismo estivo. Lo scopo è l'effettuazione di gite, tipo traversata, che possono lungo il percorso sovrapporsi a tratti pistati. Tipo di allievi e condi-

zioni ambientali consigliano come comportarsi.

**Camillo Zanchi**  
Sezione di Milano

## BICI E MEZZI DI RISALITA

Il Comitato promotore per la Commissione Mountain bike LPV esprime rammarico "per l'inserimento nella Posta dello Scarpone di informazioni pubblicitarie su alcune stazioni che offrono il servizio di risalita con mezzi meccanici per mountain bike, allo scopo di effettuare il cosiddetto downhill". Nella lettera, che per ragioni di spazio è necessario sintetizzare, i soci manifestano il convincimento che "la stampa sociale, coerentemente con quanto stabilito dall'articolo uno dello Statuto del CAI, dal Bidecalogo approvato dall'assemblea straordinaria del 1981 e richiamato dalla Charta di Verona del 1990, e soprattutto con quanto stabilito dalle Tavole della Montagna, redatte a Courmayeur nel 1995, e riportanti un paragrafo specifico per l'attività di mountain bike, debba rivedere gli spazi concessi ad iniziative di tipo commerciale che propongono modi di frequentazione della montagna in contrasto con lo spirito che contraddistingue la nostra associazione". Il giudizio dei soci merita la massima considerazione. Tuttavia la redazione (redazione@cai.it) ha un dubbio da manifestare, se le è concesso: dare una sintetica notizia su un fenomeno in atto ritenuto d'interesse per i lettori (compresi quelli che non condividono) significa "fornire informazioni pubblicitarie"?

## BIVACCO DA SALVARE

Leggo sotto questo titolo la lettera in cui il signor Tullio Chersi mi rimprovera di voler togliere il bivacco Giuliano Perugini dalla sua attuale posizione, accusandomi di non "tenere in alcun conto il sentimento di chi era amico di Giuliano" e ammonendomi che "anche i sentimenti hanno il loro peso nell'alpinismo". Questo intervento mi dispiace perché nel passato sono stato



amico di Chersi, membro della stazione di Soccorso alpino di Trieste che allora dirigevo. Anzi, tengo a precisare che Tullio e io siamo stati i primi membri del S.A. a giungere a Erto e Casso per la tragedia del Vajont.

Ora innanzi tutto voglio ribadire che non ho mai voluto eliminare il bivacco Perugini, ma solo spostarlo dall'attuale posizione alla base del Campanile di Val Montanaia, ove la sua presenza costituisce un attentato alla suggestione di quella montagna. In quanto al "sentimento", faccio notare che, contrariamente a lui, io ho arrampicato con Perugini e quindi sono "legato" certo non meno di lui al comune amico. Se poi Tullio vuole parlare di "sentimenti" gli farò notare che esiste anche quello di rispetto e di amore per la montagna, in questo caso per una montagna che è unica al mondo, tanto da costituire una meraviglia della natura. Che, come tale, va salvaguardata da strutture deturpanti che non hanno nemmeno la scusa di essere necessarie.

*Spiro Dalla Porta Xydias  
XXX Ottobre, CAAI, SISM*

## CLASSE 1921

Ho notato che nella rubrica "Freschi di stampa" dello Scarponé di ottobre, fra i tanti episodi narrati nel mio libro "Classe 1921" è stato scelto quello tristissimo, unico ma significativo, della battaglia di Malakijewa in cui prigionieri russi furono passati per le armi. Per inquadrare questo episodio nel clima della ritirata, ricordo che da giorni c'imbattevo in schiere così ordinate di alpini caduti da far dubitare che essi, sopraffatti, fossero fucilati a fine combattimento. Sapevamo bene poi che i russi trucidavano inesorabilmente i tedeschi catturati in battaglia. Era la guerra e questi atti criminali non erano le sole atrocità commesse dalle truppe contrapposte. Sono quindi pago nel vedere che il mio libro lascia nel recensore e, spero, nel lettore, radicate convinzioni d'esecrazione della guerra (ogni guerra) e di ripudio del ricorso a essa: pensieri che costituiscono l'unica eredità positiva che i passati conflitti trasferiscono nelle nuove generazioni.

*Franco Fiocca  
Sezione di Milano*

## IO E LA TAM

Non mi dilungherò più di tanto nell'elencazione delle attività progettate e poi intraprese da questa CCTAM. Mi sembra comunque doveroso ringraziare in prima istanza i colleghi di commissione e poi tutto il personale CAI: tutti questi soggetti, infatti, hanno davvero dimostrato come si possa e si debba lavorare. Tre anni sono passati in fretta e ora è il momento del commiato e, più ancora, di quei ripensamenti e ragionamenti che nel momento dell'azione non si fanno.

Ma parlerò, soprattutto, di ciò che non è stato fatto perché gli elenchi da magazzino e i soli numeri non chiariscono le filosofie sottese. Quando scappai, più o meno nel '99, dalla CCTAM anticipando di qualche decina di giorni il commissariamento della stessa, compresi che in se la struttura CCTAM avrebbe potuto ripartire, ma che l'apparato ambiente invece avrebbe necessitato di parecchie revisioni. Revisioni di sostanza, di carattere, di contenuti e di visibilità oltre che di trasversalità. La managerialità e l'informazione, invece, frutto di una politica CAI dovevano essere espressione e compito istituzionale del CAI stesso, non dell'OTC inteso come Commissione consultiva.

Quando diventai presidente, individuai subito la difficoltà del CAI a muoversi in termini di ambiente; hai un bel da fare a proporre bozze di legge, a favorire incontri e studi tecnico-scientifici, a partecipare ad una trasversalità che nella sostanza le altre Commissioni non vogliono o hanno recepito a "loro" modo.

Tempi dilatati, formalità e burocrazie alquanto manichee, ma anche intesa e cooperazione hanno caratterizzato il mio, anzi nostro, triennio: tra alti e bassi. Alti perché finalmente il CAI ha dovuto, non sempre voluto, occuparsi di montagna anche in virtù di un DM che, piaccia o non piaccia, c'è e dimostrerà sempre di più il suo peso; alti perché abbiamo incontrato sulla nostra strada un Albino Scarinzi che ha fatto tutto il possibile per operare in modo sempre opportuno e corretto nella veste di referente in Consiglio centrale; alti, ancora, perché almeno un paio di personaggi di altissimo livello CAI ci hanno permesso e facilitato il lavoro in parecchie situazioni.

I bassi? Perché un gruppo così ben assortito sia in termini umani che professionali come la Commissione mista Rifugi-TAM doveva produrre qualcosa e non fermarsi appena partita la gara; bassi perché ancora un gruppo consistente del CAI non ha capito che il problema ambiente è il problema del CAI per i prossimi trenta, cinquant'anni; bassi perché c'è sempre qualcuno che vive di invidie e di problemi gravi personali e gioca sui cavilli e sulle mezze parole (non dette e neppure pensate) per ostacolare un ambientalismo che non è più ecologismo.

E proprio questo, nel CAI, ancora non è ben chiaro. Quell'aria un po' retrò, quel voler apparire a tutti i costi difensori di non si sa bene cosa continuano a farci perdere i treni migliori. Intanto il mondo procede, nel bene o nel male che sia, ma procede e la nostra montagna intanto muore.

Perché il CAI non può pensare anche in termini di progettualità per la montagna, per quella montagna che è nel nostro cuore ma che ultimamente non è più così conte una volta; per una montagna che soccombe al mondo dei numeri perché è la sede della qualità (ma in pianura si fanno i numeri); per una montagna che è anche tradizione ma ormai, quando va bene, è solo museo perché nel bosco e nei prati a lavorare non ci va più nessuno. Ci scaldiamo per i sentieri, per i rifugi e per tutti quei sistemi che abbiamo utilizzato per 140 anni e non ci occupiamo della salute fisica e mentale del nostro paziente, perché oggi, la montagna, è un paziente allo stato terminale, forse ad un punto di non ritorno.

Come CCTAM abbiamo apprezzato la tanto agognata trasversalità di Bianchi (il PG), l'abbiamo sempre richiesta e tentata ma, purtroppo la vogliono troppo pochi. Questa primavera pensai che, ormai giunto a scadenza di mandato, era necessario dopo un triennio di buon lavoro e migliori risultati pensare al futuro, al futuro della TAM e di un CAI inevitabilmente proteso in Europa (e non solo) candidandomi a consigliere centrale; immaginavo così di poter creare un ponte tra una CCTAM che ormai ha le gambe per correre (ma non le ho progettate io, ci sono spuntate nel frattempo) e una struttura centrale ancora ferma alle bagarre degli anni 80 e 90.

Mi segarono i lombardi, rispondendo, forse, ma nella migliore delle ipotesi, a una logica gestionale e manageriale molto in voga in questo periodo storico. Vedremo i risultati.

Siamo l'unica associazione ambientalista, tra quelle riconosciute dallo stato italiano, a non avere un referente istituzionale, a non rientrare in un'unica struttura dove gli scienziati e la TAM possano convivere scambiandosi reciprocamente le facce di una stessa medaglia, a non aver compreso che ambiente e interdisciplinarietà sono necessariamente la stessa cosa.

Il CAI non ha capito la differenza tra inter, pluri e mono disciplinarietà; ma sbagliando si impara.

Non so e non ho capito bene, ma spero prima o poi di arrivarci se il CAI mi voglia ancora o meno; purtroppo non sono un personaggio comodo e qualche volta, soprattutto nei convegni non riesco a dire le bugie. Un grazie sentito, veramente profondo, alle molte sezioni di montagna, quelle che nelle varie occasioni mi hanno fatto capire di aver capito che avevo capito; questo mi basta e me ne vado contento.

Tornerò a camminare e a correre per le mie montagne, ma continuerò a "disturbare" perché la testa per pensare non me la toglierà nessuno. Grazie

*Andrea Camer*

# SKITRAB

*Vieni a scoprire  
una montagna di emozioni  
con facilità e sicurezza*

**TECNOLOGIA**  
di  
**leader**

[www.skitrab.com](http://www.skitrab.com)

